TORINO
Anno 70 Num. 302
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-942 al N. 40-949
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

SABATO
19 Dicembre 1936
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA GERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-050 - 55-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 numeri settimanali, Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero Anno L. 150, Semestre L. 78, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì, Italia e Colonie: Anno L. 58, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero Anno L. 175, Semestre L. 90 Trimestre L. 46 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale: N. 2/1360

Centomila rurali acclamano il Duce nel quarto annuale di Littoria

Entusiasmo di Popolo intorno al Condottiero - L'inaugurazione di un nuovo complesso di opere pubbliche e la premiazione dei capi famiglia - L'alta parola di Mussolini agli agricoltori e alle donne di Minturno convenute all'adunata recando rami d'olivo - La visita del Capo del Governo a Sabaudia

Littoria, 18 notte.

A noi che vi giungemmo di buon mattino, mentre ancora un velario di nebbia sfumava i contorni del lontano orizzonte, l'Agro Pontino è venuto incontro, oggi, in un aspetto che gli conoscevamo: l'aspetto delle grandi giornate, quando il Duce torna fra le milizie rurali delle battaglie da lui già volute e già incoronate della vittoria nel suo nome.

Lungo le strade della bonifica — lucide reti tese fra il verde tenero dei campi arati e seminati e la scacchiera delle case poderali bianco, rosa o azzurre — si snodava la marcia delle innumeri colonne in movimento verso il capoluogo. A piedi, in bicicletta, sui camion ansimanti in lunghissima teoria, il popolo accorreva dalle città turrite della grande montagna, dai Comuni del litorale tirrenico, dai borghi dai nomi di guerra disseminati per l'immensa pianura.

Sulla fluida avanzata delle colonne si alzavano i cartelli, i moschetti, le vanghe, le zappe, le bandiere; le note di canto fanfare sollevano nella quieta atmosfera; le urbose prode dei canali recavano sui declivi, scritto col bianco della calce, le frasi in cui si esprimeva l'animo della gente di Littoria per il grande visitatore: «Viva il Duce, fondatore dell'Impero»; «A chi il Duce? A noi!»; «Duce, tu sei tutti noi». Altrove si leggevano le parole lanciate dal Duce all'Italia e al mondo in occasione di memorabili visite degli anni scorsi: «E' l'aratro che traccia il solco, ma è la spada che lo difende»; «Nessuno pensi di piegarci senza avere prima duramente combattuto».

Poderoso ammassamento

Le file di questa gigantesca mobilitazione sono andate a raccogliersi nella piazza di Littoria, intitolata al 23 Marzo. Nel vasto rettangolo tutto si è composto nella superba simmetria di un quadro armonioso denso di vita e pieno di colore. Contro il Palazzo del Governo, dalle cui finestre sventolavano il tricolore e la bandiera della nuova provincia e dal cui ringhiera, protesa sulla piazza come la prua di una nave, pendeva un drappo con lo stemma di Littoria (trionfo di spighe ora sul verde della campagna), si sono addensati a destra e a sinistra di una vasta tribuna tappezzata di velluto, gli ufficiali delle varie armi, i Giovani Fascisti coi fazzoletti giallo-rossi e con le fiamme brevi e agucce al sommo delle aste sottili, le Massaie rurali, i Fasci femminili e i pittoreschi gruppi in costume dei Dopolavoro locali. Donne di Cori, di Minturno, di Sezze, di Sabaudia, dalle ricche vesti seriche, dagli alti corpetti trapunti, dai grandi occhi splendenti, che recavano fasci di spighe intrecciate alle floride chiome e levavano alta, cantando l'inno a Roma, grandi rami d'ulivo.

Di contro, altre un nutrito spazio lasciato aperto al passaggio delle automobili, si erano schierate le altre rappresentanze: due battaglioni di bersaglieri e di alpini in divisa coloniale in procinto di partire per l'Africa, il gruppo fieristimo dei reduci dalla campagna etiopica, tra i quali erano presenti in ispirito i molti camerati caduti, gli ex-combattenti in nimetta e decorazioni, le Camicie nere, i militi della Legione «Coriolano», i lavoratori e le organizzazioni giovanili.

Dietro il poderoso ammassamento dilagava una immensa moltitudine di folla che spingeva le sue donne propaggini in alto, alle finestre, ai balconi, alle nere terrazze degli edifici che chiudono la smisurata piazza in una cerchia di costruzioni di linea semplice e severa, di una modernità composta e ardita, equilibratissima nel giuoco dei colori, nella sapiente alternativa di vuoti e di pieni, nella felice compostezza delle masse o della decorazione. Da un capo all'altro della piazza distendeva la sua nota policroma un gran pavese a cui correvano paralleli e serpentini striscioni. Alto su tutto, al centro, si ergeva imponente lo scampolo della nuova fontana monumentale il cui scroscio riempiva le brevi pause delle grida e dei clamori, come un commento alla scena di cromonte gaiezza popolare.

Il bilancio dell'anno XIV

In questo vivido quadro è apparsa improvvisamente la figura del Duce. Erano le poco passate le 10.30; un limpido sole splendeva su quell'adunata di folla; l'alito della brezza mattutina animava bandiere, drappi e pennoni. Il Duce era già da mezz'ora a Littoria e, accompagnato dalle autorità (il Prefetto Giacone che si era recato a incontrarlo al limite della Provincia con il Podestà, il Federale, i Ministri Alfieri, Bottai, Cobolli-Gigli, Solmi e molti Sottosegretari che l'avevano atteso all'ingresso della città) aveva visitato le opere compiute nell'ultimo anno nel capoluogo, inaugurandole.

Si trattava — come il Duce vi leverà poi dall'alto del balcone del Palazzo del Governo — di un complesso non indifferente di nuovi edifici. L'anno XIV, benchè sia stato l'anno delle sanzioni, ha segnato nuovi progressi nell'appoderamento della piana pontina; nuove case coloniche sono sorte numerose; l'acqua è già più che un cantiere; la rete dei canali, delle case poderali, delle strade si è straordinariamente infittita. Tutto questo ha dato anche un più largo respiro al capoluogo della Provincia. Si è sentita la necessità di nuovi più ampi uffici pubblici, di scuole, di negozi, di abitazioni per la crescente popolazione stabile della città. A tutto si è provveduto con quel ritmo che nell'Agro pontino è divenuto regola permanente di vita.

Si sono spesi nel solo anno XIV 30 milioni: si sono costruiti: un Palazzo di Giustizia, un Istituto tecnico, la Questura, quattro grandi palazzi per i funzionari dello Stato, due lotti di case a cinque villini per private abitazioni; si sono infine iniziati i lavori di altre abitazioni private, di una Casa dei ferrovieri, di un edificio per i Monopoli di Stato, di un lotto di case popolari, il una sede per il Consorzio provinciale antitubercolare, di una Casa per i portalettere, di una sede per il Monte dei Paschi di Siena, di un acquedotto, di numerose strade, di un mercato coperto.

Il Duce premia i coloni

Tutte queste opere — quelle già compiute e quelle rappresentate finora da nient'altro che da un assito e da una impalcatura — sono state oggi visitate dal Duce. Egli è passato nelle aule, per i corridoi, nelle scuole ariose e luminose, si è affacciato alle finestre, ha osservato le rifiniture, ha giudicato con colpo d'occhio sicuro la disposizione degli ambienti, la loro «funzionalità»; qua è passato con la gratificata di cemento, studiando carte e planimetrie, salutando ai posti e annunciando propositi. Ovunque si trovavano ingegneri, tecnici, operai, che lo accoglievano festanti, gli si facevano intorno acclamando, lo inseguivano dopo la breve sosta con applausi e grida entusiastiche.

Un tono di particolare fervore — il fervore che imprime le manifestazioni dell'adolescenza — hanno assunto le accoglienze che il Duce ha trovato sulla soglia del nuovo Istituto tecnico. Nell'atrio del bell'edificio era adunato, con il Corpo insegnante, l'intera scolaresca, e un'ondata di fresche voci ha investito il Duce al suo primo apparire: «Viva il Duce! Viva il fondatore dell'Impero!».

Ma nulla ha eguagliato per intensità e grandiosità la manifestazione che ha accolto il Duce nella piazza 23 Marzo. Gli squilli di attenti, il secco scatto dei soldati, le note di «Giovinezza», tutto è andato sommerso sotto un grido formidabile: «Duce! Duce!», mentre migliaia di braccia si levavano nel saluto romano e l'aria era tutta un turbinio di bandiere, di fiamme, di fazzoletti, di zappe, di vanghe, di badili, di rami di ulivo, di fiori. Il Capo del Governo ha proseguito sotto l'arco teso degli applausi e delle invocazioni, nel clamore altissimo della folla; ha passato in rivista le truppe, fermandosi dinanzi ai reparti in procinto di salpare per l'A. O. I. e ai reduci della Campagna etiopica.

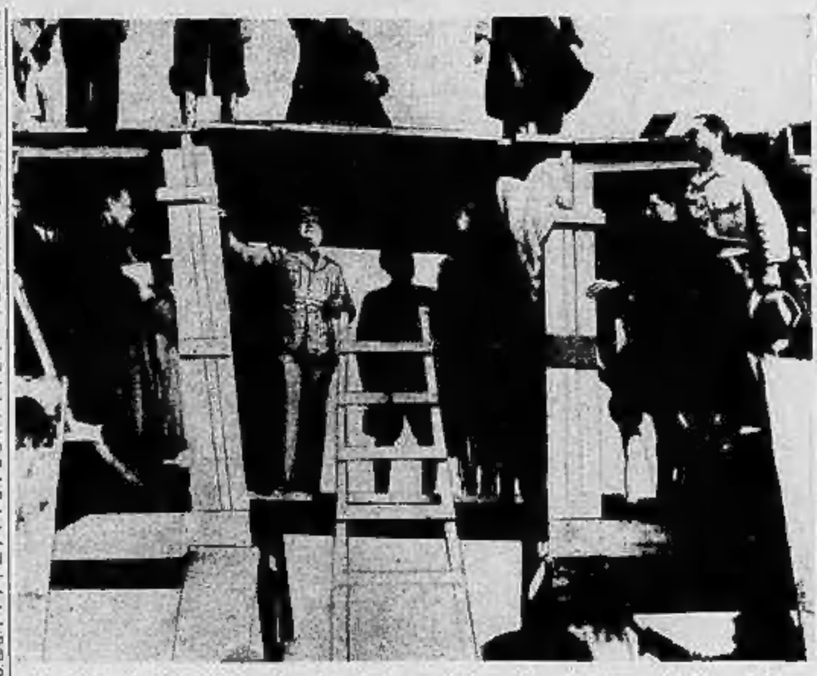
Quindi si è diretto col suo passo veloce verso la tribuna. Vi è salito, e, apparso alla balaustra, alta sulla moltitudine acclamante, ha accolto il rinnovato saluto che gli giungeva da ogni lato della vastissima piazza. Quindi ha dato disposizione che si iniziasse la premiazione dei coloni maggiormente segnalatisi per attaccamento alla terra e per diligenza operosa, tra quanti si sono stabilmente trasferiti nella nuova provincia.

La premiazione si svolge, per tutte le altre zone dove sono in corso, in connessione con le bonifiche, movimenti di migrazione interna, a Palazzo Venezia, sulla soglia dell'anno fascista; ma ai coloni dell'Agro il Duce è uso recare egli stesso i premi, e la consegna si compie con un rito che ha il colore e il ritmo serrato e marziale di una premiazione di combattenti sul campo di battaglia. Quest'anno i premi, di cui l'ammontare è cospicuo, sono andati a quasi 1900 coloni e circa 400 di essi — quelli che hanno acquistato maggiori benemerenze — hanno sfilato dinanzi al Duce con passo bersaglieresco, ricevendo dalle sue mani la busta col denaro nonchè una parola, un gesto, uno sguardo di compiacimento e di soddisfazione.

Salivano sul palco vecchi contadini in elmetto, il petto segnato da decorazioni, volti scavati dal sole e dalla fatica, fieri della loro camicia nera; e non era raro vederli discendere con una lacrima di commozione tra ciglio e ciglio. Poi, quando la premiazione è finita, e il Duce è disceso, si sono fatti intorno a lui e con loro si sono strette al Duce le donne dei contadi, offrendogli mazzi di fiori campestri, gialli e turchini, che spiccavano con le loro macchie di colore in quel festoso trambusto, o mulinando ramoscelli di ulivo in una giocondo fantasia agreste.

La parola del Capo

Il Duce s'è liberato non senza fatica da quella stretta affettuosa ed ha raggiunto Palazzo del Governo. Sul limitare, la signora del Prefetto Giacone e le figliole, le quali indossavano con atto significativo il costume rurale delle donne di Littoria, gonna e scialle azzurri adorni di spighe dorate, gli hanno offerto dei fiori legati con nastri dai colori della città. Il Duce è quindi salito nel salone di rappresentanza, affrescato da Cambellotti, e di qui, insistentemente evocato dal popolo, si è affacciato all'arengario. Fra alta e vibrante che mai si è levata verso di lui la acclamazione della folla; e quando il Federale di Littoria ha comandato il saluto al Duce, un «A noi»



IL DUCE A SABAUDIA sul palco degli operatori assiste alla ripresa del film «Scipione l'Africano», che comprende la marcia di 20.000 soldati romani al campo di Zama. (Telefoto).

tempestoso ha percosso l'atmosfera.

E' trascorso ancora qualche minuto tra applausi, clamori e canti di «Giovinezza»; poi il Duce ha fatto cenno di voler parlare, e un gran silenzio s'è fatto, rotto soltanto dallo scroscio della fontana. Con voce chiara, ferma, nettamente scandita, che giungeva nitidissima ai gruppi più lontani di ascoltatori, il Duce ha detto:

Camerati lavoratori,
Camicie Nere!

Sono passati appena dodici mesi dal famoso discorso di Pontinia. Grande giornata il 18 dicembre dell'anno XIV! Le donne di tutta Italia, magnifiche di patriottismo, offrirano i loro anelli nuziali alla Patria, monito allo straniero che quando il popolo italiano vuole sa è deciso, nessuna forza al mondo può contrastargli il passo.

A Pontinia io pronunciai queste testuali parole: «Siamo impegnati in una prova dura, ma ne usciremo certissimamente vittoriosi». Voi mi domanderete: «Chi ti dava questa sicurezza?» ed io vi rispondo: «Questa sicurezza mi era data dal popolo italiano».

Così in sette mesi abbiamo conquistato l'Impero, in tre mesi appena lo abbiamo pacificato. Centoquindicimila operai sono al lavoro per costruire le grandi strade dell'Impero che ne permetteranno l'immediata valorizzazione. Tutto ciò è stato fatto contro tutto e contro tutti.

Abbiamo lavorato anche nella Madre Patria. Gli edifici che furono inaugurati stamane a Littoria documentano che, malgrado le sanzioni, in Italia abbiamo continuato a lavorare, a spingerci con tutta la nostra volontà verso il futuro.

Siamo andati verso il popolo. Sul terreno delle conquiste sociali, delle grandi realizzazioni che devono elevare moralmente e materialmente il popolo, noi non abbiamo nulla da imparare da nessuno. E possiamo insegnare qualche cosa a tutti.

I premi che furono distribuiti ai coloni di questa terra vemai redenta, costituiscono un premio alla loro fatica, ma costituiscono anche un impegno per tutti i lavoratori della terra di rimanere fedeli alla terra, poichè colui che l'abbandona senza un supremo motivo io lo considero un disertore dinanzi a sè e dinanzi al popolo italiano.

Il destino dei popoli che si sono inurbati ed hanno abbandonata la terra è storicamente segnato: è la decadenza che li attende!

Fu questione, nel discorso di Avellino, di sapere se tutti i conti erano stati regolati. Tutti i conti africani sono stati regolati fino al centesimo. Altri conti esistono, altre questioni, ma io credo fermamente che esse saranno regolate per le vie normali, come noi desideriamo e vogliamo. Poichè, mentre noi fascisti respingiamo la favola incosciente di una pace perpetua che non esistè mai nel mondo e mai potrà esistere, desideriamo il più lungo periodo possibile di pace.

Donne di Minturno, alzate pure l'ulivo; voi sapete con che cosa noi l'accompagniamo!

«Vittoria tutta tua»

Il breve discorso del Duce ha suscitato nell'immenso uditorio mari appassionati di commosse acclamazioni di prorompente entusiasmo, esplosioni di gioia. La maggior parte di quanti erano ne spesi stamane al finire delle sue parole, avevano ascoltato, pochi lungi di qui, sulla piazza solatia di Pontinia, fiammeggiante discorso del dicembre dell'anno XIV a cui quello d'oggi si ricollegava. Essi hanno potuto percepire le più lievi sfumature delle parole del Capo; e quando egli ha ricordato l'offerta degli anelli nuziali delle donne dell'Agro Pontino, lo spirito animo e deciso di quell'adunata è sembrato rivivere in tutti gli animi. Si era allora agli inizi della grande prova e l'atmosfera era allora di battaglia, come oggi era di trionfale vittoria.

«La vittoria è stata tutta tua» ha gridato poi al Duce un legionario, quando egli ha ricordato quello che è stato fatto contro tutto e contro tutti.

Eurale nella sua intima essenza, l'uditorio ha quindi accolto con manifestazioni di travolgente adesione le parole del Duce sul destino che attende i popoli che lavorano. E' stato questo uno dei momenti culminanti di questa bella mattinata pontina: migliaia di rurali hanno agitato verso il Duce le vanghe e le zappe come trofei, come pegni di incrollabile fedeltà alla terra. Pareva di vivere episodi centrali di un'avvincente saga georgica.

Ma ancora più bello il finale del bellissimo discorso, tutto lampeggiamenti che illuminavano panorami di vita italiana e europea.

«Donne di Minturno, alzate pure l'ulivo: voi sapete con che cosa noi l'accompagniamo» ha detto il Duce; ed ecco levarsi le fronde degli ulivi delle donne di Minturno, ma ecco anche levarsi i moschetti e i pugnali dei Militi della Legione «Coriolano». E' stata una scena guerriera e rurale ad un tempo, espressione dell'animo di un popolo che è, nella sua sostanza, un popolo di agricoltori e di guerrieri.

Intanto scrosciavano gli applausi, una ventata di irrefrenabile entusiasmo passava sulla folla, un grido poderoso saliva, dominatore, sul fragoroso tumulto: «Duce! Duce!». Per parecchi minuti la manifestazione ha divampato, sempre più alta e vibrante, costringendo il Duce, che si era lentamente ritirato, a riaffacciarsi al balcone mostrandosi alla folla non ancora placata.

Il film di Scipione

Poco prima di mezzogiorno il Capo del Governo ha lasciato la Prefettura di Littoria. Al varco del breve spazio che ha dovuto superare per raggiungere la macchina, il popolo lo attendeva per una nuova entusiastica dimostrazione di affetto e di devozione; e fra coloro che lo hanno avvicinato c'è un reduce dell'A.O., già comandante di drubat. Egli ha voluto esprimere al Capo il desiderio di quei combattenti di vedere l'Italia e di salutare il suo Duce.

Da Littoria il Duce si è recato a Sabaudia dove, come sopra, in una pianura tutta ondulazioni sabbinee la troupe cinematografica italiana è impegnata nel suo più arduo complesso tentativo: il film Scipione l'Africano. Ad esso attendono duemila attori professionisti e ottomila attori improvvisati, i quali ultimi non sono che autentici soldati messi a disposizione degli operatori dal Ministero della Guerra per la migliore riuscita di un film che, in sostanza, è dedicato ad una splendida e memorabile vicenda della storia di Roma. Quando il Duce è giunto, si stava girando una delle fasi più emozionanti del soggetto: la marcia di avvicinamento dell'esercito romano sui campi di Zama. Si era dunque nell'imminenza dell'evento decisivo, della lotta mortale impegnatasi tra Roma e Cartagine. L'esercito romano avanzava in bellissimo ordine con la precisione di un esemplare meccanismo di guerra. Gli asinti, i veliti, i triari, i cavalieri numidi, divisi si quali procedeva, cavalcando, avvolto nel candido manto, l'alleato di Roma, Massinissa, erano già sul punto di scontrarsi con l'avanguardia dell'esercito cartaginese costituito dagli elefanti nella poderosa barditura di guerra, veri carri armati dell'antichità.

L'arrivo del Duce ha ritardato di qualche momento il cozzo fatale; perchè, come fulminea per il vastissimo campo la notizia della sua presenza, romani e cartaginesi hanno sospeso la battaglia e, rivolti verso il palco dell'operatore, sul quale il Capo del Governo era intanto salito per abbracciare nel suo complesso la scena, gli hanno improvvisata una indimenticabile manifestazione al grido di: «Viva il Duce!». Per qualche minuto non ci sono stati Scipioni, nè Annibali, nè Massinissi che potessero tenere a posto le schiere dei due eserciti, infervorati da tanta apparizione.

Quando è tornata la calma, le Legioni si sono ricomposte apprestandosi al combattimento. Il Duce ha assistito alla ripresa di numerose scene, facendone replicare alcune. Dall'alto, il colpo d'occhio era superbo. Centauri, elmi, corazze, scudi e spade lucevano un grazzo policromo che il sole antiquava. Sono stati anche girati alcuni aspetti e particolari della mischia, con intervento di cavalli e di elefanti.

Quando il Duce, disceso dall'impalcatura, si è avviato all'uscita, era l'ora di sospendere il lavoro per il rancio. Allora i diecimila uomini presenti hanno potuto testimoniargli in tutta libertà l'entusiasmo suscitato dalla sua visita. Una gran corsa per il campo ha in breve adunato intorno al Duce una folla indescrivibile di guerrieri antichi, con casti e armi di ogni foggia e colore, che lo ha accompagnato all'automobile.

E quando egli, salutato romanamente, si è allontanato per far ritorno a Roma, si sono visti romani e cartaginesi, senza alcun riguardo per la storia che interpretavano, presi tutti nel cerchio magnetico di uno stesso entusiasmo, accomunati in un solo sentimento e in un solo grido impetuoso: «Duce! Duce!».

Enrico Mattei

A LITTORIA, DOPO LA PREMIAZIONE DEI RURALI, LE DONNE DI MINTURNO SI STRINGONO INTORNO AL PALCO DEL DUCE AGITANDO FASCI DI SPIGHE DI GRANO E GRANDI FASCI DI RAMI D'ULIVO. (Telefoto).

La seduta al Senato

La « giornata della fede » - L'imposta sul vino - La nuova stazione di Cuneo

Roma, 18 notte.

La seduta odierna del Senato si è iniziata con una vibrante manifestazione patriottica suscitata da un elevato discorso del sen. Imperiali che ha voluto ricordare lo anniversario della « Giornata della fede » iniziatasi con la nobilissima offerta di S. M. la Regina Imperatrice.

« Or è un anno le donne Italiane, inalzando alla più alta spiritualità la loro fede purissima, ne offersero l'aureo simbolo alla Patria. Prima fra tutte, come sempre, in ogni espressione della dignità di sposa, nella affettuosità di madre, nella snida dedizione alla Patria, S. M. la Regina Imperatrice, in una memorabile lettera al Duce, illuminò con un senso di meravigliosa poesia il valore dell'atto sublime delle donne italiane e fra la riconoscente commozione di tutto il popolo diede l'alto esempio salendo all'Altare della Patria e deponendo sull'Ara l'anello della fede. Le parole che l'augusta Donna pronunciò nel compiere l'atto rimarranno impresse nella mente e nel cuore di ogni italiano. Vada all'amata Sovrana l'espressione rispettosa della nostra deferente gratitudine e l'omaggio della nostra profonda devozione. Le donne italiane con il contributo di opere di sacrifici e di entusiasmo dato alla nostra gloriosa vittoria hanno ben dimostrato di avere degnamente seguito l'esempio ».

Applausi calorosissimi salutano la fine del discorso dell'on. Imperiali. Subito dopo si leva a parlare il Presidente S. E. Federzoni. Egli dice: « Alle nobili parole di rievocazione e di omaggio del sen. Imperiali ha fatto eco entusiasticamente il Senato. L'esempio e l'atto di S. M. la Regina Imperatrice furono nell'era aspra del grande cimento della Nazione l'espressione più alta delle virtù delle donne italiane, la fede la bontà il senso del dovere il profondo patriottismo. Tale esempio e tale atto non potranno mai essere dimenticati.

Si discutono quindi due disegni di legge riguardanti la esenzione dall'imposta di consumo per il 1936 dell'uva fresca destinata alla vinificazione familiare, fino al quantitativo di otto quintali. Il primo oratore iscritto è il sen. Cogliolo. Egli fra l'altro dice: Oggi la produzione del vino attraversa una grave crisi e certamente i viticultori e i produttori di vino saranno lieti di sapere che in Senato si è levata una parola di conforto e di promessa che lenisce i dolori del passato e conforta le loro speranze per l'avvenire. Si è affermato che la crisi è determinata da un eccesso di produzione. Secondo l'oratore, invece la crisi è dovuta ad una eccessiva diminuzione di consumo da attribuire essenzialmente alla elevatezza dell'imposta. Il dazio del vino come oggi viene esatto, è esoso e irrazionale. Si augura che il Ministro vorrà profferire su questo assillante problema una parola di conforto e di speranza.

A tutti risponde il Ministro delle Finanze che conclude dicendo che il Governo ha a cuore il problema del vino e cercherà di risolverlo come ha già fatto per molti altri problemi.

Segue la discussione del disegno di legge che autorizza la spesa di lire tre milioni per la nuova stazione di Cuneo, della linea Cuneo-Ventimiglia.

GALIMBERTI fa lieto di rivolgere un particolare ringraziamento al ministro che ha avuto la bontà di accogliere la raccomandazione fatta in passato dall'oratore nei riguardi della stazione ferroviaria di Cuneo, permettendo che in breve periodo di tempo la stazione stessa sia costruita. Ma la terra natale dell'oratore ha una speciale ragione di riconoscenza verso il Capo del Governo il quale giustamente ed opportunamente ha voluto riprendere e portare a compimento un'opera che nella miseria politica del passato era stata lasciata in abbandono.

Tutti gli altri disegni di legge vengono approvati senza discussione. Dopo la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati oggi, la seduta è tolta.

I nuovi compiti

dei provveditori agli studi

Roma, 18 notte.

Il Ministro dell'Educazione nazionale in considerazione che i provveditorati agli studi provinciali istituiti dal primo luglio ultimo scorso in luogo dei provveditorati regionali, hanno avuto ormai completo assetto anche per quanto riguarda i quadri del personale e hanno perciò in grado di assolvere ogni loro compito, ha deferito in virtù del potere di delega al provveditori agli studi relativamente alle scuole elementari, talune attribuzioni che già nel testo unico della legge sull'istruzione elementare erano ad essi assegnate e che era apparso opportuno accentrare nel Ministero in attesa del riordinamento degli uffici scolastici.

In conseguenza di ciò, spetterà ai provveditori agli studi di deliberare sulle domande di trasferimento dei maestri attenendosi alle disposizioni di massima impartite dal Ministero, di nominare l'espletamento dei concorsi magistrali generali e speciali, nonché quelli per titoli per i passaggi di categoria indetti dal Ministero, di approvare le graduatorie e di procedere alla nomine e all'assegnazione delle sedi ai vincitori; di deliberare sulle domande di rinnovazione in servizio; di concedere le aspettative; di decidere in via definitiva sui reclami dei maestri contro i certificati di servizio rilasciati dagli ispettori scolastici; di infliggere la punizione disciplinare della sospensione dello stipendio fino a dieci giorni e di esercitare infine talune altre attribuzioni inerenti al funzionamento delle scuole e al governo del relativo personale.

Inoltre, sempre in virtù del potere di delega, altre funzioni sono state deferite dal Ministero agli ispettori scolastici di circoscrizione e ai direttori didattici in conformità di quanto già stabiliva il testo unico delle leggi sull'istruzione elementare. Per tal modo agli ispettori di circoscrizione spetterà di accordare i congedi per malattia ai maestri quando superino i dieci giorni e di procedere alla nomina dei supplenti in ogni caso di assenza del titolare, quando non sia possibile provvedere alla continuità dell'insegnamento con orario alternato; e di infliggere la censura ai maestri.

Al direttore didattico infine spetterà di accordare i congedi ai maestri fino a quindici giorni per giustificati motivi di famiglia e quelli per motivi di salute fino a dieci giorni, e infliggere al maestri stessi l'avvertimento.

I primi elettrotreni

sulla Napoli-Bologna

190 chilometri raggiunti in prova

Roma, 18 notte.

Come è noto si vengono compiendo in questi giorni sul percorso Napoli-Roma-Firenze-Bologna le prove dei treni aerodinamici che dovranno entrare in esercizio su questa linea per essere poi in un secondo tempo estesi alto a Milano, quando il tratto Bologna-Milano sarà elettrificato. E' prematuro fissare oggi la data del 15 gennaio prossimo come giorno dell'inizio di questo servizio rapidissimo che dovrà unire Napoli a Bologna come prematuro è fissarne l'orario.

Apprendiamo che questi convogli velocissimi alcuni dei quali stanno uscendo dalle nostre officine metallurgiche potranno entrare in esercizio non prima del mese di aprile. Mentre dalle officine di Torino è uscito il primo aerodinamico con motore a combustione destinato sulla grande linea padana, le nostre autorità ferroviarie procedono alle prove più minuziose dell'elettrotreno della Bologna-Napoli, prove che vanno considerate non solo per i convogli ma per tutto il complesso inerente alla perfetta esecuzione di un servizio e all'assoluta sicurezza.

Il nuovo elettrotreno è di tre unità a classe unica e si compone anche di un bagagliaio e di un bar. Successivamente altri progetti verranno studiati sia con posti a classe unica sia a più classi con carattere utilitario o di lusso e per velocità che in tratti pianeggianti e in condizioni buone di binario dovrebbero raggiungere i 180 chilometri all'ora. Le caratteristiche principali degli elettrotreni E.T.R. sono le seguenti: lunghezza metri 82,800; peso totale con viaggiatori e bagagli, chilogrammi 116.850; velocità massima su linea pianeggiante, Km.-ora 180; posti a sedere in numero nella prima carrozza, 35 nella seconda e 24 nella terza, totale 84; carico utile pel compartimento bagagli Kg. 3000; potenza oraria di ciascuno dei sei motori Kw. 188.

La forma delle casse è specialmente quella della testata e disegnata in modo da presentare una resistenza aerodinamica relativamente piccola. Vari modelli dell'intero treno e delle testate a scala 1x50 e 1x10 sono stati sottoposti a prove aerodinamiche a cura del prof. Panetti, presso il laboratorio di aeronautica e di meccanica applicata alle macchine della R. Scuola di ingegneria di Torino. Sulle testate delle tre carrozze esistono vari ripostigli alcuni per uso del personale di scorta, altri adibiti a contenere cibi e bevande (ghiacciate) e per deporvi i bagagli a mano dei viaggiatori. Esistono quattro ritirate con lavabo. I sedili sono a piano ribaltabile.

Le dimensioni e l'inclinazione del sedile e dello schienale sono stabilite in modo da rendere comoda sia la posizione eretta, conveniente durante i pasti che sia quanto inclinata all'indietro. I cuscini e le imbottiture sono di gomma piuma. L'illuminazione è abbondante. I vetri dei finestrini sono fissi. Sui soffitti sono i diffusori dell'aria di circolazione. Nel compartimento bagagliaio, in quello postale, nei compartimenti di servizio e nelle ritirate il ricambio dell'aria è assicurato da appositi aspiratori situati sul cielo. Un impianto telefonico serve per la comunicazione tra le due cabine di manovra del treno.

Data l'elevata velocità, l'apertura anche parziale dei finestrini per il ricambio dell'aria avrebbe dato luogo a inconvenienti per i viaggiatori. Si è quindi previsto nel progetto dei varii tipi di elettrotreni di effettuare il ricambio dell'aria nell'interno mediante circolazione forzata a mezzo di ventilatori.

La prossima entrata in servizio dei primi sei elettrotreni darà la possibilità di ricavare altri dati di esperienza per l'ulteriore perfezionamento di questo tipo di materiale con il quale tuttavia sin da ora si può ritenere di aver raggiunto lo scopo principale, quello di realizzare velocità notevolmente più elevate di quelle finora praticamente raggiungibili con i treni ordinari, senza richiedere per le sedi stradali miglioramenti costosi di tracciato e di manutenzione pur offrendo ai viaggiatori un maggiore conforto. I risultati raggiunti dai primi sei elettrotreni nelle prove preliminari hanno fatto decidere la costruzione di altri otto elettrotreni prima ancora che la consegna dei primi sei esemplari fosse compiuta.

La velocità massima raggiunta durante le prove è di 190 chilometri sul tratto Roma-Napoli. I percorsi da Bologna a Firenze sono stati effettuati in 43 minuti alla velocità commerciale di 136 chilometri ora; quelli tra Firenze e Roma in 2 e 28 (velocità commerciale di 120 km.-ora).

Nell'Unione Industriali di Asti

Asti, 18 notte.

Alla presenza dell'on. Mazzini, in rappresentanza della Confederazione fascista degli industriali, e di tutti i presidenti dei Sindacati provinciali di categoria, ha avuto luogo lo scambio delle consegne tra il dott. Lamberto Valfarino Gancia, dimissionario dalla carica di presidente dell'Unione Industriali perchè nominato Presidente della Provincia di Asti, ed il cav. del lavoro gr. uff. Mario Cora, recentemente nominato presidente dell'Unione stessa. Dopo una applaudita relazione del dott. Valfarino Gancia sulla intensa attività organizzativa ed assistenziale svolta dall'Unione industriale di Asti dalla sua costituzione ad oggi, parlarono l'on. Mazzini, che ha portato il fervido saluto della Confederazione, ed il gr. uff. Cora, assicurando la continuità nell'adempimento delle superiori direttive per conseguire le mète indicate dal Duce.

L'inizio dei lavori di viabilità nell'Alta Val Borbera

Alessandria, 18 notte.

Vivissimo entusiasmo ha destato in tutte le popolazioni dell'Alta Val Borbera la notevole assegnazione di lire 250.000 fatta dal Duce per la soluzione del problema della viabilità. L'ispettore federale si è subito recato in Val Gordianella, sulla sinistra del torrente Borbera, e ha rapidamente organizzato il piano per l'esecuzione della strada atta a collegare fra di loro cinque frazioni. Commoventi prestazioni gratuite si sono avute da parte di quelle popolazioni; ciascun villaggio metterà infatti a disposizione i suoi uomini per l'inizio dei lavori. I lavori preliminari hanno già avuto inizio.

Il Duce a Sandro Giuliani

che lascia il *Popolo d'Italia*

Milano, 18 notte.

Il *Popolo d'Italia* di stamane pubblica:

« Il camerata Sandro Giuliani rinuncia da oggi alla sua carica di redattore capo. Sarà sostituito dal dott. Giorgio Pini, già direttore del *Giornale di Genova* e del *Guerrino* ».

Il Capo del Governo ha inviato a Sandro Giuliani questa lettera autografa:

« *Caro Giuliani,*

« *Dopo 22 anni vai lasciate il Popolo d'Italia. Non è senza emozione che io scrivo queste parole e mi è facile comprendere quali sentimenti agitino l'animo vostro nel momento di allontanarvi da un giornale al quale avete prodigato durante il lungo periodo di tempo la parte migliore di voi stesso. Tempo ricco di eventi formidabili che si riassumono in tre sintesi: l'intervento e la Guerra mondiale; la Rivoluzione fascista; la Vittoria africana e la fondazione dell'Impero.*

« *Per oltre un ventennio voi avete lavorato: dal 1914 al 1920 al mio fianco, poi vicino ad Arnaldo; infine, avete in questi ultimi anni retto da solo il giornale con una preziosa prova doppia attività, riconosciuta e apprezzata non soltanto da me, ma dai lettori e dalle Camicie Nere d'Italia.*

« *Dopo 22 anni — una vita! — vi riconosco il diritto di ritirarvi sotto la tenda per fare posto — come avete voi stesso riconosciuto logico e inevitabile — a nuove e più fresche energie. Voi lo fate con quel senso di dignità e di comprensione che è uno dei lati più simpatici della vostra personalità di giornalista e di fascista.*

« *Vi mando i miei cordiali saluti fascisti.* — Mussolini ».

A Sandro Giuliani, ottimo camerata ed ottimo collega, cui tutti i giornalisti italiani si sentono, oggi come ieri, legati da vincoli di simpatica cordialità, la famiglia de *La Stampa* invia il suo fervido affettuoso saluto.

Egualmente caloroso è il nostro saluto a Giorgio Pini che il Duce, in riconoscimento delle sue doti di fede e d'ingegno, ha chiamato al nuovo alto compito nel Giornale della Rivoluzione.

OPERE PUBBLICHE A GENOVA

IMPONENTI LAVORI DI UN DECENNIO

cambieranno volto alla Superba

Genova, 18 notte.

Il Podestà on. Bombrini — che, insieme a S. E. il Prefetto Albini, al Federale dott. Melfino e all'on. Negrotto Cambiaso, presidente del Consorzio autonomo del porto, è stato recentemente ricevuto dal Duce, al quale ha esposto e illustrato tutti i problemi cittadini — ha oggi spiegato ai rappresentanti della stampa le principali questioni edilizie che agitano la vita della Superba e che, con l'approvazione del Duce, saranno quanto prima risolte.

Il riordino delle stazioni

L'on. Bombrini ha dapprima parlato del riordinamento delle stazioni ferroviarie, affermando che la nuova stazione centrale viaggiatori sarà trasportata da Principe a Brignole, dove quella attuale sarà completamente ricostruita. Il Podestà ha poi riferito di aver prospettato al Duce quattro grandi piani di fondamentale importanza per il progresso della città, i quali, mentre rispondono alle migliori direttive urbanistiche in fatto di viabilità, risanamento igienico, utilità generale e utilità particolare, assicureranno un lungo e fecondo lavoro ad una ingente massa di maestranze e largo campo all'iniziativa industriale privata. I quattro piani sono i seguenti:

La sistemazione delle zone di S. Vincenzo e Piccapietra, con la costruzione di una strada a perticì larga venti metri, che collegherà piazza Carlo Felice a piazza Verdi, ove sorgerà la nuova stazione ferroviaria. La nuova via avrà caratteristiche simili a via XX Settembre, e, mentre la sua costruzione servirà a far scomparire vecchie strade, permetterà nello stesso tempo la creazione di un parco di oltre 70 mila metri quadrati nel cuore di Genova, in quanto l'Acquasola verrà collegata cogli Orti Sauli. Complessivamente si avrà la demolizione di case vecchie e antigieniche per una superficie di 58 mila metri quadrati, 34 mila metri quadrati di aree fabbricabili, 50 mila metri quadrati di strade e piazze, oltre all'accenato parco.

Viene poi la sistemazione della zona del Deposito franco. Con il piano di esecuzione della zona, la strada proveniente da piazza Banco S. Giorgio taglierà diritto, andandosi ad innestare in via Vittorio Emanuele, fino a raggiungere piazza Cavour. Si avrà così una nuova grande strada larga venti metri, parallela e a mare di via Vittorio Emanuele. Fra queste due strade verranno ricavate due aree fabbricabili per edifici ad uso di uffici e, a levante di palazzo San Giorgio, sarà ottenuta una piazza di riposo. Complessivamente verranno demoliti vecchi magazzini per una superficie di 8300 metri quadrati e si otterranno 8500 metri quadrati di superficie scoperta e 3200 di nuova costruzioni.

« La strada più bella »

La zona compresa fra via Garibaldi e via San Lorenzo verrà tagliata da una nuova strada il cui tracciato è già stato studiato dall'ufficio Belle Arti. La caratteristica principale di questo piano è la sistemazione della superficie compresa tra palazzo Tursi, sede del Comune, e la nuova strada. Per non turbare la stupenda armonia delle gigantesche proporzioni della via Garibaldi, in luogo di aprire una piazza davanti a palazzo Tursi, verrà aperto un portico nell'antistante palazzo delle Torrette. Si conseguiranno così tutti gli obbiettivi di risanamento da farsi, senza per nulla alterare le caratteristiche di una fra le più monumentali e preziose strade d'Italia artistica, che il Duce stesso, nell'esaminare il progetto, ha definito la « strada più bella ». Complessivamente le demolizioni riguarderanno una superficie di circa 13 mila metri quadrati, le nuove costruzioni 3500 metri quadrati, le zone scoperte 17 mila metri quadrati.

Il quarto piano è quello imposto dalla litoranea di Levante, la quale, dopo Quinto, deve attraversare Nervi, presentando da Quinto a Boglisco una grave strozzatura entro cui è incanalato tutto il traffico che da Genova si parte per la riviera di Levante, Spezia, l'Italia centrale e meridionale e viceversa. E' stata quindi studiata la formazione di una nuova via a monte dell'abitato, via che, partendosi dal torrente Nervi, con lieve pendenza, ampia curva e larghezza costante di dodici metri, raggiungerà a Boglisco, con 2160 metri di percorso, la via Aurelia, già pure allargata a dieciotto metri.

Questi i quattro grandi piani che, oltre a quello del riordino delle stazioni ferroviarie, il Regime ha ora decisamente affrontato per dare alla Superba la possibilità di ulteriore sviluppo e per renderla sempre più degna del tempo fascista, senza che minimamente offuscato il suo splendore passato. Anzi, è stata cura costante delle gerarchie cittadine di provvedere affinchè questa imponente mole di lavori, che in un decennio trasformeranno completamente la città, non danneggi minimamente i palazzi e i monumenti che testimoniano delle antiche glorie di Genova.

1937 A. XV

LA STAMPA

Abbonamenti semplici

ITALIA E COLONIE

		a num. settim.	col lunedì
Anno	L.	52	80
Semestre	»	27	31
Trimestre	»	14	16

ESTERO

		a num. settim.	col lunedì
Anno	L.	150	175
Semestre	»	76	89
Trimestre	»	39	46

LA STAMPA e STAMPA SERA

		col lunedì	senza lunedì
Anno	L.	102	94
Semestre	»	53	48
Trimestre	»	26	25

Ai prezzi di cui sopra inferiori a L. 100 aggiungere cent. 30; ed a quelli superiori L. 0,70 per tassa di bollo e spedizione.

Abbonamenti cumulativi

Prezzi da aggiungere a quelli del nostro quotidiano per le seguenti pubblicazioni illustrate, comprese le tasse di bollo.

IL SECOLO ILLUSTRATO - Romanzi - Novelle - Varietà - Anno L. 17 - Sem. L. 9,35.

SCENARIO (Commedia) - Cronache illustrate del Teatro - Anno L. 41 - Sem. L. 21.

CINEMA ILLUSTRAZIONE - Rassegna Cinematografica - Anno L. 17 - Sem. L. 9,35.

FICCOLA - Settimanale illustrato - Anno L. 12 - sem. L. 6,50.

LA DONNA, LA CASA E IL BALLINO - Rivista mensile illustrata - Anno L. 11.

BERTOLDO - Bisettimanale umoristico illustrato - Anno L. 20.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA - Settimanale d'attualità mondiale - Anno L. 120 - Sem. L. 66.

LA DONNA - Rivista di moda e di stile - Anno L. 24 - Sem. L. 21.

NOVELLA - Antologia di letteratura narrativa - Anno L. 17 - Sem. L. 9,35.

NANI DI FATA - Rivista mensile di lavori femminili - Anno L. 11.

LEI - Rivista per la donna - Anno L. 17 - Sem. L. 9,35.

RAKAM - Rivista di lavori femminili - Anno L. 11.

VITA FEMMINILE - Rivista mensile italiana di mode e di eleganza - Anno L. 35.

Il versamento dell'importo, fatto presso qualunque Ufficio Postale sul nostro conto corrente N. 2-1866 e il certificato per ricevuta, è più economico per farci pervenire le quote d'abbonamento. — Le sedi e le agenzie del Banco di Roma, del Credito Italiano, della Banca Nazionale di Credito, tutti gli Uffici C.I.T. (Compagnia Italiana Turismo) e gli Uffici della Tubranda, ricevono le quote per gli abbonamenti a LA STAMPA.

Facilitazioni per gli abbonamenti all'estero

Tutti coloro che si trovano in Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Danzica (Città Libera), Egitto, Finlandia, Francia, Germania, Lettonia, Marocco Francese, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera, Ungheria, Lituania e Rumenia, possono sottoscrivere l'abbonamento a LA STAMPA pel tramite degli Uffici Postali di loro residenza col vantaggio di pagare così un terzo meno di prezzi di abbonamento per l'interno. Occorre però che le richieste siano fatte qualche tempo prima dell'inizio dell'abbonamento, poichè non ci pervengono direttamente, ma ci sono trasmesse dal Ministero delle Comunicazioni ogni volta che le riceve dagli Uffici Postali suddetti.

A tutti i nuovi abbonati nonchè LA STAMPA verrà spedita gratuitamente per il mese di dicembre 1936-XV.

Si può mangiare una lepre

uccisa con la propria automobile

Roma, 18 notte.

Il sig. Primo Coggiola di Biella uccideva con la propria automobile sulla strada Torino-Milano una lepre e raccoltala se la portava a casa e la mangiava. Il fatto veniva dallo stesso Coggiola raccontato in un frequentato caffè cittadino e dette luogo a una acerba disputa sulla questione se un automobilista avendo ucciso casualmente e non volontariamente una lepre con la propria macchina è tenuto a consegnarla ai carabinieri o può disporne liberamente. Taluni automobilisti presenti partigiani della libertà della strada e dei diritti dell'automobilista indirizzarono un quesito al R.A.C.I.; altri invece partigiani dei diritti venatori rivolsero un quesito a un settimanale di cacciatori.

In seguito ad una dichiarazione scritta, ma questa fini per essere recapitata alla sezione circondariale dei cacciatori di Biella che in data 2 giugno '36 denunziava al pretore il Coggiola come contravventore alla nuova legge sulla caccia per avere trasportato e detenuto per il consumo, in epoca di divieto di caccia, una lepre morta. Il pretore ritenne però che non costituisse contravvenzione la detenzione per consumo di selvaggina involontariamente uccisa e assolse il Coggiola.

Ricorse il Procuratore del Re di Biella comm. Debbese sostenendo che dovesse applicarsi il disposto di legge che proibisce la detenzione in ogni tempo di selvaggina presa con mezzi proibiti. Al ricorso, che è stato discusso dinanzi la seconda sezione penale della Cassazione ha resistito il Coggiola. I patroni di questi, avvocati Carpano di Biella e Manissero di Roma hanno sostenuto che secondo la legge vigente non può essere considerato reato la detenzione di selvaggina non a scopo di commercio come nella specie in cui la lepre era stata uccisa casualmente e non volontariamente allo scopo di consumarla.

Tale tesi è stata accolta dalla Corte suprema che su conforme conclusione del P. M. ha respinto il ricorso del Procuratore del Re di Biella, confermando la sentenza di assoluzione del Coggiola.

Macabra pesca

Lecco, 18 notte.

Due pescatori dilettanti, l'ing. Balzarini e il signor Rossi, pescavano sulla riva dell'Adda, in prossimità di Brivio, quando uno di essi si accorse che l'amo si era impigliato in qualche cosa di pesante. Chiamò un compagno e fu con raccapriccio che notarono il cadavere di una donna. I carabinieri chiamati sul posto aiutarono i due ad estrarre la salma dall'acqua, che più tardi fu identificata per quella della trentenne Emilia Gilardi, di Olginate. Poichè non è da scartare l'ipotesi di un delitto, sono state iniziate indagini.

Fulminati dalla corrente

mentre stendono un filo metallico

Lecco, 18 notte.

Due contadini di Civate, Angelo Aldeghi di anni 36 e Pietro Valsecchi di 20, l'uno a valle e l'altro a monte, stavano stendendo un filo metallico per il trasporto dei fasci di legna, quando, per cause non accertate, toccavano con detto filo quello della linea ad alta tensione della società Orobia, e rimanevano fulminati all'istante.

Muore per l'emozione

davanti la salma della zia

Viareggio, 18 notte.

A Torre del Lago è morta la novantenne Simonetti Paradisa e fra i numerosi parenti accorsi era anche certo Olivieri Fiorino di 42 anni, nipote della morta, il quale non appena dinanzi alla salma, si è abbattuto al suolo, fulminato da paralisi cardiaca. Accanto alla salma della vecchia è stata così collocata anche la salma dell'Olivieri.

Un furto alla dinamite

Milano, 18 notte.

La notte scorsa, ignoti ladri, penetrati negli uffici della direzione e amministrazione della Società metallurgica Broggi, dopo aver forzato in parte d'ingresso, hanno scassinata la cassaforte e sono riusciti ad asportare centomila lire in titoli e buoni del Tesoro, oltre a dodicimila lire in biglietti di banca.

Sembra che i ladri si siano serviti, per aprire la cassaforte, di una cartuccia di dinamite. La cassaforte appare infatti squarciata. Le indagini proseguono attivissime.

Due sorelline vittime dell'acqua bollente

Bologna, 18 notte.

Le due sorelline Anna e Lucia Rossi, di 6 e di 2 anni, mentre la madre stava accudendo ai lavori di casa si rovesciavano addosso una pentola di acqua bollente che serviva a lavare i piatti. All'ospedale, dove furono trasportate immediatamente, la piccola Lucia moriva poche ore dopo, mentre all'Anna erano riscontrate gravi ustioni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

18 Dicembre 1936 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr.	Stato	Caratteristica
Genova	14,0	11,0	sum.	cop.	mare
S. Remo	15,0	10,0	staz.	ser.	cal.
Milano	8,0	3,0	sumi	misto	—
Venezia	6,0	3,0	»	»	cal.
Trieste	10,0	8,0	stat.	»	»
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	8,0	4,0	sum.	misto	—
Firenze	10,0	6,0	»	»	—
Ancona	9,0	7,0	»	»	nova.
Rimini	12,0	5,0	»	»	cal.
Roma	13,0	4,0	var.	»	»
Napoli	16,0	8,0	sum.	ser.	»
Bari	14,0	9,0	»	misto	mare
Taranto	14,0	9,0	»	copv.	»
Catania	13,0	6,0	var.	misto	agit.
Messina	16,0	12,0	sum.	piov.	cal.
Cagliari	15,0	6,0	stat.	ser.	mare
Tripoli	20,0	10,0	sum.	piov.	agit.
Sangasi	19,0	8,0	»	cop.	mare
Rodi	18,0	13,0	»	ser.	cal.

TEMPERATURA DI TORINO

Uff. di Fisica della R. Università

Massima + 8,1
Minima — 5,6
Press. barometrica mm. 751
Umidità 94 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 6,1
Minima + 3,2
Cielo: sereno.

Previsioni del tempo

Roma, 18 notte.

Il tempo rimarrà generalmente buono ovunque con diffusa nebulosità anche elevata e annuvolamenti sparsi. Nelle ore più fredde addensamenti nebbiosi nella pianura. Temperatura pressochè stazionaria. Mare generalmente mosso.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia. — Tempo ancora generalmente buono. Sulla Liguria venti moderati occidentali, nel rimanente deboli varii locali con prevalenza di calme. Cielo molto nuvoloso in Liguria, poco nuvoloso con ampie zone serene ore meridiane altrove. Nessuna o superficiale sparsa in Val Padana; temperatura stazionaria; mare Ligure poco mosso.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 18. — Il mercato continua nell'ottimo andamento, favorito da un risveglio di affari che si riflette nella migliorata di quasi tutte le quotazioni. Attivo il comparto dei massimi titoli di Stato con relativi, notevoli perfezionamenti. Nei valori azionari più vivamente trattati Fiat, Viscosa e Cotonerie. Meritevolmente considerati di qualche unità, in sensibile ripresa le Saviglianesi.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3,5%	76 80	Meridionali	260 —
Id. 5 %	76 40	F. C. E.	83 20
Id. 3,5%	74 75	Isco	89 50
Id. 5 %	74 45	Edison	302 50
Rendita 5%	98 025	Unes	12 20
Id. I. e.	101 0125	Saviglianesi	1045 —
B.T.N. '940	100 45	Nebiolo	190 —
Id. '41	100 45	Tedeschi	110 —
Id. '43	99 175	Bonzanino	161 —
Id. 4,5 II	99 325	Ilva	225 —
Id. '44	98 50	Ansaldo	84 —
Torino 4 %	102 —	Fiat	482 —
Id. 5%	102 —	C. I. R.	127 50
c. Paolo 4%	102 —	Schiapparelli	7 10
Id. 3,5 %	100 —	Rivo Lanza	149 50
Ferrovie 3%	301 50	Aspirenti	578 —
I.R.I. 4 1/2 %	108 10	S. Ambata	47 —
Elettr. 4 1/2 %	103 25	Bonzanetti	176 —
Cr. Agr. 4%	115 —	Acqua Pot.	400 —
Scat 4%	101 —	Florio	83 50
Lloyd Sab	4 80	V. Unica	41 50
Mediterr.	102 —	Lana Borg.	1485 —
Meridion.	776 —	Valli Lanif.	37 —
Torino Nord	100 —	Cot. Meridi.	102 75
Navig. A. I.	710 —	Viscosa	487 50
Italiana	14 —	Beni Stabili	109 —
Sip	58 85	Cartiera It.	129 50
Terni	284 50	Burgo	203 —
Valdarno	171 75	Forn. Rivo.	187 —

CAMBI: Parigi 88,80; Belgio 321,50; Londra 93,32; Svizzera 436,75; Olanda 1038; New York 19.

MILANO, 18. — Cent. 791; Assic. Gen. 4500; Credit. 850; Merid. 779,50; Costruz. 271; Rubattino 82; Cantoni 2540; Furter 138; Olona 105,25; Tivino 116; Olcese 348; Stamp. 860; Conti 405; Linif. 444; Bonsari 439,50; Motondi 300; Tosi 47; Cotoo. Merid. 194; Un. Manif. 275; Gavardo 508; Rossi 2830; Targetti 90; Cascami 407; Meccanici 83; Riva 437,50; Pacchetti 77,50; Burgo 305; Ansaldo 68,50; Ilva 254,50; Metalli. 280; Amiata 46,50; Montec. 174,25; Dalm. 226; Breda 103,50; Bianchi 81,75; Isotta 36,75; Fiat 463; Rasg. 82,50; Adr. Elettr. 180,25; Piacent. 185; Ciell 316,50; Dubino 292; Brioschi 295; Valdarno 172,25; Emil. 426; Trezz. d'A. 378; Cicalp. priv. 131,50, ord. 100,75; Soco 90; Edison 303; id. Postera. 235; Rip 39; Tirso 163,50; Vizzola 486,50; Meridl. Elettr. 976,50; Terni 282,50; Unes 12,50; Tecnom. 89,75; Distilli. 196,50; Brid. 477; Zucch. 1670; Saffa. 553; Italgas 14,30; Lanza 150; Petroli 10,50; Aedes 82; Fond. Rag. 7 % 31. Fondi Rust. 108; B. Rom. 199,50; Ravizzola 39,75; Barzoi 37,50; Gr. Alb. 66,50; Italcem. 190,50; Pirelli It. 1265; Pirelli & C. 405.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 66,50; Ferrovie It. 3% 303,50; Cogne 6% 507,50; Id. 5,50% 507; Cons. Op. Pubbl. 5% 479,50; I.R.I. 4,50% 461,50; Elettr. 4,50% 461,50; Stet 4% 383; Prest. Austriaco 4,50% 408; Fr. Germanico 7% 237,50; Fr. Young 5,50% 346; Fr. Polacco 7% 477; Fr. Ungherese 7% 236; C. R. di Bologna 5,50% 410; Id. 4% 411,50; Id. già 5-6 4% 426; C. R. di Milano 5,50% 419,50; Id. 4% 425; Id. già 5-6 4% 440; Cons. Duan. Terr. 4% 404,50; id. già 5,50 4% 421; Cons. Cred. Agr. Mist. 4% 403,50; Id. già 5-6 4% 415,50; Banca Naz. Lav. 4% 417; Id. già 5-6 4% 420; C.I.M.P. Bisna 5,50% 407,50; Id. 4% 427; Id. già 4,50-5-6 4% 434; Cred. Fond. Sardo 4% 415; Id. già 4,50-5-6 4% 408; Ist. C. F. Trid. 4% 409; Id. già 5-6 4% 426,50; Ist. C. F. Veneta 4% 418; Id. già 5-6 4% 430; Cons. Pubbl. Util. 6% 496; Id. s. Tel. 6% 497,75; Gr. Navale 5,50% 503,25; Ist. F. Rom 3,50% 420; Id. 4% 419; Id. già 4,50-5-6 4% 435,50; I.M.I. 5% 980; I.M.I. Edilizio 4,50% 437; Id. 6% 980; I.M.I. San Paolo Tor. 3,50% 398,25; Id. 3,75% 486; Id. già 5 4% 442; Cons. Acque Pot. 5% 484; Unif. di Milano 4% 83,50; Aut. Bergamo 5% 500; Aut. Toscane 6,50% 447; Mediterraneo 4% 440; Id. 5% 505; Meridionali 3% 223,50; Nord Milano 4% 428; Id. 4,50% 480; Id. 5,50% 499,50; Id. 6% 506; Adriatica 6% 500,50; Elettrici 6% 504,50; Emiliana 6% 500,50; Set 6% 489; Sfil 5% 490,50; Forze Idrauliche 6% 491; Trezzo 5% 495; Cic. 1930 6% 491; Cic. Concenter 6% 499; Cic. 1934 6% 489,75; Soco 5% 499,50; Id. 6% 486,50; Meridl Elettrica 5% 451; Id. 6% 496; Stipel 6% 498,50; Unes 6% 489; Fons. Prov. Econ. 4,50% 420; La Centrale 5% 464; La Rinascente 6% 485; Linificio Canapificio Naz. 5% 420.

GENOVA, 18. — Cr. Mlgl. 4 % 413; S. Paolo 4 % 446; Merid. 779; Medit. 755; Ribatti. 81,50; Lloyd Sab. 4,95; Alta It. 251,50; Polare 5; Cotan. Merid. 195; Ansa 437,50; Montec. 176,50; Amiata 49,50; Ilva 254,50; Ansaldo 84,50; Metalli. 281; S. Giorgio 549; Fiat 463; Unes 12,25; Sip 58; Terni 284; Zurch. 1560; Rumi. 547; Distillerie 196,50; Molini 364; Aedes 81; Brol Stabili 199.

TRIESTE, 18. — Adria 44,30; Cosulich 18,50; Libera Triestina 75; Premuda 394; Ass. Gen. 4470.

CONSOLIDATI (18 dicembre 1936-XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 5%	76 75	76 80	75 60	75 60
Id. 5 %	99 10	99 15	—	—
Id. I. 36	99 25	99 10	99 325	99 175
Rec. 5,50%	71 55	71 65	71 60	74 80
B. N. 1940	100 325	100 50	100 45	100 50
» » 1941	99 525	99 475	100 525	100

A tu per tu con Michelangelo

Una volta, a me malata in città straniera vennero per consolazione due illustri visitatori. Mani sapienti sprigionarono gli spiriti gaudiosi e solenni di Giovanni Sebastiano Bach; e insieme, ad opera dello stesso incantatore, un cofano nerissimo sul tavolino candido impersonale della clinica sgorgava grandi gesti di piccole crete, impresse con il pollice e l'anima creatrice di Michelangelo.

Il languore della malattia e la febbre della convalescenza, l'intensità di quei lunghi giorni claustrali e la stessa disadorna piccolezza dell'ambiente, avvilito per gli squallori del corpo, insensato per le feste dell'anima: la possibilità di bere tutti per me quei suoni, di girare fra le mie palme quei vivi segni del genio, tra i quali e noi si frappone abitualmente il gelido schermo di vetrine e regolamenti; mi dava tutto questo il senso allucinante del prodigio, quasi i beati della gloria mi avessero assunta in comunione di affetti e colloqui.

Così, mi esaltò senza sorprendermi il trovarmi improvvisamente in rinnovata intimità con Michelangelo; nella sua casa stavolta, come è giusto, andando io a rendergli la visita e a riverirlo, sull'impalcatura della Cappella Sistina.

Come lo troveremo lassù, di quale umore, mi chiedevo arrampicandomi per le ripide scale, d'onde già si vedeva sbocciare la cupola di San Pietro sopra le montagnose sagomature dell'abside; musica di nicchie, finestre e semicrone in travertino, che prorompe nel largo miracolo di quel calice marmoreo. Già credevo incontrarlo, aggrondato e cupo, dopo due anni di quasi ininterrotta dimora lassù, ispido, gli occhi rossi, le unghie dei piedi cresciutegli fuori delle scarpe non mai tolte.

Mi preoccupava anche il ricordo di una compagnia illustre, salita sui ponti or sono trent'anni, sotto la guida del nostro Giacomo Boni, e composta di Anatole France, già matura celebrità; del tedesco Ernesto Steinmann, che preparava il suo libro fondamentale su Michelangelo: e di un quasi giovanotto, allora noto soltanto ad alcuni intellettuali inglesi, Giorgio Bernardo Shaw, dal quale la persona io seppi l'avventura.

Il primo appuntamento, andò a male perchè bisognava visitare la Cappella clandestinamente prima dell'arrivo degli operai, e quel mattino, dopo un'ora di affannose ricerche, all'albergo una cameriera svelò sorridendo che il signor France non dormiva in camera propria, avendo scelto più morbido giaciglio nello stanzino d'una di lei collega paffutella.

L'indomani Anatole France varcò con genuino entusiasmo le passerelle ma poi, visto che tutti parevano aspettarsela, si mise in posa innanzi agli affreschi a pontificare su Michelangelo e il Rinascimento.

Seccato, l'antiretore Giorgio Bernardo punse acerbamente quella gonfiezza con uno dei motti caustici, per cui va famoso. France gli si rivoltò contro: «E chi siete voi, giovanotto?». «Faccio lo stesso mestiere vostro; uomo di genio come voi, maestro» egli rispose, e l'altro brontolò: «Quando si fa il mestiere di prostituti pubblici, piace chiamarci almeno fra noi «mercanti di gioia».

Sopravvenuti gli operai, mandarono al diavolo gli intrusi, e, visto il France perplesso davanti all'oscillante discesa, lo presero senz'altro, e lo calarono giù ignominiosamente legato come un salame.

In questa storia o leggenda, io ravviso comunque adombrata sotto specie simbolica la vendetta dell'iroso Michelangelo.

Con quale diritto quei profani violavano l'intimità sacra, il sacro pudore, che si stabilisce fra un uomo e il suo lavoro? Già egli s'infastidiva che si arrampicasse lassù il fiero Giulio II, e una volta non gli volle aprire la porta. Onde il Papa a sua volta minacciò Michelangelo di buttare giù lui da quegli stessi ponti, se ancora pretendeva di indugiare nel lavoro «sino quando io avrò soddisfatto a me nelle cose dell'arte», e giunse a percuoterlo con la mazza, rimandando poi cinquecento scudi e le sue scuse per placarlo.

***

Fu egli con me, invece, umanissimo, e molti bei segreti della sua arte affabilissimamente ci degnò di sorprendere e apprendere.

Tutto è qui più che grande, vertiginoso; il pavimento della cappella si perde lontano; vicino, a pena con noi si affacciano le figure dei profeti nelle lunette; sopra il capo, incombono i riquadri con le storie della Bibbia, a cominciare dal diluvio universale, di dove cominciò anch'egli la titanica fatica.

Lo si vede nell'abbondare di dettagli e figurette, preziose a osservare di qui, e per le quali, così svelte e forti, pare debba essersi ispirato a quei mosaici romani detti paesaggi nilioti. Ma poi si persuase che, dal basso, quella ricchezza spariva, e si concentrò nel fulcro di poche grandi figure, aggruppate in composizione di sintetiche linee maestre.

Incredibile appare il fuoco creatore non solo del suo genio, ma anche della sua forza di lavoro e di esecuzione, fisicamente, materialmente, sbalorditiva.

Il professore Biagetti che adesso, con diligenti iniezioni sottocutanee di calcio rassoda certi intonaci pericolanti, decalcò anche su grandi fotografie la traccia di ogni pezzo d'intonaco, il quale, come si sa, deve venire coperto dall'affresco dentro dieci o dodici ore, non più, altrimenti si prosciuga e tutto è da rifare. E questi quotidiani tagli di affresco sono giganteschi, abbracciano quasi intero il gruppo di ogni profeta, quei corpi sovrumani, quei volti giovani o vecchi austeramente ispirati e sublimi, tutti opera di una giornata.

In modo diretto e chiaro li modella nella pasta della calce colorata, procedendo dal tratteggio minuto di ombreggiature e rilievi alla pennellata vasta e invisibile, la quale plasma la rotondità della forma in colore e luce.

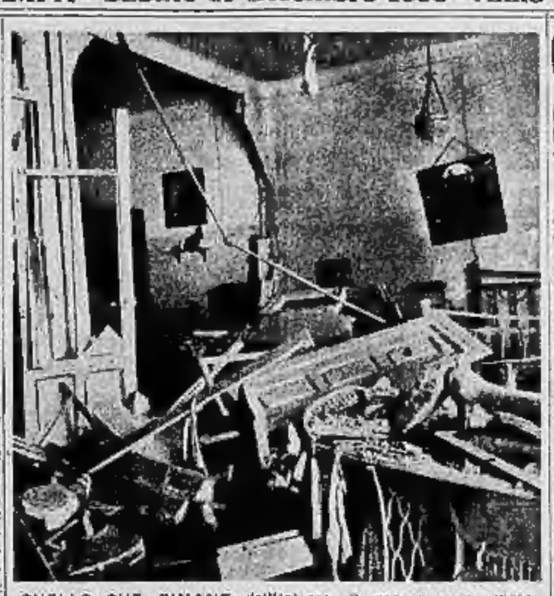
Questa semplificazione, che è il cammino ascendente dell'arte, si constata anche attraverso alcuni lievi pentimenti, un vestito a rigoni bianchi e gialli nel gruppo del Davide con Golia, preparato a disegno di broccato e poi compiuto invece liscio.

Dimostra l'imperiosa fretta di Giulio II, un angolo di muro rimasto con l'arricciato bruto, senza intonaco; segreto ancor più commovente, l'impronta dell'appoggiamado che Michelangelo strofinò sul muro ancora fresco, nel continuare l'opera.

La pittura del Davide e Golia è forse la sua più tempestosa tragedia. Il vento dionisiaco delle cime e degli abissi non può soffiare più di così vorticoso: alla stessa guisa che l'afflato apollineo tocca il vertice plastico nel Parnaso di Raffaello; e proprio nella figura di Apollo.

Le Stanze, la Sistina; pochi metri di parete separano così le due supreme testimonianze pittoriche di questi due poli opposti dello spirito umano, l'apollineo e il dionisiaco, Raffaello e Michelangelo.

Margherita G. Sarfatti



QUELLO CHE RIMANE dell'interno di una casa occupata dai comunisti alla periferia di Madrid e colpita dalle artiglierie delle forze nazionali.

E' passato il tempo che Berta filava

" Un grande paesaggio su seta, coi suoi disegni e i suoi fiori, che fermerà le donne davanti alle vetrine a vedere come fiorisce la moda nella primavera che viene "

COMO, dicembre.

Io vissi ragazzo in un villaggio dove tutti assistevano nel corso dell'anno alla storia delle vesti e dei panni loro. Certi giorni erano pieni del rumore delle gramole che rompevano il lino per la biancheria; e certe sere d'inverno erano uno sferzettare sul filo perlato della calocchia; alla fiera, che era gran festa poco prima di questi giorni, e si mangiava e beveva in montagna mentre la pecora era nuda, succedeva il rumore soffice della cardatura; al sole più caldo dell'inverno che terminava, il filo dolce usciva dalla conocchia come una bava, poi si torceva raso attorno al fuso che era la prima voce della primavera quando trottavano sulla pietra della soglia dove le donne potevano filare al sole. E poi il telaio, una grande gabbia che occupava una stanza a terreno, batteva col ritmo dei tamburi estivi. Nel traliccio la spola era spinta da una mano breve; aveva forma di nave, dentro c'era il gheriglio del filo sottile sottile. L'anno si poteva dividere secondo queste operazioni, al loro suono.

25 anni fa, 50 anni fa

I primi mercanti di velerie arrivarono venticinque anni fa. Furono una meraviglia le tele tessute molto fitte, senza i grumi del filo che abbocciavano qua e là sui nostri lini; e vi fu anche molta diffidenza verso un'opera tanto perfetta. Certe fabbriche tedesche e inglesi rifacevano i disegni di gusto popolare e li mandavano dalle nostre parti. Furono gli anni in cui trionfò il cotone. Ricordo bene questo episodio della conquista industriale. Da noi i colori s'erano ricavati fino a quel tempo dall'erbe, e i panni duravano la metà d'una vita; il lino, a mano a mano che si lavava, diventava azzurro, poi color perla. La produzione familiare fu in breve distrutta dalle visite dei mercanti, ma i vestiti si lacerarono presto: l'epoca degli stracci fra noi cominciò con la moda dei manufatti industriali. Ricordo bene quando la prima volta un sarto mi fece indossare un vestito di panno fatto a macchina: mi sembrò di avere addosso un foglio di carta. Ma non tanto dopo, i panni ricominciarono a durare, e così la biancheria; i colori vegetali rimasero un segreto dei vecchi: la macchina soddisfaceva i bisogni più immediatamente, con più economia, e raddoppiata in venticinque anni la popolazione del villaggio, un corredo da studente di allora, coi nostri vecchi telai, costerebbe una cifra da fare spavento. Ecco un breve della storia dell'industrialismo veduto da un angolo remoto.

La spola impazzita

Se vogliamo andare più indietro di cinquecento anni, ecco la veste d'una giovane fiorentina che andava sposa: una cotta di drappo di seta di velluto cremisi, la roba di questo tessuto medesimo, una ghirlanda di penne con perle del valore di lire trenta, l'acconciatura che erano due trecce di perle costava fiorini settanta e più: la signora portava indosso, quando andava fuori, più di fiorini quattrocento, e la sua dote era di fiorini mille. E' chiaro che un vestito siffatto doveva durare la metà della vita. E' anche detto che la bella e ricca donna disponeva di due vestiti.

Ora, dunque, la stessa spola che io vidi venticinque anni fa spiata dalla mano della tessitrice, l'ho rivedata al telaio meccanico: il battito del telaio s'è accelerato; la spola scocca con la violenza d'una fucilata e percorre in trama ogni secondo; mi pare che la stessa donna che io scrivo veduto sullo scanno a battere col piede il pedale, stia ora, ritta, a guardare la spola impazzita. E il telaio ora è più uno solo enorme nella bassa stanza; sono due e trecento telai col fragore d'un bosco che crolli, ogni secondo è un filo che va e torna propagandosi per l'ordito come una scintilla. Il vecchio mestiere è stupefacente vederlo rompersi da solo, il tessuto crescere da minuto a minuto, stamparsi lungo la cimasa il nome e la marca, svolgersi i cento metri della pezza uguale e sicura. Ma non tanto sicuro.

Alle volte la macchina salta qualche punto. Questa specie di dimenticanze la rende quasi umana. Davanti alla pezza lunga le pazienti rammendatrici rimediano i guasti tentando d'imitare la macchina dopo che la macchina ha imitato e abbreviato il lavoro delle mani umane. Non tanto sicuro.

Lo specio che va come un bolide può sverniciare dal telaio d'acciaio. Se due reti ai lati non la passassero, ferirebbe come una freccia. E alle origini di questa macchina più d'una tessitrice incauta fu scalpata dell'intera capigliatura poichè una treccia le era rimasta impigliata nel baloo della spola. La donna che lavora deve nascondere i capelli in un fazzoletto perchè potrebbe essere fatale a lei quello che è tanto fatale agl'innamorati.

Le stesse operazioni, del filo dolce che usciva dalla conocchia, del filo ritorto che si avvolgeva al fuso, in compiono una continuità di rocche e migliaia di fusi; il filo esce come una bava, la macchina ha la stessa tensione e la stessa cedevolezza della mano che traeva il filo dalla roccata; e poi la stessa forza intelligente per torcerlo sottile sul fuso. Fanno i fusi poco fruscio, quasi distillassero il filo; la donna che ne sorveglia un buon centinaio corre dall'uno all'altro osservando come ciecamente lo stame sottile si avvolge attorno al perno di acciaio lucido, infilando perfino il gomitolo prima orizzontale e poi incrociato quale esce dalle mani delle donne filatrici. Lo spettacolo dell'istinto cieco della macchina che lavora sicuramente, fatalmente, ha ancora del mestiere artigiano e patriarcale e insieme di una follia lucida e precisa di cui hanno il potere soltanto le macchine. Si vede crescere il tessuto, e all'uomo piace guardare quello che gli è utile e necessario.

Certo, qui la roba cresce a centinaia di metri e a chilometri; al confronto dell'industria patriarcale e familiare il mondo sembra divenuto ricchissimo. E c'è di più. L'industria che tende per sua natura a un modo dominatore, colonizzatore, imperialistico, fin dalla sua nascita, fin da Firenze antica e dall'Olanda borghese, porta un suo particolare sentimento.

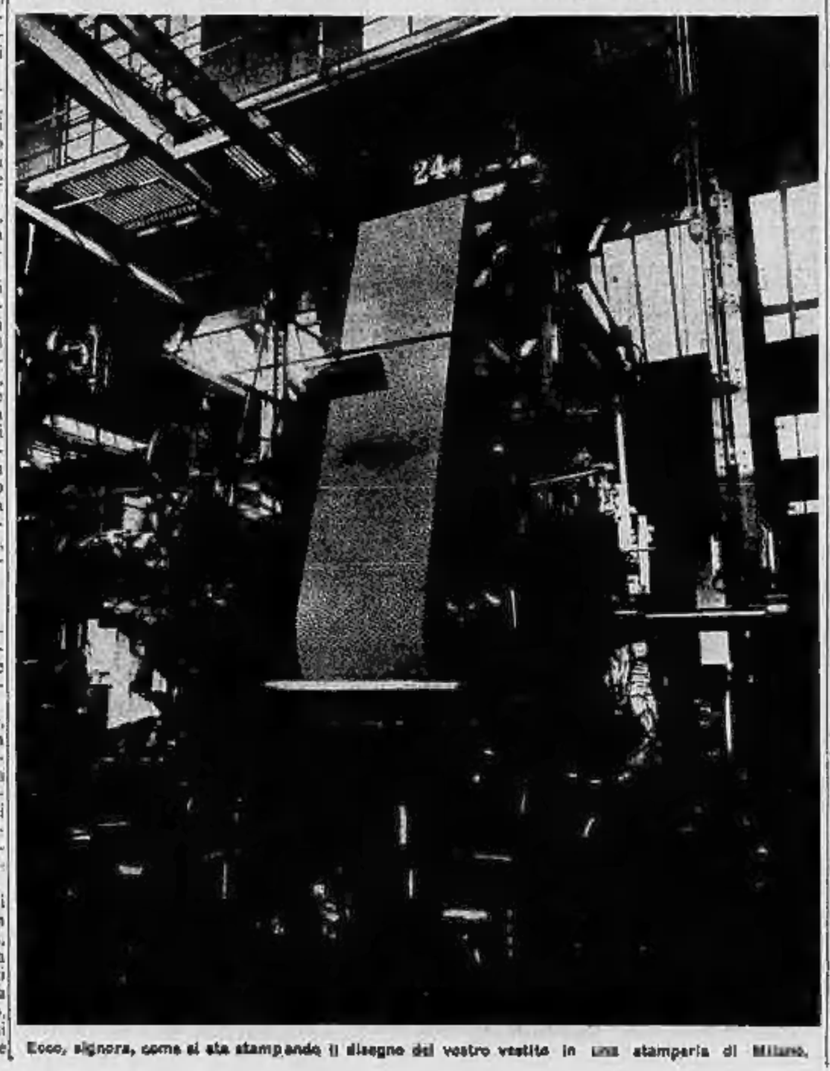
Fantasia

A Milano, in una grande stamperia di tele, oggi forse la più potente d'Europa, ho veduto uscire dalle macchine stampatrici che sono molto simili alla rotativa di un giornale, robe da vestire mezzo mondo. Tali stoffe stampate facevano paesaggio, e prima che la mia guida m'indicasse da stoffa e stoffa. — Questa è per uno dei turchi, questa degli ufficiali, quella dei bulgari, quell'altra per gli svedesi, — già il colore e la natura del tessuto mi facevano balenare alla memoria folle e paesaggi veduti o risaputi: il più nero dei turchi, le tele d'un rosso mattone delle ufficiali, le quiz sprezzature verdi rosa e azzurre sul bianco, delle contadine bulgare e che sono la chiave di quasi tutta la decorazione balcanica, o la leggera vaporosità delle sete adoperate dalle scandinave, che è un poco inglese, e dà il senso della pacata letizia del nord tra neve e nostalgia della primavera. Le stoffe sono cacure pel sud come le notti oscure e le facti ombre del grande sole; pel nord chiare come le ore delle serate lunghe di primavera tra ombra e luce e col guato particolare degli smalti e delle porcellane. Ognuna di queste stoffe mi sembra celare una persona e una razza, e la contadina della grande pianura russa dell'Europa continentale succede al vecchio maomettano, col passare lungo e leggero grigio di dentro e ferrigno di fuori, dal suo scialle e la fronte d'avorio.

D'improvviso la fabbrica che ha sotto gli occhi diviene remota, i rumi delle città delle filande e delle stamperie rimuginano lontane come da un continente all'altro, da un mare all'altro, nomi di città e fabbriche diventano magici, sonori di nostalgia e di spazio. Uno di questi cartelli attaccati alle pezze di stoffa destinate ai turchi dice: «XXX, fabbricante del famoso pilì, presenta un nuovo tipo di panno signorile». Poichè anche l'industria è fantasia, sorride alle tradizioni dei luoghi e al loro linguaggio.

Da una macchina stampatrice escono lunghe strisce, come il rotolo del giornale che si svolge dalla rotativa; si stampano all'infinito uguali e attaccati i fazzoletti di cui si coprono il capo le contadine. I rulli di rame incisi vi stampano ognuno il suo colore; sono lucenti, sembrano d'oro; ma ancora la lunga tela è opaca, il colore sordo. L'operaio, che ha davanti per guida il disegno originale su carta, deve aver l'occhio del pittore a tempera che allo stesso modo vedrà cambiare il tono dei suoi colori. La tela stampata si svilupperà in un bagno di acido come una fotografia e formerà un grande paesaggio di seta lungo cento metri, coi suoi disegni e i suoi fiori, che fermerà le donne davanti alle vetrine a vedere come fiorisce la moda nella primavera che viene.

Corrado Alvaro



Ecco, signora, come si sta stampando il disegno del vostro vestito in una stamperia di Milano.

LIBRI RICEVUTI

GUIDO MATTIOLI: «Mussolini aviatore si sou oeuvre en faveur de la Aviation», tradotto in francese da Emanuel Audisio (Editrice «L'Aviazione», Roma, Fr. 25).

«Mussolini aviatore» nell'edizione francese. — E' stata diffusa in questi giorni all'Esposizione aeronautica internazionale di Parigi l'edizione francese del libro «Mussolini aviatore» del colonnello Guido Mattioli. La traduzione è stata curata da Emanuel Audisio. Il libro è arricchito da cento tavole in illustrazioni le quali non solo illustrano la vita aeronautica del Duce, ma documentano altresì le sue realizzazioni attraverso una esposizione accurata di apparecchi e motori di nuovo tipo che forniscono così la prova documentaria come l'Italia sia in linea con la più aggiornata Potenza del mondo.

ARTURO MARESCALCHI: «Il volto agricolo dell'Italia (a cura del Touring Club Italiano) Vol. I di 754 pagine, riccliissimo di illustrazioni fotografiche.

MARCELLA BORRA: «Fine del caso Claudel» (Edit. Sperling e Kupfer, Milano) L. 12.

ALFREDO GRILLI: «Elogi e discorsi» (Ed. Gruppo Scrittori di dcir, Roma) L. 9.

Come l'America si mangia i suoi figli

NEW YORK, dicembre.

No, l'America non è proprio il paese della solidità delle fame. Chi volesse vivere, qui, sul credito di quello che ha fatto ieri andrebbe incontro a dolorosi disinganni. E all'oblio e alla fame. Terribile paese l'America! E' il Saturno della favola, il Saturno che divora i propri figli. All'estero si fanno l'idea che esso sia dominato da chi fa, più rumore nell'ora che corre. Non si arriva a intendere che dell'eroe d'oggi nessuno si ricorderà più domani. Nessuna cosa riesce più sollazzevole per chi vive qui che gettare lo sguardo sulle notizie d'America come vengono riportate nei giornali europei. Sembrano riflesse da specchi deformanti. Un ciarlatano qualsiasi diventa una figura nazionale sulla via di affermarsi come dominatore. Domani questi precipita nella poca più abbietta tra scrosci di risa che risuonano dall'Atlantico al Pacifico. Sarebbe stata la sorte riservata a Huey Long se non fosse stato ammazzato. Il delitto lo ha trasformato, dopo morto, in una personalità seria. Gli americani prendono un gusto matto agli «hoax» alle mistificazioni colossali. Gli stranieri ci credono sul serio. Fattarelli di cronaca locale, sia pure strani e fuori dell'ordinario, assumono nella stampa estera valore di esempi tipici di tendenze nazionali. Qui nessuno se ne accorge. Si accorda loro appena i pochi minuti necessari per leggerli.

Rare le stelle della sera

Terribile paese l'America! sembra ponga una voluttà speciale nell'annientare con una rapidità che non lascia neanche il tempo per una considerazione, un ricordo, un rimpianto quelli stessi ch'esso aveva contribuito a innalzare con un'ascesa meteorica. Un mutamento di situazione, un passo in fallo e vi trovate fuori dal paradiso nel quale vi eravate illusi di asservi procurato un seggio permanente. Si diventa quello che qui si definisce con una parola crudele ma efficace un «has been», un «è stato» nel senso dell'Otello di Boito: *Otello fu*. Bastò questa terribile parola perchè, non molto tempo addietro, un noto attore americano si suicidasse. Era Lou Tellegen solo venti anni addietro l'artista più in voga delle commedie musicali, il favorito delle belle donne, l'idolo delle *premières*, il marito divorziato di una celebre cantante d'opera. Era precipitato lungo la china discendente fino ad arrivare nelle file degli *extra* di Hollywood. Sono caterve di disgraziati che vanno a far la fila per ore negli studi cinematografici nella speranza di essere assunti per una piccola parte o, non foss'altro, come comparse. Tra questi *extra* ci sono una quantità di angeli decaduti. Basta che un compagno di sventura gli faccia notare oramai egli non esser altro che un «has been» perchè Lou Tellegen corresse a casa e tirasse il sipario sull'ultimo atto del suo dramma. E una volta preso l'abitrivo sul sentiero scosceso difficilmente si riesce a risalire indietro. Sono rari i casi come quello di Mary Dressler che da rinomata attrice s'era perfino ridotta durante un periodo disgraziato a dormire nei parchi e vendere banane sulle carrette per ascendere quasi improvvisamente ai fastigi cinematografici nel declinare della sua vita. Le «evening», le «belle della sera», come vengono chiamati tali fenomeni, destano curiosità e interesse enorme perchè sono rari. Non che qui non esistano persone le quali riescano a mantenere la propria posizione e a interessare il pubblico fino alla tarda vecchiaia. Ma sono quelle che camminano con i tempi e non permettono al proprio lavoro di precipitare al disotto dello «standard» ch'era stato necessario per affermarsi. Non appena queste comincia a calare, spesso senza che l'interessato se ne renda conto, e la scena muta di botto. Il pubblico non lo segue più ed egli un bel giorno si sente dire da chi lo teneva in gran conto e pagava bene il suo lavoro:

— Ci dispiace, ma le circostanze ci costringono a doverci privare della sua opera.

E' la frase consacrata e significa la fine. E questo valga per «prize fighters» di peso massimo come per autori, giornalisti, professionisti di vaglia, attori, uomini politici, commercianti. Semplicemente costoro si vedono abbandonati dal pubblico. In Europa la cosa è diversa. Chi si è affermato in un qualsiasi campo riesce sempre a mantenersi a galla. Non pochi vivono sulla fama conquistata con un romanzo, una commedia, una serie di articoli, l'eccellente resa di una parte drammatica imbrocati nella loro lontana gioventù. Quello ch'è venuto dopo è zavorra. Frequentemente chi vive qui è portato a considerare come di tanti gravi e ventosi personaggi che ingombrano con la loro prolungata senilità intellettuale gli ambienti europei, in America a quest'ora non rimarrebbe neanche la più lontana memoria del nome.

La lezione di Roosevelt

Le situazioni e i modi di vivere si susseguono, qui, con una rapidità vertiginosa. Se non si sta continuamente all'erta e non si ha un cervello elastico e pronto a cogliere le impressioni del periodo fuggevole si perde in un baleno il contatto con gli avvenimenti. Ci si trova respinti senza neanche avvedersene nella generazione passata. E qui le generazioni non vanno considerate come una volta e come ancora nel Vecchio Mondo nello spazio di tempo di 20 o 25 anni. La media di una generazione, nel rapporto del succedersi degli avvenimenti dei ritrovati e delle modifiche nella maniera di pensare e di vivere, si limita a cinque anni. Un avvenimento basta a far precipitare nell'oblio e nel silenzio una quantità di personaggi che solo il giorno prima assordavano col loro fracasso e il loro vociare. L'elezione di Roosevelt, per esempio, è uno di quegli avvenimenti. Dove sono i padre Coughlin, il dottor Townsend, il reverendo Gerald Smith, «Liberty Bill» Lemke, e lo stesso Landon? Non se ne parla più come se il loro foglietti la terra. Solo ieri erano su tutte le bocche: le prime pagine dei giornali portavano i loro nomi a titoli di scatola. Se per sei mesi nessuno di essi riprenderà una qualsiasi attività sarà come se fossero morti. La vita politica americana è un enorme campo di battaglia di caduti. Dov'è Gimmy Walker, l'elegante antico «mayor» di New York, ogni parola, ogni *boutade*, ogni minimo gesto del quale erano diffusi per la stampa, commentati, discussi? Dimenticato, finito, accantonato in qualche posto. E' lo stesso per le fame letterarie. Passata la ventata di favore, mutati i gusti delle generazioni susseguenti un autore diventa, ancora vivente e nel pieno delle sue forze fisiche e intellettuali, una personalità di un'altra epoca. Non pochi lo credono da molto tempo scomparso o si meravigliano profondamente nel sapere che ancora respira le pure di questo mondo e che per lungo tempo non ha intenzione di lasciarlo. Joseph Branch Cabell scrisse un ciclo di romanzi fantastico-simbolici in stile ricercato in contrasto con la tendenza degli autori americani contemporanei a servirsi di un linguaggio telegrafico, sciatto e disadorno, ch'ebbe una grandissima voga nei dieci o quindici anni seguiti alla guerra mondiale specie tra quella parte di pubblico che la pretendeva a finezza ed esclusività di gusto. I giovani che vennero subito dopo quel periodo non ne fecero alcun conto e il suo nome è appena rammentato dalla critica. Lo scrittore avendo fiutato l'atmosfera mutata, ha avuto il buon senso di chiudere il famoso ciclo.

Lindberg: chi è costui?

Nell'arte teatrale e cinematografica è dove la gloria sono di più breve durata. La media dell'attività piena e brillante anche per i migliori artisti difficilmente supera i cinque anni. Chi si ricorda più di Valentino e degli entusiasmi ch'egli suscitò a suo tempo? Chi si ricorda più di John Gilbert, un altro favorito del pubblico femminile, scomparso solo da poco? Dov'è andato a finire Ramon Novarro? E una infinità di altre artiste rinomate per la loro bellezza, soavità, sensibilità squisita? Se rimangono solo sei mesi fuori dello schermo la loro immagine si cancella dalla memoria del pubblico. Nel teatro regolare e «legittimo» come lo chiamano qui, è ancora peggio. Le file degli *extra* di cui abbiamo fatto parola sopra, sono zeppe a centinaia di antiche celebrità di Broadway. In una produzione cinematografica ch'ebbe molto successo qualche anno addietro occorsero 800 extra per far da folla all'arrivo di un treno. Il direttore delle ordine di rivolgere l'obiettivo verso i tipi dall'apparenza più distinta. Fu fatto in seguito una specie d'indagine su questo gruppo e si venne a sapere ch'esso era composto di una quantità di attrici e attori del teatro di prosa, delle commedie musicali e di cantanti d'opera che alcuni anni addietro avevano raggiunto una larga notorietà e perfino la celebrità nel loro genere. Molti di essi accettarono la loro sorte filosoficamente, altri attendono la miracolosa *chance* che illuminò gli ultimi anni di Mary Dressler. Le generazioni si accavallano con rapidità vertiginosa e sono poche le rispettose di «has been» e di glorie non strettamente contemporanee. Anche di quelle più solide e meno effimere. Solo poche sere addietro in un cinematografo appariva sullo schermo la figura di Lindbergh in una cerimonia che si svolgeva in Inghilterra. Mi toccò di sentire un ragazzo di una decina d'anni domandare alla madre chi fosse *quell'uomo*. Ahimè, la gesta di Lindbergh è già vecchia di alcuni anni e, a come vanno le cose in America, i ragazzi che vengono su hanno il diritto di non sapere nulla.

Amerigo Ruggiero

L'emozionante salvataggio

di un giovane rapito dai banditi

Berlino, 18 notte.

I giornali tedeschi hanno da Lodz che il figlio di un noto industriale, tale Ladislao B., è stato rapito da una pericolosa banda di pregiudicati e che per un puro caso l'industriale non ha sborsato il prezzo del riscatto chiesto dai rapitori, qualche cosa come mezzo milione di zloti.

Il figlio dell'industriale, un giovinotto venticinquenne, usciva l'altra mattina dalla fabbrica, allorchè, fatti pochi passi, chiamava a sè un'auto pubblica disponibile, e vi saliva dando all'autista il proprio indirizzo di casa. A un certo punto la macchina si fermava; due giovani mascherati aprivano lo sportello e dopo una breve colluttazione riuscivano a immobilizzare il giovinotto. Trasportato in una villa in campagna, il giovine fu costretto a scrivere al padre la seguente lettera: «Ti prego di consegnare al latore della presente, che è all'oscuro di ogni cosa, mezzo milione di zloti. Caso contrario, sarò ucciso». Il padre, impressionato, stava per aprire la cassaforte da cui trarre la somma, allorchè veniva chiamato al telefono. Il capo della banda, forse preoccupato della lentezza con la quale si svolgevano le cose si dichiarava disposto a transigere: si sarebbe accontentato di centomila zloti. Mentre il latore della lettera veniva con una scusa trattenuto dai servi, l'industriale informava la polizia, la quale riusciva facilmente a stabilire donde la chiamata telefonica era partita. Un'ora appresso la villetta di campagna era circondata dagli agenti di polizia e la banda tratta in arresto. Il giovine rapito giaceva in un locale buio, ormai rassegnato al suo destino.

Un'epidemia d'influenza in Francia

I giornali pubblicano:

L'epidemia di influenza in Francia

PARIGI, 6 dicembre, notte.

«Da Auxerre, Nantes, Bordeaux e La Flèche vengono segnalati nuovi casi mortali d'influenza. In particolare a Auxerre tre soldati di quella guarnigione sono morti in seguito al morbo, a Nantes il Liceo femminile e tutte le classi elementari hanno sospeso i corsi. Anche nella regione di Perpignan numerose scuole sono state chiuse e il servizio di disinfezione postale lo stabilito ritardi per la forte percentuale dei malati che si è registrata nei portalettere. A Alguillo, presso Le Perthus-Vellas, i coniugi Cuffe, contemporaneamente colpiti da influenza, sono morti a tre ore di distanza l'uno dall'altro».

L'influenza si contrae per contagio e l'infezione penetra attraverso le prime vie respiratorie, in modo particolare attraverso il naso.

Questo è l'organo principale della respirazione e costituisce il filtro, il depuratore dell'aria, prima che essa arrivi alla gola, ai bronchi ed ai polmoni.

Per scongiurare il pericolo dell'influenza e le altre non meno pericolose infezioni delle vie respiratorie, il medico consiglia la cura preventiva. Un mezzo pratico e facilissimo è costituito dall'applicazione nelle narici, due o tre volte al giorno, di un po' di Rinolelma, la quale non è solo un balsamo protettivo delle mucose, ma ne è pure un vero disinfettante, capace di ostacolare lo sviluppo dei germi infettivi, che penetrano nell'organismo con l'aria che si respira.

La Rinolelma, tipo normale per adulti e tipo speciale per bambini si trova in tutte le farmacie al prezzo di L. 5, il tubetto.

(A. P. Torino, 0343, 18-3-38-VI) P.179

PANETTONE Galup PIETRO FERRUA PINEROLO NUTRIENTE SOFFICE - SQUISITO DIRETTAMENTE A CASA DELLE PRIME PASTICCERIE

vedo tutto vedo meglio
BERRY
Ottico di Torino
Via ROMA 9 ang Via Cesare Battisti

CASE di REDDITO
COMPRA-VENDITA P.zza Lagrange 1
Rag. FURBATTO (Telef. 41-388) TORINO

Per la salute dei ragazzi

Il desiderio più vivo di ogni genitore, quello di avere in buona salute i propri figli, è sovente soddisfatto mediante la semplice somministrazione del Proton, la quale è specialmente necessaria nei casi di debolezza costituzionale, gracilità, nervosismo, linfatismo.

Dopo pochi giorni di cura si avverte già un marcato risveglio dell'appetito, e dopo due mesi, all'incirca, che un ragazzo prende il Proton si nota tutto un cambiamento nello stato del suo organismo. Egli è aumentato di peso, ha l'aspetto della piena salute, non è più soggetto ai soliti e frequenti malesseri.

Che un semplice e gradevole liquido quale è il Proton produca così meravigliosi effetti non è un mistero per i medici e per i farmacisti: il Proton ricava il suo potere dalla sua speciale composizione a base di sali di Ferro, di Jodio e di Fosforo, grandi rimedi conosciuti fino dall'antichità.

Questa sicura efficacia ha procurato una grande voga al Proton, e poche sono le famiglie ove esso non sia usato.

Il Proton viene preso dai bambini come una ghiottoneria, e viene digerito senza difficoltà in qualunque stagione.

(A. P. Torino, 0343, 18-3-38-VI) P.179

Tra porpore, incantesimi e pugnali

La Duchessa di Montelanico

Donna Francesca Gaetani, dell'antichissima e nobilissima famiglia che diè a Roma pontefici, prefetti, guerrieri illustri e gentildonne ornate di tutte le virtù e di tutte le bellezze, viene presentata nella sontuosa cornice della Roma del Cinquecento, tra le porpore della Corte Vaticana ai velluti, le sete, i broccati e gli ornamenti del più fastoso patriziato del mondo.

La bellissima dama ebbe una storia, breve storia, ma splendente di amore e rosseggiante di sangue; una di quelle storie «vere» che, per varietà e novità di casi, sfidano ogni più fantasioso dramma o romanzo.

Tratta dalle dimenticate e polverose carte degli archivi giudiziari romani, questa storia appassionante è narrata a puntate, da T. M. Ginlanzé, autore di altre avvincenti cronache romanzate, nella rivista «Modella», il cominciare dal sontuoso numero in vendita dal 1° Dicembre, in tutte le edicole d'Italia, al prezzo di 75 centesimi. (494

GLI SPORT

Le grandi prove schermistiche

ITALIA-FRANCIA per la Coppa Molié

Se avessimo voluto vincere ad ogni costo anche questa edizione della Coppa Molié avremmo fatto uno cosa semplicissima: ci saremmo messi ad occhi bendati davanti a sei cartellini con i nomi dei vincitori della gara olimpica di spada a squadre e, fermato il dito su uno di essi, avremmo avventagliato gli altri cinque. Ne sarebbe uscito fuori, assai probabilmente, la squadra della vittoria.

Ma noi siamo fedeli al nostro programma armati più volte enunciato; più che accumulare successi, tendiamo ad irrobustir le ali dei giovani agiuzzati giudicati in grado di abbandonare il tepido nido. E' così che per una prova di tanta importanza, la prima dell'annata, noi ci permettiamo di lasciar volontariamente a casa il campione olimpionico Riccardi, in perfettissime condizioni, oltre a Carnaggia e a Pezzana. Su cinque elementi, abbiamo giudicato che tre della gloriosa squadra di Berlino potessero bastare: Ragno, Edoardo Mangiarotti e Bruzzati, che, per forza maggiore, sostituisce il già designato Cornaggia. Gli altri due, Dario Mangiarotti e Macerata, son coloro che, insomma, sentirono più da vicino l'odore dell'Olimpiade. Sarà una squadra compatta e palesarà qualche falla? La memoria ci corre al dolce asilo di Pontepetri, che più d'una volta, alla vigilia di gare internazionali, rimpiangeremo; ma poichè soltanto un poeta potrebbe pensare a riunire in un ravvicinato gli atleti alla vigilia d'ogni gara, bisognerà contentarci di giudicare a occhio e croce, correggo ai ripari come si può. La Federazione ha riunito in questi giorni Ragno e Macerata a Milano assieme ai compagni, e, dati gli uomini, considerata la posta e vagliate, soprattutto, altre circostanze tutt'altro che trascurabili, ci sarebbe più da meravigliarci se ognuno non desse il suo pieno rendimento che se la squadra si disgregasse per mancanza di fiato o di morale.

Noi ricordiamo la prima edizione della Coppa Molié, che due anni fa fu vinta proprio sul traguardo contro Schmetz-Godin-Péchaux-Coutrot e Barret, per 27 punti a 28, con un Riccardi che ci dette da solo 8 punti, cioè quattro vittorie. Quest'anno, dei francesi del '34 ce ne saranno due soli: Schmetz e Coutrot; il primo perchè, nonostante i suoi risultati contraddittori, ha sempre classe da vendere; il secondo perchè contro gli italiani se la cava sempre a meraviglia (e chi crede che la spada consista soltanto nel giochetto personale più o meno avveduto sappia che Coutrot è uno dei più classici floristi sorti in Francia negli ultimi venti anni). Gli altri francesi saranno Dulleux, che a Berlino deluse, ma del quale noi abbiamo sempre una eccellente opinione, appoi Wolff e Artigas, non ignoti, ma dell'ultimo bando. Neppure la loro squadra è la stessa di Berlino, ma ben altre sono le ragioni che hanno consigliate le sostituzioni. Qui non si ringiovanisce per cercar gli uomini di domani, si portano i giovani alla ribalta perchè gli anziani hanno chiaramente dimostrato di non farcela più.

Per la prima volta i francesi, scottati dalle Olimpiadi, hanno fatto le cose con puntiglio: hanno nominato un allenatore ufficiale nella persona di Filippo Cattiau (la scelta del quale è veramente la migliore che potessero fare), hanno riunito i loro uomini in una serie di sedute di allenamento e perfino in una serie di gare che hanno dato, a dire dire, risultati così bislacchi da far supporre che la crisi parduri. Ma alla spada non si va mai. Noi andiamo tranquilli e, se volessimo proprio prendere qualche rosa, prevederemmo un certo equilibrio, a cui, come al solito, il morale finirà per dare il tracollo. Il pronostico, come abbiamo detto, si fa male, ma calcolando, nei cinque assalti che ognuno deve disputare, tre vittorie per uno ai tre allenatori e due alle ai rimanenti ce la caveremmo con il distacco di un assalto, cioè di due punti. Conti arditi son questi, e anche inutili, perchè nessuna aritmetica riuscirà mai a farci sapere il rendimento d'una squadra. Se mai questi conti possan voler dire che andiamo a Genova senza aver l'aria di voler strafare, ma neppure senza mettere in bianco una sicura sconfitta. A parer nostro, c'è, insomma, appena appena quel che basta perchè si possa nutrire la speranza di riportare a Roma la Coppa Molié; ma al disopra del risultato d'una gara che, come abbiamo dimostrato, non ha nessuna intenzione di voler essere la riprova dell'Olimpiade, c'è per noi un interesse tecnico che prevale: quello di vedere se Dario Mangiarotti e Giorgio Macerata reggeranno il confronto con i compagni rivali d'allora. Riteniamo Dario Mangiarotti capace di qualche sorpresa, in bene e in male, mentre da Macerata, forte di una puntigliosa preparazione che gli fa onore, attendiamo la buona gara che ci confermi il non dimenticato torneo di Merano.

E possiamo concludere dicendo che, se vinceremo, nessuna fronda sarà augiuta ai nostri allori e, se perderemo, sarà gente di nostro udito sentir dire che lo spadino di Francia è tutt'altro che morto.

Nedo Nadi.

Tamagnini contro Kretzschmar a Berlino

Roma, 18 notte.

La Federazione pugilistica italiana ha vistato i contratti regolari ed ha dato il suo « nulla osta », perchè il campione d'Italia e d'Europa Vittorio Tamagnini ponga in palio il titolo europeo a Berlino, il 22 del prossimo gennaio, contro il campione tedesco Kretzschmar.

Se Enrico Venturi batterà il campione del mondo Ambers potrà tendere al titolo mondiale

New York, 18 notte.

Il pugile romano Enrico Venturi incontrerà l'8 gennaio a New York il campione del mondo dei pesi leggeri, Lou Ambers. Per disposizione della Commissione di pugilato dello Stato di New York, il campione dovrà presentarsi al peso di kg. 63, il che vuol dire che il titolo non sarà in palio. Ma la Commissione ha stabilito che Lou Ambers, qualora venga battuto, dovrà mettere in palio il titolo contro lo stesso Venturi, entro i quaranta giorni successivi.

La « Coppa Torino » per maestri di scherma

Martedì, 22 corrente, avrà inizio presso la sede del Circolo di Scherma (via Mario Gioda 24, Torino) la disputa del Torneo di fioretto « Coppa Torino » riservata ai maestri militari e civili del Piemonte, della Lombardia e della Liguria.

I numerosi concorrenti delle tre regioni, che hanno aderito a questo torneo, ci faranno certamente assistere ad una magnifica gara della classica arma della scherma.

Alla finale del torneo assisteranno le autorità civili e militari, il presidente della Federazione Italiana di Scherma gr. uff. Nedo Nadi. Il pubblico avrà libero ingresso, dato il carattere propagandistico della gara. Il torneo avrà inizio alle ore 21.

Owens contro un cavallo prima di andare a Hollywood

Parigi, 18 notte.

Si hanno da New York nuovi dettagli sull'esordio di Jesse Owens come professionista. Il campione olimpico correrà all'Arena il 26 dicembre prossimo durante l'intermezzo di un incontro di rugby americano. La distanza è fissata a cento metri.

L'avversario, che gli organizzatori hanno trovato per spingere lo studente nero a impegnarsi a fondo, non è un atleta comune, ma un cavallo. Il suo nome non è ancora noto, ma sembra si tratti di un puro sangue che ha già fatto parlare di sè. Jesse Owens intervistato ha dichiarato di contare su una cattiva partenza del cavallo per riportare la vittoria. « Io ho una possibilità di vittoria — egli ha detto — durante i primi 60 metri: dopo si tratterà di conservare il vantaggio acquisito. Sarà difficile ».

E' possibile che una rivincita fra l'uomo e la bestia abbia luogo l'indomani all'Arena. Dopo, Jesse Owens partirà per Hollywood.

Il compiacimento della Fidal per l'opera di Boyd Comstock

Roma, 18 notte.

Il Consiglio direttivo della Fidal ha rivolto all'allenatore federale signor Boyd Comstock il suo alto compiacimento per la preparazione degli atleti e delle atlete italiani partecipanti alle Olimpiadi di Berlino.

Duplice incontro nell'anno XV fra atlete torinesi e parigine

Le trattative per un incontro internazionale, iniziate, come avevamo a suo tempo annunziato, dal G. S. Venchi-Unica di Torino con una forte Società francese di atletica femminile, sono giunte felicemente a termine e l'accordo ha oggi l'approvazione sia della FIDAL che della competente Federazione d'oltr'Alpe. Le atlete torinesi si incontreranno, infatti, nel maggio '37 allo Stadio Mussolini ed in settembre a Parigi, con il S. T. Alsacienne et Lorraincaise. Le prove in programma saranno le seguenti: corsa piana m. 60, 200 e 800; salti in alto e in lungo; lanci del disco, del peso e del giavellotto; staffetta 4x100.

La S.T.A.E.L. conta tra le sue file una finalista olimpica, la saltatrice Nicolas, e le « nazionali » Perron, Cadillach, Ralinaud e Bloch.

In questi giorni, frattanto, è pervenuta al G. S. Venchi-Unica da S. A. R. I. la Principessa di Piemonte, la nuova Coppa Principessa di Piemonte. La tradizionale manifestazione di atletica femminile potrà, così, continuare nelle sue annuali disputte.

Il raduno sci-alpinistico al Rifugio « Tre Amis »

Domenica 20 corrente, avrà luogo un raduno sci-alpinistico di Giovani Fascisti e Dopolavoristi al rifugio « Tre Amis », posto a circa 2000 metri di altitudine, sopra Limone Piemonte.

La Fiera di Milano anticipata di due giorni

Milano, 18 notte.

La XVIII Fiera di Milano aprirà i suoi battenti sabato 10 aprile 1937-XV, a mezzodì. Il provvedimento di anticipare di due giorni l'inaugurazione del grandioso mercato fieristico è stato preso per evitare di far cadere la vigilia dell'apertura, che ogni anno è una specie di prova generale di padiglioni mostre e stalli per gli espositori, in giorno festivo. Pertanto la chiusura del mercato fieristico avverrà egualmente il 27 aprile.

Per l'energia elettrica nei vari centri dell'Impero

Roma, 18 notte.

La Compagnia nazionale Imprese Elettriche, recentemente costituitasi a Milano, per lo studio e l'attuazione totalitaria del problema idro-elettrico A.O.I. è stata autorizzata a inviare in A.O.I. i propri tecnici per l'accertamento delle possibilità idro-elettriche in quei territori ed eventualmente concretare col Governo le modalità delle concessioni per la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, nei diversi centri dell'Impero.

Il campionato di calcio

Le partite in sede gioveranno alle "vedette„?

Ora che si è chiuso il primo ciclo di incontri internazionali della stagione, per un bel po' si andrà avanti senza che il campionato debba subire interruzioni. Si sosterà, se ne può essere certi, ad una bella lotta, chè la situazione è tale da prospettare interessanti sviluppi.

Tre squadre stanno all'avanguardia: Bologna, Lazio e Torino. Sono, indubbiamente, le unità meglio attrezzate, quelle che contano su elementi di gran valore, che posseggono un buon nucleo di riserve. Sono, anche, le compagini che hanno saputo prendere meglio, nell'accidentata via del campionato, senza accusare troppi alti e bassi. Non sono privi di difetti, i tre undici, ma i pregi li superano. Il Bologna, per esempio, ha sinora faticato molto a reggere il confronto con gli avversari che l'hanno incontrato al Littoriale, ma per contro è apparso di una regolarità perfetta e di una efficienza formidabile nelle partite giuocate in trasferta, tanto da convincere pienamente che il fattore campo non ha importanza per i suoi uomini.

La Lazio, dopo aver cominciato in tono incerto, si è imposta alla attenzione generale con un crescendo magnifico. Vista si è trovato non ultimi elementi a disposizione ed ha saputo dare all'unità ciò che le era sempre mancato. Vale a dire l'assieme, quella forza complessiva senza la quale si può continuare a giuocar bene ed... a perdere. Ora la Lazio pare veramente ben fusa in un meccanismo complesso ma è quotatissima, non a torto.

Poi c'è il Torino, il più discusso fra gli squadroni. Sono due anni ormai che la forte unità granata si batte in prima fila, ma c'è ancora chi dubita del suo effettivo valore. Si dimentica spesso e volentieri che nella scorsa stagione ha mancato per un soffio (per un rigore, se si vuol precisare) la conquista massima: non si fa che raramente menzione al suo trionfo nel torneo per la Coppa Italia. Si preferisce ricordare che di tanto in tanto la squadra accusa dei tempi di arresto e recentemente c'è stato chi ha asserito, in una rassegna delle «edicole», che il Torino è troppo fragile per poter avere grandi aspirazioni. Fragile? E perchè mai? Fragile una squadra che ha subito due sole reti giuocando sei incontri sui terreni della Triestina, della Juventus, della Fiorentina, del Bologna, dell'Ambrosiana e dell'Alessandria? E le ha subito, è bene ricordarlo, a ranghi incompleti, in formazioni occasionali, nel corso di partite che non furono giuocate secondo le comuni norme di correttezza. Sarà fragile, questa squadra, ma noi siamo convinti che, se metà dei suoi attaccanti, da Galli a Bilano, da Prato a Buscaglia, non fossero stati azzoppati, casa sarebbe al primo posto e la sua posizione non apparirebbe immeritata. Ora che i titolari tornano ad occupare i posti lasciati alle riserve durante il periodo di tempo passato in infermeria, la squadra può e deve essere in grado di riprendere a vincere. Trattandosi, però, di una formazione di giovani, facili tanto all'entusiasmo quanto allo scoraggiamento, dirigenti e folla debbono tener i ragazzi « sotto pressione », incitarli, cioè, a profondere ogni energia, senza risparmio. Ci vuol la frusta per andar forte e se il puledro è di razza al ogni colpo l'andatura deve aumentare. Ci sono due lunghezze da ricuperare e nei garretti dei ragazzi c'è l'energia sufficiente per fare il balzo in avanti.

Sbaglierebbe, ad ogni modo, chi guardasse e puntasse solo sui colori rosso-blu, azzurro e granata. Ci sono altre squadre da seguire con attenzione, anche se la loro classifica attuale non è brillantissima. La Roma ha dovuto staccarsi dai primi solo perchè tartassata dalla sfortuna; la Fiorentina ha già mostrato di poter figurare in compagnia delle unità migliori; la Juventus è in piena ascesa. E giureremmo che fra non molte domeniche sarà a ridosso dei primi. Gli ex-campioni, ora che l'attacco ingrana, dispongono di una formazione che vale quanto quelle delle tre vedette, e non si pecca di ottimismo quando si pensa che la Juventus possa ancora avere una parte importantissima nel torneo. Minor fiducia ispirano Milan ed Ambrosiana, Lucchese e Triestina, Genova e Bari, ma una sorpresa è sempre possibile.

Domani, intanto, per gli incontri del dodicesimo turno, c'è un buon tabellone. Bologna, Lazio e Torino giuocheranno in casa. I favori del pronostico sono, a non voler essere riservatissimi, per i rosso-blu nella partita con la Fiorentina, per gli azzurri nel confronto con la Lucchese, per i granata nella gara con il Napoli. Le posizioni non dovrebbero, quindi, subire spostamenti. Piuttosto interessa sapere cosa potrà fare in Roma e Milano contro il Milan; quale resistenza opporrà la Triestina a Sampierdarena, come saprà comportarsi l'Ambrosiana a Bari; in che modo la Juventus cercherà di frenare il Novara; con quali capacità offensive il Genova si batterà ad Alessandria. C'è molta incertezza in tutte queste gare e, se le squadre in trasferta appaiono più salde di quelle padroni di casa, per contro i padroni di casa si giovereranno del campo amico per mettere insieme qualche punto. E ci riusciranno.

L. C.

CINO COLAUSSI DELLA «TRIESTINA», visto da Cattaneo.

Cino Colaussi, nato il 9-3-1914, proveniente giovanissimo dalla « Triestina » nella fila dell'« Italia » di Gradisca, è, in Nazionale, il successore di quel fenomenale attaccante che fu Meazza. Orsi. Per molti anni « Mumo » chiuse ad ogni ala sinistra la via alla maglia azzurra, invano tesero agguati Levratto e Silano. Reguzzoni e Ferrari II. Orsi era insolitamente. Poi, quando la « stella di Amsterdam » brillò di luce meno viva, quando un transatlantico le riportò altra donna, fu il ragazzo di Gradisca ad imporsi. S'era affermato nella Triestina per intraprendenza, velocità, abilità e precisione nel tiro, e Pozzo, sicuro delle doti di classe di così promettente elemento, lo promosse senz'altro in Nazionale. Colaussi si impose subito come un autentico valore.

Tra i cadetti

Giornata tranquilla ma fino ad un certo punto...

Aggiornata finalmente la classifica con le restanti partite di recupero disputate dall'Aquila col Verona e il Venezia, il campionato dei cadetti riprende domani la sua marcia, dopo la sosta azzurra, con una serie di incontri equilibrati e piani. Giornata di ordinaria amministrazione si potrebbe, infatti, definire quella di domani, se qualche confronto, apparentemente facile pei profeti di mestiere, non nascondesse più di un'insidia.

Vediamo un po' il calendario. Cremonese e Catania hanno già liquidata la loro partita domenica scorsa con una stentata vittoria della prima, palesatasi in pessima giornata. Comunque, sono due punti che ai grigio-rossi servono ottimamente per mantenere la loro posizione all'avanguardia della classifica, pur dopo la lezione subita in quel di Bergamo. Nel quadro delle partite piane, vale a dire di quelle che si possono prevedere, salvo sorprese, nettamente in favore delle compagini ospitanti, ne metteremo due sole: Atalanta-Aquila e Brescia-Messina. Tutte le altre, invece, devono considerarsi partite dalle quali può scaturire il risultato più impensato. La più interessante di queste, indubbiamente, è quella che si combatterà a Livorno fra amaranto e bianchi dello Spezia.

Altrettanto emptivi appaiono i confronti Palermo-Venezia, Catanzaro-Viareggio e Pisa-Modena. I « rosa », tiratisi su con tutti gli stenti, attraverso una lunga serie di incontri pari, ambiscono con tutto il desiderio ad una vittoria dinanzi al loro pubblico, ma hanno a che fare con una squadra robusta, attrezzata ai maggiori cimenti, decisa a non mollare le posizioni raggiunte. Sbaglieremo, ma si finirà con un altro pareggio. Catanzaro-Viareggio è il confronto fra i discredati del torneo, gente che vede vicino il baratro della retrocessione e lotta per non cadervi. L'undici viareggino ha però già dato segni di ripresa e crediamo che domani saprà farsi valere dinanzi ai tenaci avversari, favoriti dal fatto di combattere in casa. Il Pisa, a sua volta, avrà da sbrigarsela con i modenesi, specialisti (ma fino ad un certo punto...) per le affermazioni in campo altrui; sta a vedere se potranno tener fede alla loro fama, dato che i nero-azzurri hanno un gran appetito di punti e in casa propria diventano dei leoni. Chiude la serie l'incontro Verona-Pro Vercelli. Un confronto, questo, che può riservare le maggiori sorprese.

a. m.

Italia B-Francia S. E. a Marsiglia l'11 aprile

Roma, 18 notte.

La presidenza della F.I.G.C. ha aderito alla richiesta pervenuta dalla Federazione francese per una gara fra la squadra nazionale B e la rappresentativa della Francia Sud Est. La partita sarà disputata l'11 aprile prossimo a Marsiglia.

D'accordo con il Comando generale dei Fasci Giovanili di Combattimento è stato indetto un torneo nazionale per squadre rappresentative provinciali di Fasci Giovanili del Comando Federale. Il torneo, per il quale verrà emanato speciale regolamento, si svolgerà in giorni festivi nei quali non si disputano i campionati e per selezioni successive, con gare di andata e ritorno e quoziente porte, con accoppiamento tra squadre vicine. Le ultime quattro rimaste in gara disputeranno la finale a Roma.

La F.I.G.C. si riserva anche di formare una squadra rappresentativa nazionale di Giovani Fascisti.

Il Bollettino della neve

Bardonecchia cm. 80; Claviere cm. 70; Lago Maurino cm. 110; Sestriere cm. 100; Cesana Torx cm. 100; Valdieri cm. 110; Moltarone cm. 30.

TEATRI E CINEMA

Il « Salmo IX » di G. Petrassi nel concerto Gui

Dato ciò che nell'arte musicale si designa col vocabolo Novecento, presa la posa: post-Ottocento, anti-Ottocento, Modernità, eccetera, questa novecentesca composizione del trentaduenne Petrassi mi piace, perchè riduce al minimo quel novecentismo che Strawinski e Malipiero e Markevic e Hindemith accentuano talvolta e in vario modo congenialissimo, perchè presenta un giovine di talento e artefice e artista, perchè rivela la presenza di un dramma e di una fantasia. Per associazione di idee, non per stretto confronto, lo trovo non inferiore ai pregiatissimi *Salmo ungarico* di Kodaly, più chiaro della *Sinfonia dei salmi* di Strawinski, e, in quanto è organicamente affine alle bibliche fantasie di Bloch, non indegno della vicinanza, e più assai promettente. Com'è naturale, ciascuno intende un salmo a suo modo. In questo c'è una schietta umanità, che si veste d'arte senza perdere contatto con l'anima, che sfolgora nei mezzi sonori e si ritrova nel dramma. C'è insomma l'artista. Il quale è ancor giovine, dunque ha ancor molto da esperire, da rinunciare e da aspirare, da concretare sia nel pensiero, sia nello stile. Ora questo stile non è compatto. Riflette, (ed è un problema che assilla molti compositori per coro e orchestra) l'antitesi fra l'antico e il moderno, fra il palestrinianesimo e il sinfonico, che già fu argomento di viva disputa due secoli or sono fra i duranteisti e i leisti. Malgrado tale intima antitesi, la composizione riesce a una apparente continuità; ciò vuol dire che la contrattezza è, col tempo e col travaglio, raggiungibile.

Riassumiamo gli elementi della composizione. Quella corale è a quattro voci, meno in rari punti, dove le parti si sdoppiano o soltanto qualche parte canta, per esempio il *Psallite* dei tenori, il *Quoniam* dei soprani e contralti. Normalmente la melodia è sillabica; qualche volta melismatica. La polifonia è per lo più contesta a imitazione, ma con alquanta libertà nella distanza e nella obbligatorietà delle repliche. Talvolta è omofonia. I periodi verbali, anche le parole, non più volte ripetuti, allo scopo di fornire il testo ai periodi musicali. Frequentemente mutevole, anche di battuta in battuta, è il tempo. E i movimenti cangiano alla fine di ciascun episodio, comprendente due o tre versi del salmo. L'intonazione melodizza rispettando l'accentazione, o anche interrompendo con pause le parole, e spesso uniformandosi all'immagine verbale, per esempio nello squillante e deciso *Psallam*, nell'energico e alto *Exaltabo*, nel'acuto *Altissime*, nell'ascendente *Sperent in te*. La composizione orchestrale non dipende dalla corale, non le si sovrappone, nè la raddoppia; si congiunge a essa con il legame dell'armonia e del moto, procede ora come accompagnandola, ora sinfonizzando per sè sola, ora riternellando, come nei tre agitati preludi al largo *Exurge*, *Domine*. L'attonalità si placa sovente, ed è in massima drammatica, non artificiosa.

Tutto il pezzo vive d'un'energia spontanea, progredisce su una struttura, che raccorda gli episodi diversi. Per tutto ciò piace ascoltarlo e lodarlo.

Vittorio Gui vinse brillantemente e rapidamente le molte difficoltà della partitura, e, bene coadiuvato dal coro, preparato dal maestro Consoli, e dall'orchestra dell'Eiar, la presentò con gagliardia e chiarezza. Diresse anche la *Pastorale* di Bach, da lui stesso orchestrata con gusto e consapevolezza, l'*Idillio di Sigfrido*, un frammento della *Redenzione* di Franck, e di ogni pagina si riaffermò lettore minuzioso, interprete poetico e fervido.

Applaudita la *Pastorale*, il folto pubblico del Teatro di Torino fece due cordiali e lunghe ovazioni all'insigne direttore per la bella esecuzione di Wagner e di Franck, ascoltò con attenzione il nuovissimo lavoro del Petrassi, applaudì nuovamente il Gui e tre volte chiamò al podio l'autore.

a. d. c.

ALL'ALFIERI, dove ieri sera si è avuto, con rinnovato successo, la replica di « Una vertenza cavalleresca » di Hunyadi, avrà luogo questa sera la recita in onore di Armando Falconi con « E' tornato Carnovale », la divertente commedia di Guido Cantini, che il brillante attore interpreta con la sua arte squisita. Il lavoro si replica nei due spettacoli di domani, e lunedì recita di commiato della Compagnia, a prezzi popolari. Mercoledì 23 corrente si avrà allo stesso Alfieri — come abbiamo già annunciato — il debutto della Compagnia Merlini-Chiarelle, con « Il successo » di Alfredo Testoni.

AL VITTORIO EMANUELE avrà luogo questa sera la prima delle tre annunciate rappresentazioni straordinarie di « Rigoletto » di cui sarà protagonista il baritono Carlo Tagliabue. La signorina Clara Freddini reciterà la parte di Gilda e il tenore Arturo Chiellini interpreterà quella del Duca di Mantova. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Marcello Tommaseni. Le altre due rappresentazioni saranno date domani, alle 15,15 e alle 21,15. Resta intanto confermato per la sera di mercoledì 23 l'annunciato debutto della Grande Compagnia d'operette « Berlino », che si presenterà con un'operetta-novità « Corsa alla felicità » di P. Beyer e H. Hentschke, musicata dal maestro Fred Raymond.

AL ROSSINI è stata ieri sera rappresentata « Addio giovinezza! », di Cossato e Usilla, in onore di Dede di Landa che vi ha impersonato con abile scuola grazia la parte di Dorina ed è stata calorosamente applaudita, anche a scena aperta, dal numeroso pubblico. In un intermezzo la soubrette si è esibita in alcuni canzoni del suo repertorio ed ha riportato vivo successo. Con lei hanno diviso gli onori della serata gli altri interpreti della sentimentale commedia. Stasera, nel popolare teatro di via Po, andrà in scena — come abbiamo più volte annunciato — il nuovo « cavallo di battaglia » in tre atti e sei quadri: « L'allegro ospite del pianellino d'oro », ovvero « Viva la sposa! » di Mottura e Pacotto, musicato dal maestro Vercelletti.

Sullo schermo: *La riva dei bruti*, di L. Bacon — *Oltre il Bengala*, di H. Schenck.

La « riva dei bruti », ai primi dell'ottocento, esistette per davvero, a San Francisco. Era il quartiere della malavita, terrore e vergogna per la città; chè la tirannide di quel *gangstero* avanti lettera giunse talvolta a dominare persino in vita pubblica, con la complicità d'affiliati insospettabili, insediati nell'amministrazione dello Stato. Si ricorda anche, nelle cronache, l'azione di quelli che qui sono tradotti con « vigilanti »: una specie di guardia nazionale, con compiti esclusivamente di polizia. Ma l'epoca e l'ambiente, nel film, servono semplicemente da... color locale; togliete i cappelli a staio, gli altissimi solini, le cravattone, e avrete un film poliziesco dei giorni nostri, con in più qualche incertezza. Perchè ciò che taglie alla vicenda il nerbo che dovrebbe avere è la figura di questo giovane inarinaio (Cagney), attorno al quale tutto si svolge. E' alla sua maniera, quasi una persona per bene: ed è irretito in traffici tutt'altro che limpidi. Se l'innocente ha da essere perseguitato, viva la faccia, lo vogliamo adamantino; se una canaglia si redime, perchè la redenzione abbia la luce che le spetta occorre che sia sopraggiunta in chi, canaglia, lo era stato per davvero, e senza sottintesi. Forse il film avrebbe potuto giustificarsi altrimenti se il terrore che invade la città per il susseguirsi di delitti fosse stato reso con maggiore evidenza; o, meglio ancora, se timori e pregiudizi di certi ambienti fossero stati disegnati con altra finezza. Ma occorrevano ambienti maggiori. Accanto al Cagney, Margaret Lindsday, e una breve apparizione di Lily Damita.

Oltre il Bengala è un ampissimo documentario dedicato alla giungla malese. Ardite sequenze di caccia grossa si alternano a pagine meno felici, dove Schenck e compagni vorrebbero farla da attori; e un paio d'episodi, che vogliono giungere al brivido per il brivido, desturono altrove giuste proteste. Con *Oltre il Bengala* si proietta *Chi ha ucciso il gallo Robin?*, uno degli ultimi Disney a colori, presentato nell'agosto a Venezia con vivace successo. La vena del Disney migliore vi affiora, con toni satirici, sovente felici; la parodia d'un processo d'assise americana, con l'apparizione della caricatura di Mae West, irresistibile, al solito agilmente, ricca di trovate e di trovatine.

m. g.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20: Giornale radio — 10,30-11: Progr. scolastico — 11,30: Orch. Roleri — 12,20: Trasm. del CONI — 12,40-13 e 13,15-13,50: Concerto orchestrale diretto dal M.o Petralia — 14,15-14,20: Borsa.

Ore 16,40: La canzone del Ballila e delle Piccole Italiane — 17,15: « Pepolino fra i corsari », radio-fiaba di Silen e Morbelli; musiche di E. Micheli — 17,25: Musica da ballo: Orchestra Angelini — 17,30-18: Dell, pressi - Neri - I dieci minuti del lavoratore.

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19,20-20: Notiziari in lingue estere — 20,20: Cronache del turismo — 20,40: Musica varia — 21: Dal Teatro Reale: « Sansone e Dalila », opera in 3 atti di Saint Saens — Negli intervalli: Convers. di E. Anton e di G. Brignole Colonna - Libri nuovi — Dopo l'opera: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 12,20-13: Musica varia — 20,40: « Natività provinciale », radiocena — 21,20: Libri nuovi — 21,30: Concerto sinfonico, diretta dal M.o G. Berenzi — Nell'intervallo: Diciane poetiche di L. Pratesorio — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 19,40: Orchestra e piano — **Bruxelles** (I) 22,20: Concerto vocale — **Bordeaux, Lafayette, Nizza P.T.T., Parigi P.T.T.:** 21,45: « Dans Neige », di C. Gayard — **Parigi T. E.:** 21,30: « Un homme étrange », fantasia — **Amburgo:** 20,10: Varietà — **Koenigswusterhausen:** 23,30: Quartetto per oboe, corno, viola e fagotto, di Mozart — **Breslavia:** 21,15: Orchestra e violino — **Lussemburgo:** 22,10: Concerto sinfonico e canto — **Varsavia:** 22,30: « Fantasia in re magg. », op. 17 di Schumann — **Sottens:** 20,30: Musica francese.

La vertenza Ruggeri-Fusi

L'attore condannato dal Tribunale del lavoro

Milano, 18 notte.

Nel giugno scorso l'artista drammatica Irma Fusi fu scritturata dalla Compagnia di Ruggero Ruggeri dall'ottobre di quest'anno al giugno 1937. Molto prima dell'ottobre il Ruggeri cercò ripetutamente di ottenere dalla Fusi lo scioglimento del contratto, minacciando la « protesta » ove si fosse voluto mantenere in vita il contratto stesso. Ritenendo il Ruggeri responsabile di violazione contrattuale, la Fusi adì gli organi sindacali; dopo tale denuncia, il Ruggeri cercò di chiamare alle prove la Fusi.

Portata la vertenza dinnanzi al locale Tribunale del lavoro, si è oggi conosciuta la motivazione della sentenza che ha accolto in pieno la tesi della Fusi. Il Tribunale ha sentenziato che la « protesta » prevista dal contratto non deve essere una ipocrisia giuridica, ma il risultato di un giudizio sereno, subordinato a condizioni fissate dal contratto collettivo per sottrarre gli artisti a incontrollabili tirannie artistiche e abusi di capocomici e di direttori artistici. Ritenendola pertanto responsabile di violazione contrattuale, il Tribunale ha condannato la Compagnia Ruggeri a pagare alla Fusi lire 10.048 per penale, oltre alle spese e onorari di giudizio.

Il sommergibile «Velella» varato a Trieste

Trieste, 18 notte.

Questa mattina è stato varato il R. sommergibile *Velella*, gemello dell'*Argo*. Mons. Muggiotti, cappellano del comando militare marittimo di Venezia, ha benedetto la nuova unità che è scesa in mare salutata alla voce dalle autorità e dalle maestranze presenti.

Lo sai o non lo sai

che differenza passa fra il pompiere e il Brill ?

Il pompiere lo vedi dove ci sono bagliori d'incendio.

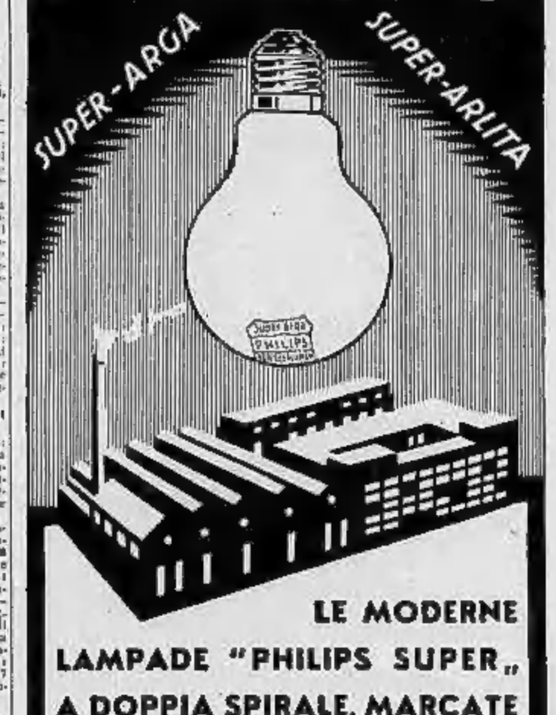
Il Brill lo vedi dove ci sono bagliori di scarpe.

Brill

Brill LUCIDO BRILLANTE IMMEDIATO SENZA ACIDI

La perla dei lucidi

PHILIPS



LE MODERNE LAMPADE "PHILIPS SUPER„ A DOPPIA SPIRALE, MARCATE IN DECALUMEN E WATT, VI DANNO UN RENDIMENTO SUPERIORE E VI FANNO RISPARMIARE CORRENTE E DENARO

GERMANIA

PER GLI SPORTS INVERNALI

60% DI RIDUZIONE FERROVIARIA
40% DI RISPARMIO MERCE IL MARCO
TURISTICO - CHIEDETE OPUSCOLI - INFORMAZIONI ALLE AGENZIE VIAGGI

UFFICIO GERMANICO DI INFORMAZIONI TURISTICHE — ROMA - VIA VITTORIO VENETO N° 91 - TEL. 41423

ALLA FRONTIERA COL SUDAN

LE NOSTRE TRUPPE A GAMBELA
festosamente accolte dalla popolazione

Altro episodio di eroismo nell'assedio di Ciulul

ADDIS ABEBA, 18 notte.

Stamane una colonna partita da Dembi Dollo è entrata a Gambelà, dove la popolazione galla aveva già innalzato da giorni la bandiera italiana.

La nostra colonna ha preso possesso della località, accolta con festose manifestazioni dagli abitanti.

Nel contempo una formazione aeronautica di sette nostri apparecchi guidata da S. E. il gen. Liotta, comandante superiore dell'aviazione in A. O. I., atterrava nel campo di Gambelà volenterosamente approntato dalla popolazione indigena e vi sbarcava abbondante materiale bellico, logistico e sanitario.

Le nostre guardie di Finanza hanno preso possesso delle dogane di questo importante posto di frontiera, il cui traffico fluviale col Sudan è intenso.

Gambela
Gore
Dembi Dollo
Lekemti
Ambo
Debra Berhan
ADDIS ABEBA
Debra Marcos
Jimma
Debra Tabor
Lalibela
Makalle
Adigrat
Aksum
Adua
Axum
Adowa
Uollega
Uollega
Uoldia
Uoldiya
Sciangalla
Sciangalla
Sidamo
Harrar
Dire Daua
Dessie
Assab
Massaua
Asmara
Agordat
Barentu
Cassala
Gondar
Uolkait
Uolkait
Uadelai
Uadelai
Lago Rodolfo
Lago Stefania
Lago Margherita
Lago Abbaia
Lago Tana
Lago Zuai
Lago Scioa
Lago Aussa
Lago Gamarri
Lago Haik
Lago Dembea
Lago Ascianghi
Lago Margherita
Lago Hora
Lago Dubbi
Lago Gardula
Lago Basaka
Lago Abaia
Lago Stefania
Lago Rodolfo

CRONACA CITTADINA

L'animatrice parola del Duce
per il potenziamento della Moda italiana

Nell'impresa sono impegnate la fede e l'intelligenza dei produttori e delle donne fasciste - Per l'avvenire del tessile nazionale - Le mète raggiunte dall'Ente illustrate dall'on. Vianino e dalla contessa Cavalli presenti il Federale e il Podestà

Un Convegno - Esposizione internazionale a Torino nel 1938

Ci telefonano da Roma:

Il Duce ha ricevuto — accompagnato dal presidente dell'Ente Moda on. Vianino, dal Federale Gazzotti, dal Podestà ing. Surtirana e dal direttore generale dott. Rossini — le presidenti dei Comitati provinciali delle dame patronesse dell'istituzione, la cui patrona onoraria è S. M. la Regina Imperatrice.

Quando il Duce, che era accompagnato dal Ministro per la Stampa e la Propaganda, è entrato nella sala delle battaglie dove erano adunate le dame patronesse, è stato accolto da vivissime acclamazioni. Il presidente dell'Ente Moda on. Vianino ha documentato in rapida sintesi le mete raggiunte dall'industria, dall'artigianato e dal commercio dell'abbigliamento sotto la guida dell'Ente, risultati che alla stregua dei dati di fatto dimostrano come nel periodo autarchico e immediatamente seguente, la produzione e il consumo abbiano potuto astrarre da influenze straniere. Il presidente dell'Ente ha quindi chiesto e ottenuto dal Duce di potere inaugurare nella primavera del 1938 il grande palazzo che sta approntando per le manifestazioni di Moda il Comune di Torino con un convegno-esposizione internazionale dell'abbigliamento in cui il pubblico italiano e straniero potrà constatare i risultati conseguiti in ogni ordine produttivo di questo campo dell'industria italiana.

La contessa Ignazia Cavalli d'Olivola, presidente dei comitati, ha quindi illustrato al Duce l'opera dei comitati delle signore italiane che hanno propagandato in ogni provincia le attività e le concrete realizzazioni della moda italiana, conducendo, nel delicato e difficile ambiente, una battaglia che ha dato lusinghieri risultati con l'adozione dei modelli recanti il «marchio» dell'Ente Moda.

Il Duce, rispondendo alle parole che gli erano state rivolte, ha messo in rilievo i riflessi di ordine economico, spirituale e sociale che l'affermazione della moda nazionale riveste e ha quindi dichiarato che quest'opera impegna la fede e l'intelligenza dei produttori e delle donne italiane. Dopo avere affermato che il successo della moda italiana è legato al successo del tessile nazionale, ha concluso rivolgendo parole di simpatia alle patronesse alle quali è affidata una notevole parte dell'attuazione del programma tracciato.

Le parole del Duce che erano state in vari punti sottolineate da vivi applausi erano state alla fine lungamente applaudite. Il Duce dopo avere gradito l'omaggio delle pubblicazioni edite a cura dell'Ente Moda, si è intrattenuto con le patronesse e ha lasciato quindi la sala salutato da nuove acclamazioni.

L'alto, incisivo parole del Capo, accora una volta ha segnato il punto, additando la via alle necessarie, immancabili conquiste, in un campo della produzione italiana, che particolarmente torinese. Il grado di maturità raggiunto dalle nostre industrie dell'abbigliamento in genere, ed in particolare dai laboratori ove si crea il gusto, non più nascosti ogni all'imperio d'una qualunque moda straniera, consentono, anzi esigono che il nostro sforzo assuma, un chiaro campo nazionale, rispettato sul terreno della competizione e del confronto mondiale. La mostra di oggi nella che non preannuncia di questo o di quel paese, di questa o di quella consuetudine, ma è un fenomeno di quale cui ci, la lotta — una lotta cui parteciperà non solo gli industriali interessanti, ma anche il giornalista, il cinematografista, la radio, i servizi di informazione — la forza del momento. Ed è naturale che poi si richiami chi è meglio attrezzato. Noi italiani vogliamo lanciare nel vivo il nostro genio, la nostra capacità creativa. E lo vogliamo perchè possiamo. E un problema di attrezzatura anche per noi.

— L'approvazione del progetto per il palazzo dell'Ente, che sorgerà presso il ponte, nella superba cornice del Valentino, dimostra che questo particolare attività, che Torino ora soltanto una predilige, cresce e cresce della propria cura, sarà sviluppata e potenziata.

Difatti, la Mostra internazionale dell'abbigliamento era, fino a ieri, solo una nostra speranza, una nostra aspirazione. La decisione del Capo l'ha oggi tramutata in certezza. Ogni dubbio è ormai eliminato; nell'Ente Nazionale della Moda si concentreranno le massime manifestazioni, in esso faranno centro le più fulgide esperienze ed d'una operosità di cui Torino giustamente orgogliosa. E sarà precisamente da Torino, culla della nostra millenaria dinastia, che la moda italiana potrà estendere la sua influenza oltre i confini. Si tratta, ben s'intende, di un'impresa che non consente improvvisazioni, né miracoli. Occorre procedere senza fretta, che del resto sarebbe ingiustificata. Siamo agli inizi, ma la nostra preparazione, già imponente, e la nostra organizzazione, così solida, da poter corrispondere a ogni necessità, ci impongono il dovere di farci vivi. Il Capo ci ha assegnato una mèta: oggi ci dà nuovi formidabili mezzi. All'opera dunque!

L'incitamento di Mussolini al presidente, on. Vianino, alla presidente delle patronesse ed alle nostre Gerarchie, è documento della italiana e torinese capacità. Non resta che marciare.

Oggi Marinetti parla al Circolo Professionisti

S. E. Marinetti, Accademico di Italia, segretario nazionale del Sindacato Autori e Scrittori e membro della Corporazione delle professioni e delle arti, terrà oggi al Circolo Professionisti e Artisti in palazzo Lascaris, alle ore 17,45, una conversazione sul tema: «Le Camicie Nere alla difesa di Passo Uarieu». Questo, l'interessante argomento che il valoroso poeta combattente della grande guerra, volontario in A.O. tratterà davanti allo scelto pubblico che sicuramente affollerà oggi il salone di palazzo Lascaris. Sono particolarmente invitati ad intervenire, oltre alle autorità e gerarchie, i soci del Circolo P. A. e del Circolo della Stampa.

Un'offerta del Capo
per onorare la memoria del capitano Beltramo

Questa mattina nella chiesa parrocchiale della Ss. Annunziata e nella cappella dell'Istituto Sociale dei Padri Gesuiti, si sono celebrate funzioni trigesimali in suffragio del capitano pilota medaglia d'oro al V. A. Ernesto Beltramo, caduto nell'A.O.I. il 15 novembre scorso.

Per interpretare l'animo dell'estinto e per perpetuarne la memoria, la Sezione «Gino Lisa» della R.U.N.A. di Torino, si è fatta iniziatrice di una sottoscrizione da devolversi in una fondazione fissa di carità e di amor patrio al nome del Caduto, a favore dell'Istituto Nazionale «Umberto Maddalena» per gli Orfani degli Aviatori.

Il Duce, che aveva inviato una offerta personale di mille lire per onorare la memoria del Caduto, ha acconsentito che con esse fosse iniziata tale sottoscrizione. Chi vorrà aderire a questa caritatevole onoranza, può far pervenire la propria offerta alla sezione della R.U.N.A. di Torino in Via San Francesco d'Assisi n. 14.

La Caserma Cavour
in via di demolizione

Un alto steccato circonda l'edificio sull'angolo fra le vie Arcivescovado e Rubiani, che viene demolito. L'alta costruzione è la Caserma Cavour, che capitò per anni il 6.o Genio ferrovieri. Il lavoro di abbattimento è molto avanti. Già tutto il basso edificio ad un solo piano che sporge in via Lascaris, è ridotto e smantellato: il tetto e le volte sono del tutto scomparse ed anche i muri in gran parte sono abbattuti e demoliti.

Dove ora sorge la Caserma Cavour sarà costruito un signorile palazzo ad uso abitazione.

Giovani Fasciste

Ad iniziativa della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili è istituito un coro di Giovani fasciste sotto la direzione del maestro dott. Luigi Pareschio. Il coro sarà istruito nella sala della cucina maschi poveri, via Bertola ang. corso Palestro, nelle sere di lunedì e giovedì dalle 20,30 alle 21,30. E' altresì istituito un corso di lezione di «danze ritmiche» sotto la direzione della signorina Nini Maccagno. Le lezioni avranno inizio col 7 gennaio p. v.

La benedizione del vessillo del «Nastro Azzurro»

Domani, alle ore 11, a Palazzo Madama, l'Arcivescovo di Torino, S. Em. il Cardinale Maurilio Fossati, benedirà l'insegna della Federazione provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro. Seguirà la consegna di emblemi araldici ai nuovi iscritti. Parlerà ai decorati il consigliere nazionale dell'Istituto on. avv. Giorgio Bardanzellu.

Alla solenne e patriottica cerimonia presenzieranno le alte gerarchie politiche, militari e civili. I reduci dall'A. O. decorati al Valore sono pregati di intervenire e di munirsi del personale biglietto d'invito, da ritirarsi presso la sede dell'Istituto entro il 20 corrente.

Mostra di prodotti etiopici

Come è già stato annunciato, domenica pomeriggio, 20 del corr. dicembre, alle ore 16, al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa avrà luogo la presentazione di un campionario di prodotti etiopici raccolto ed ordinato dal conte dott. Napoleone Rossi di Montelera e dall'on. Vianino. La manifestazione è realizzata per iniziativa del Segretario federale. Interverrà il Presidente della Confederazione fascista dei Commercianti on. Parbelli, che fu presidente della Missione incaricata di riconoscere le possibilità dell'espansione commerciale in A. O. I. - Milanone alla quale partecipò, come è noto, l'on. Vianino.

IL CINE-CUF TORINO organizza presso il Cinema Ambrosio alle ore 16 di domani una matinée dedicata alla cinematografia documentaria e scientifica. Il programma comprende un cortometraggio su «La vita delle piante» - Dall'uovo alla gallina - Varie fasi di lavorazione del cuoio - Il Museo del cinema - Lezione sulla luce e sulle sue manifestazioni.

ALLA DONNA PIU' DECORATA

Domenica alle ore 15, presso la Casa Littoria, in via Villa della Regina 23, ricevuta al Capo Civile e Militare, la madre della Medaglia d'oro Caduta in terra spagnola al Valor Civile, Teresa Pastrone, nativa di Torino per quanto residente nel Piemonte.

LA LEGIONE UNIVERSITARIA

Gli ufficiali della 2.a Coorte [illegible] alle ore 14 precise al Castello del Valentino.

VITA AFRICANA

E' il tema della conferenza che il tenente prof. E. De Agostini terrà oggi, sabato alle ore 21, nel teatro parrocchiale di via Saccarelli 8.

Caduti per la Rivoluzione

La commemorazione
di Dresda e Bazzani

Domenica, 20 corr., alle ore 9,30, alla presenza del Segretario federale, avrà luogo la commemorazione dei Caduti per la Rivoluzione Lucio Bazzani e Giuseppe Dresda, nonchè la benedizione del nuovo Gagliardetto rionale. Le due cerimonie si svolgeranno nella piazzetta Cabotto — via Genova — dove sorge il monumento eretto in memoria dei due Caduti. I Fascisti e le Giovani fasciste si concentreranno secondo le disposizioni del Fiduciario, alle ore 8,30 sui convenuti del corso Valentino.

Corso per infermiere

Il corso per infermiere famigliari per Donne e Giovani Fasciste, affidato alla Croce Rossa Italiana, avrà inizio il giorno 30 dicembre alle ore 10 precise presso l'ispettorato, via Del Carmine 12. La prima lezione sarà tenuta dal Conte Carlo Tiozzo di Castellazzo sul tema: «Carta del lavoro e legislazione previdenziale del Regime».

Agevolazioni agli agricoltori
per il Prestito 5 per cento

Ieri mattina, per ordine del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, sono convenuti a Torino, presso l'ispettorato compartimentale agrario, gli ispettori provinciali del Piemonte e della Liguria, gli agenti generali ed ispettori dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, ed il prof. Mario Casalini, in rappresentanza dell'Istituto suddetto. Ha presieduto l'adunanza l'ispettore generale prof. Licinio Sabbatini che, anzitutto, ha commemorato il prof. Luigi Tegnato, ispettore provinciale agrario di Novara, recentemente spentosi a Milano. Il prof. Casalini ha quindi illustrato il provvedimento del Governo Fascista, mediante il quale l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni interverrà a favore degli agricoltori nei riguardi della sottoscrizione al prestito obbligatorio 5 per cento. Dopo un efficace richiamo allo scopo altamente patriottico della operazione, l'oratore ha messo gli adunati al corrente del modo semplicissimo e conveniente, dal punto di vista economico-sociale, perchè il quale i piccoli agricoltori che hanno un patrimonio terriero netto non superiore a lire 200.000, possono provvedere al pagamento della loro quota di prestito, attraverso una speciale forma di Assicurazione. Ha risposto quindi a varie domande rivoltegli dagli intervenuti e spiegato come devono agire i Comitati provinciali di assicurazione vita, nei quali sono compresi i rappresentanti delle Unioni degli agricoltori e dei lavoratori agricoli, per raggiungere una immediata ed efficace propaganda.

L'ispettore compartimentale comm. Sabbatini ha auspicato che gli agricoltori approfittino largamente della provvidenziale per essi escogitata, in modo da poter compiere senza reverchio sacrificio il loro pieno dovere verso la Patria.

Un viaggiatore irrequieto e un creditore esasperato

Reduce da una gita con un gruppo di amici tornava a Torino sul treno di Rivoli, il 19 marzo scorso, il trentacinquenne Francesco Lanza, residente nella nostra città. A causa delle non poche libazioni fatte, il Lanza mostrava segni di viva irrequietezza: passava da un vagone all'altro in cerca degli amici, a ogni fermata scendeva dal treno e vi risaliva tardivamente con grave rischio della sua incolumità, e, quel che è peggio, accadeva che il controllore gli avesse chiesto più di una volta il biglietto, dichiarava di non volerlo più esibire. Giunto a Torino, il personale del treno lo invitava a presentarsi davanti al capostazione, cosa che il Lanza faceva dando però in varie occasioni escandescenze e rivolgendo a questi vocaboli poco riguardosi e minacciosi inviti ad uscire dall'ufficio. Ecco perchè il Lanza è stato chiamato ieri in Pretura sotto l'imputazione di oltraggio a pubblico ufficiale. Egli ha però giustificato la sua condotta col fatto d'aver ricevuto un pugno da un addetto al treno; lamentandosene davanti al capostazione e avutone del bugiardo, egli non avrebbe fatto altro che ritorcere su costui l'epiteto. «E non pensaste che parlavate a un capostazione?», gli ha domandato il Pretore. «Era senza berretto — s'è scusato il Lanza — e non vi feci caso...». Ma il magistrato si è rifiutato di credere che possa darsi un capostazione senza berretto, e ha condannato il Lanza a 4 mesi di reclusione, con tutti i benefici di legge.

Di un altro esasperato, ma a buon diritto questo, si è occupato ieri il Pretore, assolvendo (a) Ambrogio Balbo dalla imputazione di ingiurie mossagli dal negoziante Giovanni Cattarello, residente in piazza Bozzolo, 38. Fornitore di olio e creditore di costui per oltre 2440 lire, il Balbo li era recato il 20 giugno scorso nel negozio del Cattarello per farsi pagare, ma ne aveva ricevuto un netto rifiuto. «E allora gli dette l'imbroglione. E mena?» gli ha chiesto il Pretore. «Ho perso la pazienza; avevamo concordato un pagamento sulla base del 40, poi del 30, poi del 10 per cento, ma un soldo che è un soldo non l'ho mai visto». Il P. M. ha chiesto l'assoluzione, e il Pretore, ritenuta giustificabile la reazione nel Balbo di fronte al contegno del suo debitore, ha sentenziato in conformità.

Le bottiglie di vino del tranviere

Il tranviere Pietro Bocca, abitante in via San Donato, 3, da tempo notava la scomparsa di centocinquanta bottiglie della cantina. I sui sospetti caddero su Giovanni Giacobino, abitante in strada Vallette 169, il quale come impresario di spazzature, aveva agio di commettere con facilità ed indisturbato, i furti. Egli non era: difatti una perquisizione operata in casa del Giacobino portò al rinvenimento di parte della refurtiva. Il Giacobino confessò che l'altra era stata acquistata da Giovanni Cisella, il quale venne pure rinviato al giudizio del Tribunale per ricettazione. Il Giacobino è stato condannato a cinque mesi di reclusione e l'Osella a tre mesi, amendue condizionalmente.

Tradisce l'ospitalità dell'amico

La sera del 10 maggio scorso, verso le 2,30, l'operaio Dino Dadoli venne risvegliato bruscamente da una scampanellata: era il ventiduenne Giuseppe Crovella, operaio, da lui conosciuto, che chiedeva ospitalità. Il Dadoli fece posto all'amico su un divano. La mattina seguente verso le sette, il Dadoli uscì per recarsi al lavoro: il suo ospite dormiva. Quando dopo mezzogiorno ritornò a casa, constatò che il Crovella allontanandosi gli aveva rubato un vestito. Il Crovella è stato condannato a quattro mesi di reclusione ed a 400 lire di multa.

Accecato da un pugno

Nel settembre dello scorso anno due ricoverati nella sede di Cavour di un istituto di beneficenza, tali Luigi Pansa fu Giorgio e Giovanni Badariotti fu Gustavo, venivano a diverbio: alle pungenti parole del Badariotti il Pansa rispondeva con un pugno che colpiva all'occhio destro l'avversario. Malgrado le assidue cure del medico locale, il Badariotti perdette l'uso dell'occhio leso. Il Pansa veniva quindi rinviato al giudizio della nostra Corte d'Assise e condannato a due anni e otto mesi di reclusione.

ONONIMIA

Antonio Ferraro di Carlo, lattoniere, abitante in via Montanaro 65, non ha alcuna ragione di parentela con l'omonimo arrestato ieri per furto.

ALLA PRO SCOLTURA FEMMINILE

Per invito dell'Istituto di Coltura Fisica a A. Biagi e presso la R. Università, il dr. G. Scarpa, redattore del «Gazzettino di Venezia», vice-presidente dell'Associazione Italo-Polacca di Venezia, terrebbe oggi alle ore 18, nella sala di via Cernaia 11, ricordi di un suo recente viaggio in Polonia.

C.I.P. - Il prezzo del carbone

Il C.I.P. comunica:

In ottemperanza alle norme contenute nel Foglio disposizioni n. 685, il S. E. il Segretario del Partito, sono stati fissati i seguenti prezzi per i carboni fossili e coke alla tonnellata:

	Su carro o autocarro st. Torino	vendita al magazzino grossista (1)	vendita al magazzino dettagliante
Antracite Rocca quale, pezzatura	L. 311 —	325 —	335 —
Westfalia (selezi. 80/120	» 348 —	362 —	367 —
» 50/80	» 339 —	344 —	374 —
» 25/50	» 341 —	355 —	383 —
Belga forte o pezzaturi	» 341 —	360 —	375 —
Mattonelle ovoidali	» 198 —	219 —	240 —
Coke Nazionale di gasometrio:			
Torino	» 265-275	288-298	315-325
Grugliasco	» 277-287	301-311	331-341
Rivoli	» 255-295	307-322	337-352
Coke di cokeria:			
Vado Ligure	» 285-295	306-316	326-336
Cokillaia	» 285-297	309-321	329-341
Vercelli e Mathera	» 297-307	321-331	341-351
Coke estero via mare:			
Coke Westfaliano grosso:			
40/60	» 329 —	353 —	383 —
25/40	» 337 —	361 —	391 —
15/25	» 350 —	344 —	374 —
Westfaliano in mare, grosso	» 322 —	326 —	356 —

(1) Per la vendita di quantitativi inferiori ai 499 chilogrammi, maggiorare di L. 10.

Per le qualità e provenienze i cui prezzi sono indicati nel Listino Monopoli numero 23, e non contemplati sul presente listino, per avere i prezzi al grosso ed al dettaglio (franco magazzino grossisti e dettaglianti), si maggioreranno i prezzi sopra segnati come segue: a) Carboni via mare, prezzi listini monopoli maggiorato: al grosso L. 65, al minuto L. 95; b) carboni via terra, prezzi per merce franca vagoni Milano maggiorati: al grosso L. 31, al minuto L. 81.

Per i Coke che figurano due prezzi l'un minimo ed un massimo senza ulteriore indicazione di pezzatura, si intende che il primo prezzo riguarda la pezzatura base ed il secondo le pezzature sotto.

Per le consegne in sacchi a domicilio si riconosce una maggiorazione di L. 20 alla tonnellata. Le ulteriori norme per l'applicazione di detti prezzi sono oggetto di una circolare del C.I.P. da ritirarsi a Casa Littoria.

Bollettino Demografico

1a Dicembre 1936 - XV

Nati vivi	10
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	34
Matrimoni trascritti	3

STATO CIVILE

1a Dicembre 1936 - XV

Nozzoli dott. **Tullio** di Ciro, a. 49, di Bientina, ist. agrario R. Università, v. Pr. Tommaso 44 - **Giordano Angelo** fu Giuseppe, a. 83, di Strambino, pensionato, v. Bonelleschi 3 - **Ferrandi Angela** v. **Cavalli**, a. 92, di Torino, pensionata, v. L. Mazzini 4 - **Molino Michele** di Enrico, a. 25, di Carmagnola, falegname, str. Vinaria 550 - **Marenti Vittoria** in **Scrafini**, a. 60, di Torino, casal., v. Frejus 217 - **Lombardo Pietro** fu Vittorio, a. 75, di Cuorgnè, negoziante, v. Villafranca 96 - **Bruno Rosa** v. **Bianco**, a. 74, di Carmagnola, pensionata, v. Bligny 1 - **Frank Camilla** fu Raffaele, a. 60, di Torino, agiata, v. Vinzaglio 17 - **Ferrero Paolo** fu Francesco, a. 30, di Carmagnola, agiato, str. Vinaria 556 - **Lacroix Emilio** fu Edoardo, a. 48, di Torino, commesso, v. G. Verdi 45 - **Pizzantino Annetta** in **Gasperini**, a. 51, di Dolo, casalg., v. G. Cellerio 53 - **Abbiamata Eusebia** v. **Maddalena**, a. 83, di Carbonara Scrivia, casal., v. Artisti 13 - **David Caterina** fu Tommaso, a. 49, di Torino, casal., v. Luserna 73 - **Fea Antonio** fu Giuseppe, a. 53, di Carignano, pensionato, v. Genova 14 - **Miglietti Giovanni** fu Giuseppe, a. 68, di Neviglie, pensionato, v. Vittoglio 80 - **Palone Gian Carlo** di Giovanni, di m. 1 g. 10, di Torino, v. Duchessa Jolanda 15 - **Calcio Candido Caterina** fu Giacomo, a. 59, di Torino, modista, v. Gioberti 36 - **Manetti Maria Rosa** fu Giuseppe, a. 76, di Moncalieri, casalinga - **Sbordati Francesca** fu Carlo, a. 89, di Torino, casalinga - **Picotto Alfonso** di Carlo, a. 14, di Cavagnolo, studente - **Cotta Paolo** di Attilio, di m. 4, di Torino - **Zarlorenga Cassano** fu Giacomo, a. 46, di Rivara, casalinga commerciante - **Rezza Cesare** di Leopoldo, a. 40, di Cigliano, meccanico - **Cagliera Caterina** fu Antonio, a. 85, di Leyni, operaia - **Ricciomagno Ida** di **Craglia**, a. 32, di Cuneo, casalinga - **Bonetti Maria Caterina**, a. 82, di Vicoforte Mondovì, casalinga - **Chiapasco Giovanni** di Giuseppe, a. 29, di Rocchetta Tanaro, istruttore - **Russolli Antonio** fu Andrea, a. 28, di Riva di Tavarnelle, meccanico - **Subrizia Quinto** fu Arcangelo, a. 23, di Calabrano di Reno, parrucchiere - **Cazzetta Michele** fu Domenico, a. 39, di Victoria, calzolaio - **Costa Giuseppe** fu Tommaso, a. 70, di Agliano, pensionato - **Masoli Emilia** ved. Bisogno, a. 64, di Lauriate, casal. - **Chiaghi Piorina** ved. Lurgo, a. 56, di Samarate, casal. - **Cristiani Maria Isabella** ved. Bacchino, a. 69, di Castelnuovo Scrivia, casal.

Nel Salone de *La Stampa*

Oggi, alle 17

Padre Vincenzo Buri

La conferenza su «Lo spiritismo», che oggi terrà nel Salone del Giornale il Padre Vincenzo Burri, della Compagnia di Gesù — e per la quale vivissima è l'attesa, tant'è che da giovedì sera sono totalmente esauriti gli inviti — avrà inizio alle ore 17 precise; il Salone s'aprirà alle ore 16 e si chiuderà a conferenza incominciata.

Ricordiamo che gli inviti sono strettamente personali.

Il saluto degli autisti in viaggio per l'A. O. I.

Il Segretario Federale ha ricevuto dal gruppo di autisti pubblici recentemente partito dalla nostra città ed attualmente in navigazione per l'Impero, un vibrante telegramma in cui inneggiano al Duce, dando notizia della loro ottima salute. Il telegramma è firmato da Mariano, Frescia, Baratelli, Ingaramo, Corlasso, Gagliardini.

Seguendo la Cronaca

E' arrivata la felicità

Un pubblico distintissimo assisteva ieri mattina, al Cine Balbo gentilmente concesso, alla visione privata del più originale e affascinante lavoro cinematografico che sia apparso in questi ultimi anni: «E' arrivata la felicità» della Columbia-E.I.A., protagonisti Gary Cooper e Jean Arthur.

La nuova creazione di Frank Capra — il geniale italiano che sta battendo tutti i registi d'America e d'Europa — è apparso un vero gioiello di comicità, di satira, di grottesco, pizzicati sulla difficile corda del sentimento. Taluno ha fatto riferimento, come bellezza di ideazione e perfezione compressiva, ad «Accadde una notte»; ma qui andiamo molto più innanzi e si scende in profondità, allacciando fantasia e satira di costumi in una serie di scene, nuove di zecca, d'incomparabile bellezza. La sequenza del processo, delle testimonianze, delle reazioni, è una collana di gemme cinematografiche indimenticabile.

Il pubblico acclamò con fragorosi applausi il mirabile capolavoro la più lieta accoglienza, sottolineando con frequenti risate la nuova comicità largamente diffusa e con mormorii di ammirazione l'interpretazione stupenda non soltanto di Gary Cooper (meraviglioso) e dell'Arthur, ma anche il gioco scenico impeccabile delle figure minori. Facevano gli onori di casa, per la Columbia-E.I.A. il rag. Banchi; per il Cine Balbo, il dottor Montano.

Un lutto per l'arte liutistica italiana

E' deceduto il 12 corr., il noto liutaio *Giorgio Gatti*. Nato a Chieri nel 1868, egli si dedicò fin da giovane alla costruzione di strumenti a corda ed a pizzico, acquistando presto buona rinomanza. I suoi violini, di cui gran parte andò all'estero (Francia, America del Sud e Canadà) sono apprezzati per l'eccellente fattura ed il suono dolce e potente. La scomparsa del Gatti lascia grave rimpianto.

La signora MARLETTI SALVINA

fondatrice ed unica proprietaria della ditta nota

S. MARLETTI
Gioielleria - Oreficeria
VIA ROMA 1

comunica che non ha incaricati nè rapporti con Ditte omonime.

Salvina Marletti-Longo

da BIANCHI
vastissima scelta
di REGALI
non solo negli articoli
PER DONI

anche nei *cuoiami, tappeti, calligeria, cancelleria*, ecc.

La più imponente collezione di giocattoli, la più ricca d'Italia.

Prezzo unico per ogni articolo.

Via Violti, fronte Torre Littoria.

PALETO' FISCHBEIN

Il paletò del «Signore elegante». Tipi finissimi da L. 225 in più.

VIA ROMA 10

(accanto al Magazzini Standard)

O. RODI e FIGLI
Piazza S. Carlo 1

Camicie, Cravatte, Fazzoletti di seta e di lana. Prima di decidere per i regali natalizi visitate le nostre vetrine: vi troverete le ultime novità.

REGALATE UN OROLOGIO

da tasca, da braccio, da tavolo, a sveglia, a pendolo. Un orologio è sempre regalo gradito. Per acquisti ricordate la Casa di fiducia **Ciapere - Corso Vitt. Emanuele 58.** *Vasta scelta e prezzi imbattibili*

Gioielli di valore compero

ad alti prezzi, vendo e cambio. Mario Trucco, via Botero 6 bis; dirimpetto al Monte di Pietà. *Disimpegno pollizze.*

Estratto di carne «DAS»

Richiedere la Polizza «*Das*» che dà diritto ad un bel regalo. - Visitate l'Esposizione via Gioberti 31.

Ristor. S. GIORGIO VALENTINO

Grande Cenone di Natale e Capodanno, nel Salone Canavesano. Auguri. Prenotate i tavoli: T. 60-257.

Il Panettone «GRANERI»

è il preferito dai torinesi per la sua bontà. Via Garibaldi 36.

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di v. M. Cristina, 125.

Il PIPER regalo di NATALE

(La scelta di un gentiluomo)

Qualcosa che scaldi il cuore e tenga alto il morale!
E' il Piper che ti vuole
Dei regali è l'ideale!

Una nuova iniziativa del negozio «LANA ROSSI»

Con inizio da domenica 20 corr., e per le successive domeniche di Dicembre e Gennaio, il negozio «Lana Rossi», via Cernaia n. 6 (Piazza Solferino) rimarrà aperto al pubblico per l'esposizione di «Modelli» confezionati di alta novità, particolarmente indicati per regali. La Distinta Clientela potrà ammirare i vastissimi assortimenti di filati e di capi confezionati, per signora e bambini, esposti negli interni del negozio. Alle gentili visitatrici verrà offerto in «omaggio» il riuscitissimo calendario illustrato «Lana Rossi» 1937.

Durante la settimana saranno fornite tutte le spiegazioni necessarie per l'esecuzione dei modelli a quelle Signore Clienti che faranno acquisto del materiale occorrente.

«Lana Rossi»: via Cernaia 6, angolo via Stampatori.

LA RIPRESA ECONOMICA

è in pieno sviluppo. Gli accordi si stanno perfezionando, orsù, dunque, non dimenticate la bella tradizione italiana: regalate...!

Regalando si intensificheranno sempre più i vostri affari e contribuirete voi pure alla ripresa economica. Volete un indirizzo per l'acquisto dei regali? *Bottega del Café (via Garibaldi 11 - Telefono 40-166).* Essa vi raccomanda pure la sua «Miscela Sublime» che coi nuovi arrivi di caffè è oggi la migliore che si trova in commercio. Cassette natalizie delle migliori Case nonchè il famoso «Panettone Motta».

Domani aperto fino a mezzogiorno

La Ditta Leopoldo Grosso

c. Garibaldi 5 ang. XX Settembre invita l'affezionata clientela ad approfittarne per l'acquisto dei doni natalizi onde evitare la ressa degli ultimi giorni.

Nuovissimi arrivi in tutti gli articoli adatti per regali utili: *Confezioni e maglierie per scherma e solutori - Pelicò ed impermeabili per signora, uomo e bambini - Confezioni per bambini - Vestaglie e Pigiama - Biancherie e maglierie - Cravatte - Sciarpe e fazzoletti per collo, in seta e lana* ecc. ecc.

TAPPETI

Vendita straordinaria a prezzi di vera convenienza

Ditta RODI

S. A. Torinese - Tessiture Rinaite
Via Pietro Micca 19

Occasioni in tutto quanto occorre per l'arredamento della casa.

10.000 COPERTE

lana, cotone, seta: prezzi stralcio.

IL REGALO ADATTO

utile, originale, a prezzo conveniente, non mancherete di trovarlo ed acquistarlo, se visiterete il Negozio «Igni», Galleria Stampa.

L'ABITO CHE DESIDERATE

l'avrete in pochi giorni a prezzo convenientissimo

dal sarto BOSSU'

Abiti, paletò da L. 250

V. Stampatori 21, Pal. Adriatica.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Compagnia Falconi). — Ore 21,15: «E' tornato Carnevale» di G. Cantini (serata in onore di A. Falconi).
VITTORIO EMANUELE. — Ore 21,15: «Rigoletto» di G. Verdi.
ROSSINI (Compagnia Casalegno). — Ore 21,15: «L'albergo del porcellino d'oro» di Mattiva e Parotto (Novità).
GIANDUJA (Giacinette Lugli. — Ore 21: «Viaccia di Gianduja al centro della Terra».
PALAZZO DELLA PROMOTRICE (Vacanze): 3a Esposizione della Società «Amici dell'Arte» e 2a Mostra sindacale d'architettura.
IMPERIALE DANZE: 17: 21: S. Carlo 1
SAVOIA DANZE, 22 Lavagnina, 17 e 21
ROSSI DANZE v. Monte Pietà 26.30 e 21.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 15.15 e 21,15: «E' tornato Carnevale» di G. Cantini. —
VITTORIO EMANUELE: Ore 16.15 e 21.15: «Rigoletto» di G. Verdi. — **ROSSINI:** Ore 15.15 e 21.15: «L'albergo del porcellino d'oro» di Mattiva e Parotto. — **GIANDUJA:** Ore 15 e 21: «Viaccia di Gianduja al centro della Terra».
SAVOIA DANZE: 15 e 21: Springbor.

I divertimenti

«BERLINO» A TORINO al VITTORIO EMANUELE mercoledì 23 dicembre

Vivissima attesa per la Grandiosa Compagnia d'Operette e Riviste «Berlino» che debutterà con la spettacolosa operetta a rivista

CORSA ALLA FELICITA'

La vendita dei biglietti si inizia oggi, sabato 19, presso l'Agenzia di Piazza Castello n. 23.

INAUGURAZIONE DANZE

Ristorante «Al Casanova»
Piazza C. Alberto (Tel. 48-216)

Domani, domenica, alle ore 22, nell'elegante ritrovo di P. C. Alberto, avrà inizio la stagione di danze col rinomato *Quartetto Del Dello e scelti numeri d'attrazione.*

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La riva dei bruti» con James Cagney e Margaret Lindsay.
CHIARELLA: Josephine Baker nel film Principessa Tam-Tam e Gran Varietà.
BALBO: «Ave Maria» con Benjamino Gigli e Kate Von Nagy. - Successo!
IDEAL: L'uomo senza volto e Varietà.
STATUTO: «Amazzoni bianche» di Righelli con Vanisio, Barbara, Feridia. Lunedì: «La tragedia del Bounty».
ALPI: Becky Sharp in colori naturali.
MAFFEI: «Il re dell'Opera», Tibbett, nel ricchi successo Comp. Riv. Ilaco e Ruth Wills Ballet con Ines Wellin.
NAZIONALE: «Squadrone bianco».
NAS SIMO: «13 uomini e un cannone», capolavoro di Giovachino Forzano. Lunedì Ragazza di Buenos. Cuts-Cruh
ITALIA: «Il conquistatore dell'India».
SAVOIA: Voglio essere amata. Colbert.
PRINCIPE: «L'antenato», Gaudusio
REGINA: Traditore. Victor Mac Laglen
IMPERO: Ebbrezza dell'oro. B. Barnes.
CORSO: «Primo amore». R. Rogbuzz; e «La rivista musale di Napoli».
REX: «Oltre il Reggata» e «Chi ha ucciso Cock Robin?». Popolarissimo L. 3.

CINE BALBO

Proseguono sempre affollate le repliche del bellissimo film

AVE MARIA

col tenore Gigli e Kate Von Nagy.

Nazionale: Lo Squadrone bianco

premiato con la Coppa Mussolini

L'alimentazione degli sportivi

I cultori delle varie branche dello sport sono naturalmente proclivi a fare, nei periodi del loro allenamento, un largo uso di sostanze zuccherine. Come giustamente scrisse Gaetano Viale, l'insigne e compianto fisiologo genovese, questo bisogno di zucchero così vivamente sentito in questi casi, è un indizio col quale la natura ci fa sentire la sua voce, indicandoci quale debba essere il nostro regime nella fatica, poichè non accade lo stesso per la carne e i cibi a base di albumina.

L'organismo umano sottoposto a sforzo fisico intenso, prolungato e ripetuto, ha necessità di sostanze zuccherine che gli forniscano in modo rapido tutta l'energia di cui ha bisogno.

Infatti l'albumina, ad esempio, per poter venire utilizzata, impone un più lungo e complesso lavoro digestivo, impone l'opera svelenatrice del fegato, e come azione secondaria stimola l'attività delle funzioni del ricambio, aumentando ancora il consumo dell'organismo.

Gli zuccheri, invece, hanno una più rapida azione energetica, ed un più completo rendimento. Inoltre bisogna notare che, qualunque sia il lavoro muscolare che un organismo deve compiere, ben poco varia la sua necessità in albumina ed in grasso, ma solo, ed in ragione del lavoro che si compie, varia la necessità di quell'al

Nei locali pubblici e negli ambienti molto frequentati si deve usare cera **SOLEX** - la cera che lucida meravigliosamente i pavimenti e li disinfetta.

La cera che uccide i microbi

SOLEX

La cera che non fa scivolare!

Riportiamo quanto l'illustre igienista Prof. Comm. Oddo Casagrandi della R. Università di Padova scrive nella «Rivista Internazionale di Ingegneria Sanitaria ed Urbanistica» a proposito della Cera **SOLEX**:

«Dagli esperimenti fatti risulta che la Cera **SOLEX** è dotata di energica azione antibatterica e nella pratica applicazione manifesta una azione battericida intensa e rapida, tale da condurre alla sterilizzazione pratica del pavimento..... Per cui si può concludere che la Cera **SOLEX** realizza di fatto le condizioni di un ottimo encaustico ad azione antibatterica rapido ed energica sui più comuni germi patogeni intestinali e piogeni (tifo, paratifo, coli, dissenteria, colera, ecc.)»

Fa immediatamente brillare - pavimenti - mobili - linoleum, ecc. - senza fatica e perdita di tempo.

DIFFIDA - Si vende solo in scatole originali da 300 - 500 - 1000 grammi.

"La cera venduta sciolta non è cera Solex"

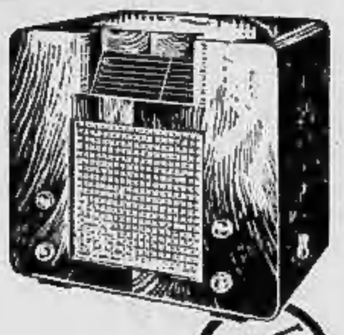
per brevità chiamatelo:
CORA-CORA
L'aperitivo che piace a me.

Classico questo Amaro
CORA BITTER

C.G.E. 451

SUPER 5 VALVOLE TRIONDA
SELETTIVITA' VARIABILE

SCALA PARLANTE IN CRISTALLO SUDDIVISA PER NAZIONI - VALVOLE NAZIONALI FACILMENTE OTTENIBILI ANCHE PER I RICAMBI.



PREZZO IN CONTANTI LIRE 1240
VENDITA ANCHE A RATE
(VALVOLE E TASSE GOVERN. COMPR. ESCLUSO L'ABB. ALLE RADIOAUDIZIONI)
VENDITA ANCHE A RATE

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' - MILANO

FERROVIE DELLO STATO

PER GLI SPORTS INVERNALI

BIGLIETTI FESTIVI

PER

QUALSIASI PERCORSO FINO A 250 Km.

CON LA RIDUZIONE DEL

70 % per comitive composte di almeno cinque persone

50 % individuali

PARTENZA: dalle ore zero del giorno che precede il festivo alle ore 24 del giorno festivo

RITORNO: dalle ore zero del giorno festivo alle ore 12 del giorno che segue il festivo

Un sistema perfetto per i pagamenti e le riscossioni

In qualunque luogo e in qualunque circostanza chiunque può ridurre le proprie operazioni di pagamento e riscossione al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire al proprio nome un Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda, sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le cauzioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti coi bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

Sui fondi in conto corrente è corrisposto l'interesse annuo dell'1,50 per cento.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei conti correnti. (22

MOBILI "A. M. M. A." P. NOLFERINO 5 Telef. 47697 — TUTTI I TIPI DI CAMERE LETTO, SALE, CUCINE, ecc. A prezzi di convenienza

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALESATORI, punte elica, frese, utensileria varia, nuova usata occasione forti partite liquido. Via Consolata 6. 6329

AL Negozio Rettotti, Bertola angolo Lattero, ultimi giorni fine locazione, vendita occasionali sottocosto, cristallerie, ceramiche, saponabili, regali utili, nozze, natalizi. Vastissimo assortimento, forte risparmio. 27313

AUGURI, cartoline Natale Buonanno, articoli Prevosto, agenda, calendari, taccuino, astucci, Cartoleria Ray, Corte Appello 14; telefono 46-458. 1740

BENTO quintali bulloneria, mole smeriglio, rotismi ghisa, ottone, bronzo, alluminio, ferro da lavoro, liquido, Ghersa 4 bis. 6322

CRASSO, olio, fluido, semi, denso, fusi, tutto originali piombati primaria Casa, liquido unta valore. Bernardino Galliari 7. 6322

LIQUIDO presse legno componenti, trapani, torni, frese, limatrici, seghe forza, seghetti, motori elettrici, pompe centrifughe, seghe circolari, morbse, piallo legno. Ghersa 4 bis. 6322

LIQUIDO segheria, piallo, seghe, tubi, morsase speciali per gelosie, banchi, legnami, attrezzi. Telefonare 73-285, via Belmonte 13. 27207

VENDO impianto termosifone, poltrone cuoio. Corso Urbassano 6, Crocetta. 77817

PUTRELLE, ralaistre, supporti ghisa, lamiere, profilati, ferri, cancellate, ringhiere, vendo Canonica, Palestro 2 bis; telefono 51-348. 34135

MOBILI "A. M. M. A." P. NOLFERINO 5 Telef. 47697 — TUTTI I TIPI DI CAMERE LETTO, SALE, CUCINE, ecc. A prezzi di convenienza

2) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALBERGO ristorante centralissimo in Torino, avviatissimo, antica clientela, cedesi convenientissime condizioni. Scrivere cassetta 142 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34123

AVENDO concessione caffè bar ristorante Addis Abeba cerco socio capitalista 100-150 mila. Scrivere cassetta 145 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34129

AVVIATA fonderia di ghisa con annesso stabilimento meccanico città Piemontese, affittasi vendesi. Scrivere cassetta 135 S, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27276

CAVALLERA, bersani venturo. Lateria zelateria, corso centralissimo. Ritiri diecentoventi, causa disgrazia. 27309

CEDESI, anche prova, bottiglieria-trattoria sposa multiforme; 7 lire giornaliere. Mercanti 3, Bosco. 27320

CERCO giovane ragioniere economista intelligente attivo affidargli mansioni fiducia, persona conosciuta sarà ditta disposto versare cauzione conto corrente garantito. Scrivere cassetta 168 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27292

CHIOSCO giornali 600 copie lire 24 mensilmente. Petitti, Sacchi 2. 27296

COMMESTIBILI drogheria, permessi trasferibili urge cedere utili pertinenza. Osteria, via Don Bosco 41. 77582

CERENZA cognac liquorie affidasi persona disposta contantemente mobili; ottime condizioni. Scrivere cassetta 164 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27277

CHIOSCO bottega elegante facente quinta succursale lavanderia moderna. Madama Cristina 137. 77580

LATTERIA persona inscrivibile in corso spese mill. Petitti, Sacchi 2. 27296

3) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI rappresentanti ovunque, 720 intimi, delizioso biscotto. Produttori Peterno, Milano. 6635

GIOVANE serio rappresenterebbe articolo dolciumi, alimentari, referenze. Scrivere cassetta 196 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77579

PERITO industriale tessile 27enne disponentesi dispositore impiantanti stabilimenti, attivissimo, offresi. Scrivere cassetta 190 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77572

STENODATTILOGRAFA compiutamente veloce-lissima lingua commerciale pratica lavori ufficio (macchinebbe). Maria Ferrero, via Vivaldi 7, Torino. 77569

4) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA quarantenne, 5.o bonatac, sobrio, libero subito, offresi. Via Ivrea 454, Moncalieri. 77571

DICIOTTENNE cerca posto presso casa signorile come cameriere oppure bella presenza. Faltro, via Victor-Emanuele 11. 77562

DISTINTA offresi governo casa persona sola. Gattiglia, via Boscardo 17. 77561

DRPANA ventiduenne bella presenza referenziale esemplarissima cameriera cameriera altro uscito. Moglia, Bava 7. 27314

SIGNORINA pellicciaia offresi in giornata. Petitti, via Bonaparte 5. 77559

5) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LEZIONI conversazione inglese francese. Telefonare dalle 20 alle 21, 43-285. 77585

SIGNORA vivamente offre lezioni conversazione tedesco. Accetta traduzioni corrispondenza ufficio. Scrivere cassetta 145 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34127

10) DAMIGIE MOBILIARIE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI camera ammobiliata elegantissima confort moderni. Rivolgere partitano, via Bertola 30. 77579

AFFITTASI mobiliata ricercasi. Via Cumiana 28. 77569

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

PENSIONE Moderna, signorile, confortevole, vitto ottimo. Prezzi modici. Piatto Mezza stagione. 77567

11) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. Accademia compagnie direttamente fabbricante. Acquisto suo brillanti impiantati massimo prezzo. Carlo Alberto 25. 34164

APPROFITTATE liquidazione assortimento mobili quasi nuovi presso negozio. Impossibile 5. 27279

BELLISSIMO assortimento mobili da cucina. Fabbrica Conte. Principi Acaia 60. 77583

BUCCIOLATA violini, violoncelli, archi, leggio, Monticino 4 (Ponte Trombetta).

DISASTROSAMENTE vendo ingrandimento matrimoniale studio noce. Via Assarotti 17. 34142

LIQUIDANSI pianoforti muri e d'occasione, verticali, code, Bluthner, Steinway, Bosch, Franch, Bella Aurelio Marsa, via Cuneo 15. 77530

LIQUIDAZIONE fallimentare Emporio mobili, matrimoniali, sale pranzo, studi, Ormea 27 bis, Liquidatore. 27564

MATRIMONIALI bellissimi 900, salotti 450, cucine 250. Lauranzia 29 scorrette. 27179

MATRIMONIALI novecentesche 875, cucine complete 240. San Massimo 47, da Barolo. 26149

MATRIMONIALI 995, salotto 450, cucine 250. Caron, Principe Amedeo 20. 27178

MOBILI fabbrica Ferol, fabbricazione propria, via Cagliari 22. Negozi vendita: corso Principe Oddone 60 ang. Cuneo; corso Regina Margherita 97; grandioso assortimento mobili alle antiche, moderne; prezzi fabbrica impossibili; garanzia stagionatura; facilitazioni pagamento. 6292

MOBILI nuovi stanza acquisterei ottimo stato, stile. Scrivere cassetta 178 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77568

MOBILI. Ventennio assortimento, liquidasi prezzi realmente eccezionali. Pugelia, Mazzini 44. 4899

MOBILIO arredo alloggio signorile vendesi. Telefonare 46-385. 27168

OCCASIONISSIMA vendesi pelliccia persiano. Rivolgersi Bianco Violini, piazza Castello 19. 34168

PRIMARIA fabbrica industriale Ufficio Mobili, corso Regio Parco 6, vende direttamente consumatore mobili propria fabbricazione, pesanti, semplicissime costruiti, prezzi bassissimi; facilitazioni pagamento. 4055

12) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI ampi locali uso industriale ubicazione ammessa. Via Salbertrand 6. Scrivere cassetta 166 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77563

AFFITTASI appartamenti signorili termosifone. Corso Giovanni Lanza novanta. 27330

AFFITTASI per signorili locali d'ufficio direttabili adiacenze via Milano. Telefono 43-787. 27177

AFFITTASI tre camere cucina accessori terzo. Telefono 24-548; Cumiana quattro. 27308

ALLOGGIO quattro camere disimpegni, termosifone, 4.o piano. Principessa Clotilde 41. 77482

ALLOGGIO signorile otto ambienti, cucina, bagno, termosifone, adatto anche ufficio, atelier, rimesso completamente a nuovo, affittasi subito. Via Santa Teresa sette. Visibile: 10-12 e 14-16. 120

ALLOGGIO tre camere cucina con o senza giardino affitto. Cavoretto, completo moderne. Telefonare 21-980. 77527

CERCASI tettoia anche rustica per fieno deposito macchinario orario. Scrivere cassetta 200 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77600

FRANCIA 34 alloggi signorili 4-5 camere servizi. Telefonare 48-842. 34117

GRANDIOSO signorile alloggio dieci camere oltre accessori. 1.o piano magnifica posizione corso Vittorio affittasi prezzo conveniente. Scrivere terza ferroviaria 076.535, Torino. 77618

SANTA Margherita Ligure affittasi appartamento vuoto vista mare comodità moderne. Portinaia, piazza Montebello 20. 77575

UFFICIO magazzino tre ampi locali, corso Cairoli 6, affittansi convenientissimo. 77441

13) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 2,50 per parola - Minimo L. 16

NERVI. Pensione Borzi esposta al sole. Comodità moderne. Vista mare. Lire 26-30. Telefono 37-145. 6267

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTO 1500 motrice ancora garanzia, vendo altre 11.000 chilometri, Telefonare 87-051. 77600

AFRICA Orientale, importante impresa Autotrasporti Costruzioni - Sede Asmara locali ingenzia proprietari autocarri Diesel 634 civili. Accettano el pure autocarri benzina media portata. Due incaricati per ottenere concessione, patente sollecita. Cap. Fossato 16.

AUGUSTA vendo occasione autotreno ex Gran Madre, via Benfermato 4. 77514

COMPERO contanti automobili qualunque prezzi. Autogenzia, Francia 15; telefono 73-347. 77442

LANCIA Lambda 8.a serie salita interna, 7 posti accuratissima come nuova vendo. Zona, Bernardino Galliari 7.

MOTOCARROZZETTA 500 ultra 600, carrozzatore vero occasione. Benzero, via Guastalla 4. 77604

MOTO motoleggeri Mas 98 (pochissimi chilometri) e sidecar non venduto causa il. Castelfidardo, Palermo 125. 77512

PRIVATO vende Bellilla 4 posti Viotti ottimo stato. Risalta 69. 77523

VENDO berlina fuoco 631 disponibili stagionali sopra quota; Pio 30. 27230

VENDO moto Taurin 500 nuovissima, causa partenza. Siccardi, sua Barolino 14. 77580

500. elaborati cinquemilacinquecento, ufficialmente Fiat vendo 7400 trattabili. Curioni, Cernaia 18. 77556

314 lucer spider come nuova vendo privato. Garage, Vegezio 9 bis. 27179

SIMPLEX VIA CUMIANA, 55 - TORINO MOTOCICLI FURGONCINI

ANNUNZI SANITARI

EMORROIDI
Studio Dr. COTTI Via Bertola 29 Tel. 10-527
Cura delle EMORROIDI con speciale metodo praticata dal Comm. Dott. CARLO CHIUSANO Orario 10-12 e 15-18 Esclusi festivi

SIFILIDE
Elettroterapia VIA Ambrosini 7 Telefono 41-
Postumi - Gonnello - Nervose - Turbine Dir R. CAZZONE, palazzo Statuto 14, già Internno Clinica Finger, Vienna. 1922-29 Ospedale Saint-Louis, Parigi, 1924 Ore 11-13; 17-20. Fest. 9-12. Sale sep.

ISTITUTO DERMOSIFILITICO PIEMONTESE — **VENEREE PELLE SIFILIDE**
Corso Regio Parco, 1 Ore 8-20 - Lab. speciale Laboratorio d'analisi - Tariffe ridotte - Dir. Dr. [illegible] Per 13 ANNI MEDICO dell'OSP. S. LAZZARO

Dr. RAMAVALLE Specialista Diplomato
Pelle Veneree Sifilide Esame urine - Endoreazione Complicazioni terziarie
Ore: Mercoledì, Domen. Sera, S. Lazzaro V. S. Feriali 14: 9-12; 15-16; 18-20; fest. 9-12

Malattie segrete e pelle DEBOLEZZA SESSUALE PERDITE SEMINALI Cure speciali
Cons. Gr. LATTES, 12 Princ. Amedeo - ore 9-12

Prof. MARZOCCHI Malattie Pelle Veneree GENITO - URINARIE
Via Accademia Albertina, 21
8,30-9,30; 15,30-16,30; 18-22. Fest. 10-12

Ulceri, Sauls, Cosentia Filamenti, Perdite **SIFILIDE**
Dr. CHIAVARINO Via Livio Bonzani 5 Ore 10-12 e 19-20 (già Saluzzo) Riceve per operati

LEVATRICE BELTRAME
PARTORI - PREZZI MITI - Via Po 12 - TORINO

AFFARI IN SICILIA?

La Sicilia, ricca di tradizionali attività agricole, minerarie, turistiche, è oggi una delle regioni più aperte all'assorbimento di prodotti svariatissimi, da quelli di prima necessità a quelli di gran lusso.

AFFERMARSI IN QUESTO MERCATO

è ancora una fruttuosa possibilità.

PER LA PUBBLICITA' IN SICILIA

potete contare su giornali ottimi, di largo credito e di antica diffusione, quali:

GIORNALE DI SICILIA	di Palermo
GIORNALE DI SICILIA DEL LUNEDI'	»
L'ORA	»
L'ORA DELLA SERA	»
LA GAZZETTA	di Messina
LA GAZZETTA DEL LUNEDI'	»
POPOLO DI SICILIA	di Catania
IL POPOLO DEL LUNEDI'	»

Esclusivista della pubblicità sui giornali elencati è

L'Unione Pubblicità Italiana S. A.

DIREZIONE GENERALE: Milano, *Piazza degli Affari, Palazzo della Borsa*, — SUCCURSALI E AGENZIE: Bologna, Catania, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Ancona, Belluno, Bolzano, Cagliari, Como, Cremona, Ferrara, Merano, Messina, Padova, Pavia, Pescara, Piacenza, Rovigo, Sanremo, Trento, Treviso, Udine, Verona e Vicenza.

Anno 70 — TORINO - Sabato 19 Dicembre 1936 - Anno XV — MATTINO — Num. 303

Sul terreno delle conquiste sociali, delle grandi realizzazioni che devono elevare moralmente, materialmente il popolo, noi non abbiamo nulla da imparare da nessuno. E possiamo insegnare qualche cosa a tutti.

MUSSOLINI.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Eden difende ai Comuni la politica di non intervento

«Malgrado i suoi difetti e le sue ovvie violazioni questa politica ha ridotto i rischi che correva l'Europa»

Londra, 18 notte.

La Camera dei Comuni si è aggiornata fino al 19 gennaio venturo con un breve dibattito di politica estera al quale ha posto termine una dichiarazione del ministro degli Esteri Eden. La Camera attendeva dal ministro luce su gran numero di questioni che interessano e inquietano l'Inghilterra e l'Europa e avrebbe immensamente desiderato, come riconoscono d'altronde vari collaboratori politici della stampa, di apprendere qualcosa circa l'andamento delle trattative anglo-italiane e circa lo stato presente dei rapporti anglo-tedeschi. Se Eden avesse poi potuto dire qualcosa sulla Russia sovietica e sull'oriente europeo, la Camera ne sarebbe stata ancora più soddisfatta. Ma questa tornata di lavori parlamentari doveva terminare senza fuochi di artificio. Ne aveva d'altronde avuto uno formidabile quanto inatteso in occasione della partenza di Edoardo VIII e il governo credeva che altri fuochi di artificio dopo quello fossero inopportuni.

E' così che in luogo di un ampio riassunto dello stato presente dei problemi internazionali e delle opinioni in proposito del Governo, è stata offerta alla Camera dei Comuni una breve dichiarazione limitata interamente agli eventi spagnoli. Il ministro Eden ha detto anzitutto che intendeva rispondere a coloro che avevano chiesto quale forma di Governo l'Inghilterra desidererebbe vedere a Madrid.

«Io desidererei — ha detto Eden — vedere in Spagna il governo che la Spagna desidera: e ciò appunto ha ispirato la nostra politica di non intervento. Il dovere di tutte le nazioni è di tenersi lontane dalla vertenza spagnola e di permettere alla Spagna di sistemare le sue difficoltà nel modo suo proprio. Se qualcuno pensa che il fatto di appoggiare il non intervento è dovuto a nostre simpatie verso l'una o l'altra delle parti, esso si sbaglia. Noi appoggiamo una politica che crediamo essere la migliore per l'Europa al momento presente. Il non intervento non ha però realizzato le nostre attese. Nè per la rapidità con la quale l'accordo è stato negoziato, nè per il modo con cui è stato osservato abbiamo motivo di dichiararci soddisfatti. Ma è questa una ragione sufficiente per denunciare la politica di non intervento? Se ciò fosse fatto, ha aggiunto Eden, le nazioni potrebbero liberamente esportare materiale bellico in Spagna ingigantendo il pericolo di un conflitto europeo».

Eden si è detto convinto che il permesso conferito al Governo spagnolo di acquistare armi in Inghilterra non eserciterebbe un qualsiasi effetto sulla guerra civile. Un effetto per contro sarebbe esercitato da un intervento attivo militare nel conflitto, ma ciò è cosa che nessuno può consigliare. La verità è che, malgrado i suoi difetti e malgrado «le sue ovvie violazioni», la politica del non intervento «ha ridotto il rischio che correva l'Europa la quale si è trovata sull'orlo della guerra».

Eden poi ha accennato alla necessità di prestare aiuto di materiale sanitario alla Spagna e ha aggiunto: «Fortunatamente i gas asfissianti non sono stati ancora impiegati, ma nulla impedisce a private organizzazioni di inviare maschere antigas a Madrid, e in realtà ne abbiamo già venduto una piccola quantità al governo spagnolo». Circa la questione dei volontari, Eden ha detto che il Governo inglese non intende introdurre una speciale legislazione per impedire questi arruolamenti, ciò perchè esso aspira al di sopra di tutto a un'azione internazionale.

Terminando il suo discorso, il ministro ha accennato alla «intima cordialità» delle relazioni esistenti fra l'Inghilterra e la Francia, una cordialità che è tanto più importante, egli ha detto, in quanto non è esclusiva, e ciò perchè tanto Londra quanto il Governo francese hanno posto in chiaro come il nostro scopo finale sia e rimanga quello di ottenere una ristemazione europea».

Renato Paresce

Sintomi di evoluzione nella politica estera francese

Si comincia a considerare l'opportunità di contatti con Burgos

Parigi, 18 notte.

Il discorso del Duce a Littoria, appaiono stasera nei dispacci inviati dei giornali parigini, viene generalmente interpretato come un segno eloquente degli sforzi che il Capo del Governo italiano mette in opera per salvare la pace. Secondo il *Petit Parisien* l'allusione agli «altri conti» da liquidare per le vie normali va interpretata come una promessa che l'Italia si propone di risolvere le questioni tuttora pendenti tra essa e le Potenze restando sul terreno della solidarietà e della collaborazione internazionali. Il fatto, in ispecie, che l'accenno al ramo di ulivo sia stato accompagnato questa volta da una semplice evocazione implicita di quello «forza di baionette» che nel discorso precedente Mussolini aveva posto espressamente, appare un sintomo significativo di moderazione e la prova eloquente che il Capo del Governo italiano desidera che il mondo si renda conto della sua buona volontà di servire la causa della pace.

Non si parla più di mediazione

In questa ora la questione spagnola il linguaggio degli organi parigini ispirati induce a credere che la Francia, persuasa che la fortuna dei rossi vacilla e che Franco finirà con lo spuntarla, cominci a riflettere sulla opportunità di modificare la propria linea di condotta e rinunciare all'ostilità sistematica contro i nazionali. Della mediazione non si parla più, lo stesso *Temps* essendo ormai costretto a riconoscere che l'accaniamento della «guerra internazionale» in corso nella penisola non sembra lasciar sussistere la menoma probabilità in favore di un accordo fra le parti. Ma l'impressione dell'organo del Quai d'Orsay è che di fronte ai segni di stanchezza indubbia, di cui offrono spettacolo Valencia e Barcellona, di fronte al disfacimento progressivo delle forze di difesa repubblicana, chi avrà l'ultima parola saranno «le influenze che si esercitano a Burgos».

Ora queste influenze sono italiane e tedesche. In quanto alle prime, Parigi nutre fiducia che l'accordo anglo-italiano in gestazione sarà sufficiente a incanalarle in una carreggiata accettabile per tutti evitando il pericolo che esse abbiano a sovvertire in modo grave lo *statu quo* mediterraneo. Alla fine dei conti il governo francese non può non sentire che Inghilterra e Italia sono d'accordo nel non voler l'insediamento di un focolaio permanente di infezione bolscevica sulle sponde di quel mare e tale solidarietà lo rassicura più che non lo inquieti. Per quel che riguarda la Germania, il caso è diverso. L'impressione dominante a Parigi è che il generale Franco, preoccupato delle difficoltà dell'assedio di Madrid e dei problemi imposti dalla continuazione ulteriore della campagna, si sia trovato di recente nella necessità di accettare dal Reich aiuti più larghi e più diretti ricambiandoli con impegni i quali, se mantenuti, ipotecherebbero gravemente l'avvenire della Spagna e dai quali il campione della libertà e della rinascita del paese non sarebbe quindi malcontento di liberarsi per poco che altre Potenze volessero venire incontro ai bisogni della sua causa. Queste idee non sono ante a Parigi bensì a Londra. Ma Parigi sembra non rifiutarsi del tutto a farle sue nella misura che gli è permessa la sospettosa vigilanza dei comunisti i quali dalle colonne dell'*Humanité* non cessano di reclamare ostinatamente l'intervento.

Evoluzione lentissima

L'evoluzione cui accenniamo sarà per forza di cose lentissima, sia perchè se i rossi dovessero dimostrarsi in grado di prendere il sopravvento, Parigi vorrebbe essere libera di tornare sui propri passi sia perchè, per non alterare i rapporti franco-sovietici occorre che tutto si svolga come un processo di marea britannica al quale la Francia si conforma contro voglia e solo per l'impossibilità di fare altrimenti. Ma non è escluso che prima o poi si arrivi a una situazione nuova e che, per cominciare, i rapporti anglo-francesi con Burgos in attesa di meglio si intensifichino. Le dichiarazioni cordiali fatte da Franco ai sette deputati francesi recatisi a Burgos e a Salamanca, la relazione dei sette deputati inglesi sugli orrori di Valencia e di Barcellona sono oggettivamente preziosi per cristallizzare ulteriormente i primi sintomi di una siffatta conversione.

Non bisogna del resto perder d'occhio che le conversazioni anglo-italiane si aggirano al momento attuale soprattutto sul fattore spagnuolo e che in una conversazione del genere la Francia non dispera forse di trovare l'addentellato più comodo per associarsi a un negoziato dal quale le riesce molesto vedersi assente.

Tutto considerato insomma e senza venir meno alle dovute riserve, non è illegittimo supporre che il desiderio di non lasciare Franco troppo a lungo a tu per tu con la Germania e con l'Italia, dopo avere ispirato a Parigi molte decisioni avventate e molti gesti imprudenti finisca col diventare per essa il punto di partenza di un ravvedimento, utile alla pace.

In quanto al viaggio di Antonescu i giornali ufficiosi gli attribuiscono molta importanza, facendo notare i colloqui simultanei avuti da Delbos anche con i rappresentanti diplomatici della Cecoslovacchia.

Di particolari precisi sui risultati delle conversazioni parigine del ministro rumeno comunque non se ne posseggono, almeno fino a questo momento e la cosa non può sorprendere oltre misura dato che gli affari della Piccola Intesa oggi non hanno un senso se non in funzione di problemi assai più vasti ed urgenti e non potranno prendere un assetto decisivo se non quando di questi problemi sarà possibile prevedere lo sbocco.

Concetto Pettinato

Due Banche italiane
unificate agli Stati Uniti

New York, 18 notte.

A seguito di accordi intervenuti fra le direzioni generali del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, sotto gli auspici del Governatore della Banca d'Italia, con la fine del corrente anno, la «Bank of Sicily Trust Co.» di New York cesserà l'esercizio e verrà assorbita dal «Banco di Napoli Trust Co.» che ne continuerà tutte le attività.

Con tale consolidamento, del quale era sentita viva la necessità, si compie un notevole passo sulla via del perfezionamento e del potenziamento del sistema bancario italiano negli Stati Uniti e si eliminano molti degli inconvenienti che difformità di indirizzo ed eccessivo frazionamento di sforzi avevano fatto lamentare in passato. Il provvedimento rappresenta una nuova prova della sollecitudine del Governo fascista per i bisogni dei connazionali all'estero e da esso trarranno particolare giovamento le larghe masse di nostri emigrati il cui tenace attaccamento alla Madre Patria ha avuto modo di rifulgere, anche di recente, di tanta viva luce e che vedranno così tutelato nel modo migliore la sorte dei loro sudatissimi risparmi.

Incidenti a Lione
per una riunione indetta da Doriot

Parigi, 18 notte.

Violentissimi incidenti hanno avuto luogo la scorsa notte a Lione, alla fine di una riunione del Partito popolare francese di Jacques Doriot.

Il deputato di Saint Denis aveva indetto una riunione pubblica che è stata proibita dalle autorità. Egli ha allora ricevuto nella sala di un ristorante i suoi partigiani arringandoli per gruppi successivi, fino alle due del mattino. La polizia intanto vegliava nelle vicinanze del locale per respingere i contromanifestanti, in gran maggioranza comunisti, ammassatisi nei dintorni. I poliziotti dovettero sciogliere una dozzina di volte e, durante queste zuffe, oltre che una ventina di manifestanti, vennero feriti parecchi poliziotti, e piuttosto seriamente.

Un incidente degno di rilievo è avvenuto poi alla mezzanotte. Una autoambulanza guidata da un pompiere che trasportava alcuni feriti all'ospedale, veniva attaccata dai manifestanti. Il pompiere venne ferito ma potè con grandi sforzi condurre in salvo i feriti.

Doriot lasciò il ristorante soltanto alle due del mattino, quando cioè la maggioranza dei manifestanti aveva lasciato i dintorni.

Notizia di altri incidenti si ha da Strasburgo. Milleduecento contadini della Mosella si erano recati a Strasburgo, per assistere alla grande riunione che avrebbe dovuto svolgersi in quella città. Gli agricoltori indossavano la camicia verde e la cravatta rossa. Al luogo della riunione essi trovarono, però, contingenti di guardie mobili. I contadini allora si diressero verso un giardino pubblico vicino, ma anche lì furono raggiunti dalle guardie che li respinsero nelle strade vicine. Alcuni capi vennero anche tratti in arresto e tradotti al commissariato centrale. Un nuovo intervento della guardia mobile dovè aver luogo in piazza Kleber, per sbarazzare i faziosi che vi si erano riuniti.

Lo sciopero degli ortolani

Il capo del «fronte contadino»
arrestato con il suo segretario

Parigi, 18 notte.

L'avvenimento della notte scorsa nei mercati centrali non è stato, come si pensava, un aggravamento dello sciopero degli ortolani bensì l'arresto del capo del «fronte contadino» Enrico Dorgeres, e del suo segretario Andrea Hassa.

Convocato a Parigi dal giudice istruttore, l'animatore del comitato centrale di difesa contadina si era recato recentemente al palazzo di giustizia per rispondervi dell'incitazione di rialzo artificioso del prezzo dei legumi e di incitamento a riunioni nella pubblica strada.

Prima di riprendere il treno per Rennes, dove abita, il Dorgeres si è recato in un caffè dei mercati centrali. Verso le 22 egli lasciava, circondato da un gruppo di amici, il locale, quando alcuni ispettori che lo sorvegliavano dal principio della serata lo fermarono invitandolo a seguirli al commissariato vicino, dove Dorgeres passò la notte. Nelle vicinanze del posto di polizia uno sbarramento di guardie mobili era stato disposto per impedire possibili manifestazioni dei suoi partigiani. Nessun incidente si è prodotto.

In mattinata il commissario interrogò lungamente Dorgeres sullo sciopero degli ortolani, e l'informò che sarebbe stato accusato di attentato alla libertà di lavoro. Durante la notte questo arresto è stato molto commentato nei mercati centrali.

LE COPPIE PIU' PROLIFICHE D'ITALIA convenute a Roma per essere ricevute dal Duce fotografate davanti all'ingresso dell'albergo che le ospita.

Ciang Kai Shek consiglia di evitare la guerriglia

Ma Nanchino, appoggiata dalle provincie, vorrebbe spingere a fondo la campagna punitiva contro Ciang Sue Liang

Sciangai, 18 notte.

Il principe Teh, capo del movimento nazionalista mongolo e uno dei capi dell'invasione mongola nella provincia del Suyian, ha annunciato la cessazione delle operazioni militari allo scopo di permettere al governo cinese di concentrare ogni sforzo alla lotta contro l'attuale rivolta. Nei circoli politici cinesi si crede che l'esercito giapponese del Kuang Tung cooperi con le forze del principe Teh.

Il Kuomintang frattanto, in un suo manifesto pubblicato alla nazione giustifica la campagna punitiva condotta contro Ciang Sue Liang.

Le truppe governative hanno raggiunto Sian Yan a 20 chilometri a nord-ovest di Sian Fu, obbligando i ribelli a ripiegare. Per contro le truppe governative che avanzavano nella regione di Hua Sien, ad est di Sian Fu, si sono fermate per attendere rinforzi. D'altra parte gli aeroplani governativi hanno già segnalato una divisione ribelle che si dirige verso il nord nel Sian Si, la cui avanguardia è giunta a Sian Yuan a 40 chilometri a nord di Sian Fu. Sono state anche scorte numerose colonne autocarrate di truppe ribelli fra Sian Fu e Quei Juan.

Si apprende tuttavia da buona fonte che Ciang Ting Ouen avrebbe recato a Nanchino una dichiarazione di Ciang Kai Shek nella quale il generalissimo dichiara esergli estremamente penoso che una guerra civile debba scoppiare per la sua persona nel momento in cui conviene realizzare l'unione nazionale davanti al pericolo esterno.

A questo proposito gli ambienti ufficiali dichiarano essere molto probabile che Tu Song, cognato di Ciang Kai Shek e amico personale di Ciang Sue Liang parta domani per Sian Fu.

Nanchino frattanto fa sapere che tutti i governi provinciali cinesi hanno promesso l'appoggio locale al governo centrale nella lotta contro gli annullonazionalisti dello Scian Si. Si apprende anche che il governo cinese ha invitato l'ex primo ministro Weng Chin Wei, di ripendere la sua carica. Questa richiesta è stata anche appoggiata da un appello personale del maresciallo Ciang Kai Shek. Weng Chin Wei, che gode un fortissimo prestigio in tutta la Cina, si trovava in Europa dopo l'attentato commesso contro di lui a Nanchino nel novembre dello scorso anno.

Perchè i ribelli
hanno cambiato di parere

Nanchino, 18 notte.

Il Generale Ciang Ting Uen che era stato catturato dai ribelli contemporaneamente a Ciang Kai Shek è giunto oggi a Nanchino ed è stato intervistato dai rappresentanti dell'Agenzia cinese Centralnews.

Egli ha dichiarato che il generalissimo ed i suoi compagni sono stati arrestati subito ed isolati. A quattro riprese le condizioni poste da Ciang Sue Liang sono state respinte da Ciang Kai Shek. Ciang Sue Liang ha sottoposto allora le due domande al generalissimo sotto forma di lettera, ma Ciang Kai Shek gli ha risposto: «Se mi riconoscete come vostro superiore, dovete liberarmi, se no uccidetemi».

L'attitudine di Ciang Sue Liang è cambiata in seguito al bombardamento di Uein Nan, avendo gli insorti compreso che era vano resistere al Governo i cui principi e la cui politica sono sostenuti da tutta la nazione.

La Conferenza balcanica

Dichiarazioni jugoslave
sui rapporti con l'Italia

Atene, 18 notte.

I giornali, pubblicando il resoconto della prima seduta della Conferenza balcanica, riferiscono alcune dichiarazioni del delegato jugoslavo il quale ha rilevato come con l'abolizione delle sanzioni e la riapertura dei mercati italiani ai prodotti jugoslavi, sia migliorata la situazione economica della Jugoslavia.

Il colonn. Batista minaccia
un nuovo colpo di Stato a Cuba

L'Avana, 18 notte.

Cuba sembra essere nuovamente alla vigilia di giornate torbide. Gravi dissensi sono sorti fra il Presidente della Repubblica, Miguel Mariano Gomez, e il colonnello Fulgencio Batista, «l'uomo del pugno di ferro», organizzatore dell'ultima rivoluzione cubana. Pare che Batista abbia intimato a Gomez di dimettersi e che questi abbia risposto rifiutando di sottomettersi alla volontà del colonnello ed asserendo che sulla, altra la volontà del popolo cubano, varrà a rimuoverlo dal seggio presidenziale.

Opinione degli osservatori politici è che la tensione ha raggiunto tale grado di intensità che un colpo di Stato militare oppure le dimissioni del Presidente Gomez sono cosa estremamente possibile.

Il sindaco del paese
uccide il parroco e la di lui sorella

Vienna, 18 notte.

L'assassino del parroco di Pöchlarn e della sorella è nientemeno il sindaco del paese, uomo callerico e brutale, che aveva ottenuto la carica proprio grazie ai buoni uffici della vittima!

Da tempo il sindaco e il parroco erano in lite per ragioni politiche e il sacerdote aveva ripetutamente invitato l'avversario a recarsi da lui per chiarire la situazione. La sera in cui il sindaco, un fabbro, di nome Kotzinger, si decise a varcare la soglia della parrocchia, avvenne la tragedia.

Il sindaco si rese subito sospetto perchè, volendo crearsi un alibi, annunciò la morte del parroco precisando che era avvenuta in un'ora differente da quella nella quale egli era stato alla parrocchia; e poi egli tentò di far credere che l'assassinio potesse essere stato commesso da un qualche conoscente della domestica del parroco, assunta da appena otto giorni.

Nella sua casa fu inoltre trovata una scure macchiata di sangue, ma l'esame chimico non riuscì a precisare se si trattasse di sangue umano o di animale. Continuando le indagini, il Kotzinger è diventato sempre più nervoso, e siccome è dimostrato che la sera del delitto fu lui l'ultimo ad entrare in casa del parroco, la notte scorsa l'autorità giudiziaria l'ha fatto trarre in arresto.

Uccide sedici giapponesi
per vendicare il figlioletto

San Paolo, 18 notte.

I giornali pubblicano le dichiarazioni fatte da una persona proveniente da Ribeirão Preto, città prossima alla località di Monte Aprealvel, ove un agricoltore ha ucciso sedici giapponesi. Secondo questa persona, un figlio decenne del brasiliano, colto a rubare della frutta nel giardino di un colono giapponese, fu da questi spaventosamente punito. Il piccolo, infatti, si ebbe una mano troncata netta da un colpo d'ascia vibratogli con estrema violenza.

Il ragazzo, trovata ancora la forza di ritornare a casa, riuscì a narrare, prima di morire, l'accaduto al padre. Questi, pazzo dal dolore, armatosi di una carabina, si è appostato sulla strada ed ha ucciso tutti i giapponesi che sono passati sotto al tiro della sua arma: in tutto sedici giapponesi.

Cinque morti in un incendio
provocato da una sigaretta

New York, 18 notte.

Tre donne, un uomo e un bambino sono periti in un incendio provocato dall'uomo, il quale si è addormentato con la sigaretta accesa in una pensione sita in un quartiere eccentrico della metropoli. L'uomo ha tentato di salvarsi lanciandosi dalla finestra, ma si è sfracellato sul selciato. I suoi familiari sono morti carbonizzati.

Uccide 5 parenti della moglie
con dieci minuti di sparatoria

Pittsburgh, 18 notte.

E' stato oggi arrestato un ex agente di polizia settantenne, tale Martin Sullivan, il quale, nello spazio di dieci minuti ha ucciso a rivoltellate cinque persone, parenti della moglie diciannovenne. L'omicida ha dichiarato che i familiari della consorte gli avevano reso la vita impossibile, giungendo al punto di indurre la giovane donna a lasciare il tetto coniugale e ad intentare causa di separazione.

Madre e figlia travolte
nello scendere dal treno

Borgofranco, 18 notte.

Ieri sera con un treno della linea Aosta-Ivrea-Torino, giungevano alla stazione di Borgofranco certe Aurelia Iorio Paretto di 52 anni e la di lei madre Caterina Paretto Barolat di 86 anni, che, accortesi troppo tardi di essere già arrivate, tentavano di scendere proprio mentre il convoglio si rimetteva in moto. Nonostante che uno dei viaggiatori avesse dato il segnale d'allarme, prima che il treno si fermasse le due povere donne furono travolte e giacenti a terra in una pozza di sangue. La madre riportava il quasi totale sconciamento del capo e l'asportazione dell'avambraccio destro; la figlia, caduta sotto le ruote dell'ultimo vagone, aveva i piedi schiacciati.

Essendo impossibile trasportarle a qualche posto di soccorso, per iniziativa dello stesso capo-stazione furono rimesse nel convoglio e condotte ad Ivrea. All'Ospedale civile si provvedeva a un immediato intervento chirurgico. La Iorio subiva l'amputazione di ambedue le gambe al terzo inferiore medio, e la madre l'amputazione dell'avambraccio. Quindi le poverette erano ricoverate in corsia, con prognosi riservata.

L'arma dei Carabinieri iniziava pronte indagini; si è però già in grado di escludere ogni responsabilità da parte di terzi, essendosi verificata la disgrazia unicamente per l'imprudenza delle due donne.

Il Foglio di disposizioni

Roma, 18 notte.

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. n. 894 reca:

«Il Fascista Giorgio Rosso cessa in data odierna dall'incarico di Segretario della Federazione Nazionale Fascista Cacciatori Italiani ed è nominato direttore del quotidiano *Il Corriere Emiliano*. Il Fascista Ascanio Ascani è nominato Segretario della Federazione Nazionale Fascista Cacciatori Italiani.

La causa Absburgo-Rovere
per la tenuta di Maremma

Firenze, 18 notte.

Dinanzi al nostro Tribunale si è discussa la causa riflettente la nota vicenda giudiziaria della vendita delle tenute di Alberese e di Badiola, in Maremma, già di proprietà degli Arciduchi Asburgo Lorena, causa vertente fra gli stessi Arciduchi e gli eredi del Duca Lante della Rovere. I patroni delle parti hanno svolto gli argomenti giuridici in suffragio delle rispettive tesi. La causa è stata quindi spedita a sentenza, che sarà emanata fra un mese.

DA ALESSANDRIA

Il nuovo questore comm. Luigi Alotti, proveniente da Torino, ha preso possesso della sua alta carica.

S. E. il Prefetto ha erogato altre cinquantamila lire a beneficio dei siccitosi dalla rottura della diga di Bidarco, assegnando il comune di Orsara L. 35.000, a Capriata d'Orba lire 5000, a Cremolino L. 3500, a Molare L. 3500 ed a Rocagrimalda L. 3000.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri sera, alle ore 23, dopo breve malattia, è serenamente spirato

Ciro Paganini

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, i nipoti, la nipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 16, partendo dalla Chiesa della Scarza.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Non si mandano partecipazioni personali. (000

La Spezia (Villa Birane), 18 dicembre 1936-XV.

Ieri, munito dei Conforti Religiosi, è mancato il

Dott. Cav. Casimiro Cotta Ramusino
ex Agente di Cambio

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio:

la moglie **Rosina Neyrot;**
il figlio **Renato;**
le zie **Carolina Faà** ved. **Canetta** e figli;
Cesira Faà ved. **Morera** e figli;
Maria Negretti ved. **Faà;**
i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino, sabato 19 corr. mese, alle ore 15, partendo da via Giannone, 14, ed a Orta Novarese domenica 20 corr., alle ore 15.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-283

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio dei Sindaci** della **S. A. TENSI - Milano**, partecipano con dolore il decesso avvenuto stamane del

Cav. Avv. Cotta Ramusino Casimiro
Consigliere della Società

Torino, 18 dicembre 1936-XV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-283

Nella pace del Signore, munita dei conforti di N. S. Religione, dolcemente si è spenta

Elisa Bensa Drovanti

Il figlio **Franco** con la moglie **Adele Ceriana** e il nipotino **Maurizio**, le sorelle **Edvige, Lanzavecchia Drovanti**, la Zia, i Cugnati e i Nipoti, per desiderio della cara Estinta danno l'annunzio a funerale avvenuto.

Non fiori, non lutto, ma preghiere.

Torino, 17 dicembre 1936-XV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-283

Il 18 corr., in Soriso è spirato santamente colla Benedizione del Santo Padre

Maria Pescarolo v. Mongini

segnando in Cielo i suoi due figli **Giovanni** ed **Ernesto** caduti nella grande guerra.

Con strazio infinito danno il tristissimo annunzio:

i figli: ing. **Emilio** con la moglie **Sandra Presbitero** e figlio **Pier Luigi;**
Luisa col marito Dott. **Perotti Tancredi** e figlio **Giovanni;**
la sorella **Lina** ved. **Paggi** e figlie **Amalia** e Dott. **Pina,** i nipoti, cugini e parenti tutti.

La cara Salma sarà tumulata a Soriso nel sepolcreto di famiglia domenica 20 corr., alle ore 16. Non si mandano partecipazioni. Nè fiori, nè visite.

Soriso, 18 dicembre 1936-XV.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53439

Dopo brevissima malattia, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione del Santo Padre, dopo una vita laboriosa e tutta dedicata alla famiglia, serenamente spirava

Longo Giuseppe

Ne danno angosciati il triste annunzio:

la moglie **Rostagno Rosina;**
la figlia **Bianca Maria;**
il fratello Dott. **Francesco** e consorte;
le cognate **Rocco Lucia** vedova **Longo;**
Ferrero Maria ved. **Rostagno** e bimbi;
lo zio, le zie, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 20 corr., alle ore 10,30, partendo da corso S. Maurizio 15.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-283

Dopo lunga malattia decedeva all'età di 76 anni l'anima buona di

Piccablotto Sebastiano

Ne danno il triste annunzio: la moglie **Rosa Capirone;** i figli **Pietro,** con la consorte **Gennaro Maddalena** e figlia **Carla; Mario,** con la consorte **Baudino Gilda;** la sorella **Rosa,** Cognati, Nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 19 corr., in Montanaro, alle ore 16. Non si inviano partecipazioni personali. Serva la presente di ringraziamento a quanti interverranno alla mesta funzione. (27302

Montanaro, 18 dicembre 1936-XV.

La **Ditta PICCABLOTTO & MARGOLE** partecipa con dolore la perdita del Signor (27303

Piccablotto Sebastiano

Padre del Comproprietario.

Torino, 18 dicembre 1936-XV.

Il Signor **Marocco Antonio** e famiglia partecipano con dolore la perdita del Signor

Piccablotto Sebastiano

Padre del Consocio Sig. Piccablotto Pietro. (27310

Stamane cristianamente, colla Benedizione di S. S., tornava a Dio l'anima buona e pia di

Carolina Lattuada Ved. SANQUIRICO

Angosciati ne danno l'annunzio i figli Dott. **Dino, Gilda, Lando** con la moglie **Maria Parsivale** e figlia **Maura,** la sorella **Giulia Lattuada** ved. **Dall'Oro,** il genero Ing. **Rinaldo Cubella** con i figli **Sidonia, Carolina, Giulia, Gilda, Agnese, Maria, Bartolomeo;** i nipoti, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 21 dicembre, alle ore 9, partendo dalla casa in via Palestrina, 4, per la Basilica di S. Ambrogio.

La cara Salma verrà poi tumulata nella Cappella di famiglia a Torre Calderari di Tortona. Non fiori, ma suffragi e opere di bene. (6643

Milano, 18 dicembre 1936-XV.

Oggi, alle ore 0,30, cessava di vivere (S

Lacroix Emilio

Danno il doloroso annuncio la mamma, il fratello con la moglie, le sorelle e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato 19, alle ore 14,30. Non si accettano fiori.

Via G. Verdi, 43 - 18-12-1936-XV.

La vedova del

Dott. Michele Succio

commossa ringrazia sentitamente: l'Autorità Militare, l'INFAI, le Associazioni, i medici curanti, i Colleghi, gli inquilini della casa, e tutti coloro che di presenza e con scritti parteciparono al suo grande dolore. (27291

MEMENTO

Nell'anniversario della morte del **N. H. IVO VECCHJ,** nella Chiesa della SS. Annunziata, in via Po, sabato 19 corr., ore 11, sarà celebrata una Messa di Requiem. La sorella Ada Aurora Miani e il Colonnello Emilio Miani, ringraziano quanti si uniranno nella preghiera.

Sabato 19 dicembre ore 10,30, nel Santuario S. Giuseppe, via S. Teresa, verrà celebrata la Messa trigesimale per l'anima eletta di **ADELAIDE MORIS-MARAINI.** La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi ad essa nel ricordo e nella preghiera. 27249

Martedì 22 corr., nella Chiesa Nostra Signora delle Grazie (Crocetta), verranno celebrate Messe anniversarie consecutive in memoria dell'indimenticabile **Col. Gov. STEFANO PILO di CAPACI.** La famiglia ringrazia quanti si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera.

Saranno celebrate Messe martedì 22 corr. nella chiesa di Santa Cristina (piazza S. Carlo) dalle 7 alle 11 di trigesima per la Compianta **EUGENIA FERRARI;** anniversario pel Dott. Comm. **AGOSTINO FERRARI.** La famiglia ringrazia.

LA NUOVA GENOVA: Sistemazione della zona di Piccapietra. La distribuzione delle masse nella piazza di Piccapietra, di fronte a Fammatone.